Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.
Contiene I.P.

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Tolmezzo p. 20
La Carnia chiede certezze sull'ospedale

Gemona p. 21
2300 firme contro la camionabile Rivoli Ledis

Mercoledì 26 giugno 2024 anno CI n. 26 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Autonomia, no disparità

di **Elena D'Orlando**

La legge sul cosiddetto regionalismo differenziato definisce i princìpi generali per l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia in attuazione dell'art. 116, comma 3, della Costituzione, nonché le modalità procedurali per conseguire tale risultato e, nella prima riga dell'art. 1, dichiara esplicitamente la sua finalità: "rimuovere discriminazioni e disparità di accesso ai servizi essenziali sul territorio".
Per tale ragione, essa prevede che debbano essere determinati i livelli essenziali di prestazione (Lep) che riguardano i diritti civili e sociali, da garantire a tutti i cittadini senza distinzioni territoriali e che siano determinati i relativi costi e fabbisogni standard; solo dopo si possono eventualmente attribuire alle Regioni nuove funzioni in queste materie. La legge specifica anche che la determinazione dei Lep e dei relativi costi vada aggiornata periodicamente, attraverso processi decisionali condivisi tra Stato, Regioni e Comuni, e soggetti al controllo di organi terzi e imparziali, come la Corte dei conti, in modo che la garanzia dei diritti sia sempre effettiva.
La legge individua poi le modalità di finanziamento delle nuove funzioni attribuite alle Regioni che le richiedano: le compartecipazioni al gettito dei tributi erariali maturati nel territorio, in modo simile a quanto avviene oggi per le regioni speciali. Allo stesso tempo, però, in ossequio al principio costituzionale di solidarietà, fissa delle garanzie per le Regioni che non siano interessate ad acquisire ulteriore autonomia, che devono poter sempre contare sulle risorse necessarie ad assicurare i diritti dei loro cittadini.

CONTINUA A PAG. 13

Caporalato anche in Friuli. Dai campi alla ristorazione

Schiavi del lavoro, a 4 euro all'ora

Altro che isola felice. Il "caporalato" è una piaga anche in Friuli-V.G. Dalla montagna alla pianura, inchiesta su un sommerso di sfruttamento: uomini che lavorano 12 ore al giorno per 4 euro all'ora, con la possibilità di un solo pasto. L'impegno della Caritas

pagg. 4-5

Tre nuovi sacerdoti pag. 3

Chiesa in festa con don Bernard, don Raymond e don Dominique

Violenze a Udine pag. 7

Mons. Nobile: «Intervenire subito prima che le cose degenerino»

Tre nuovi preti

Grande festa in una cattedrale gremita e coloratissima per l'ordinazione di Dominique, Raymond e Bernard

I tre nuovi sacerdoti nella celebrazione di ordinazione: don Dominique, don Raymond e don Bernard inginocchiati dinnanzi all'Arcivescovo (Photolife)

«Gesù vi chiama per andare "oltre"»

Ai primi banchi della Cattedrale, accanto ai tre ordinandi, le famiglie, nei loro colorati abiti tradizionali; vicino all'organo la Cappella musicale della Cattedrale e poco distante il Coro della comunità ghanese che si alternano nei canti; la bandiera del paese africano accanto al presbiterio. È una Cattedrale gremita, multietnica e particolarmente gioiosa – con la presenza di numerosi immigrati di origine africana stretti attorno ai "loro" tre giovani – quella che fa da cornice all'ordinazione sacerdotale di **don Dominique Assosolm Mandjami, don Bernard Emmanuel Appiah** e **don Raymond Darkwah,** domenica 23 giugno. A concelebrare il rito, accanto all'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, mons. Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo emerito che ha accolto i tre giovani in Diocesi e in Seminario.

Un pomeriggio di grande festa, con canti e danze tipici dei paesi di origine dei tre giovani (Togo per don Dominique, Ghana per don Bernard e don Raymond), uniti nella gioia ai tanti amici delle comunità friulane che sono diventate "casa" per i neo-sacerdoti in questi anni di formazione: Basaldella, Camino al Tagliamento, Paderno e la comunità del Duomo di Udine. Provenienze, culture e lingue diverse, riunite attorno all'unica fede e all'unica Chiesa.

«Ora avrete un orologio senza lancette»

«L'episodio che oggi contempliamo inizia con un perentorio invito di Gesù: "Passiamo all'altra riva!" È Gesù che prende l'iniziativa!». Così **mons. Riccardo Lamba** inizia una lunga e accorata omelia in cui ripercorre anche le parole scambiate con i tre giovani alla vigilia della loro ordinazione. «È Gesù che ha preso l'iniziativa di chiamarvi per andare "oltre": oltre le vostre famiglie, le vostre sensibilità, le vostre culture, i vostri errori e i vostri peccati, i vostri personali limiti umani. È Gesù che ha preso l'iniziativa per operare in voi un cambiamento vero, reale, tangibile: da creature a figli, da evangelizzati ad evangelizzatori, da single a membri di una comunità presbiterale».

«Avete scelto di far salire Gesù sulla barca della vostra vita – prosegue mons. Lamba –: non lo avete tenuto a distanza di sicurezza, ma lo avete fatto entrare nella vostra vita a tempo pieno, superando il rischio della mentalità del dipendente da azienda». Mons. Lamba conosce bene l'impegno di cui parla. «Quando io sono diventato prete – confida – mi hanno regalato un orologio senza lancette, un modo per dire che sarei stato "per Cristo a tempo pieno". E così è per voi». L'Arcivescovo parla di questo passo come della «traversata della vita», cita il titolo di "La vita è bella" di Roberto Benigni, ricordando nel contempo che la vita «è anche molto complessa. Avete dovuto affrontare sfide relazionali, culturali, etiche: eppure – riconosce il Pastore – non vi siete rifugiati in modo infantile nei ricordi di tanti momenti belli vissuti nelle vostre comunità di origine; non avete affrontato da soli queste sfide, ma vi siete fatti aiutare da tanti sacerdoti, dalle suore del Seminario, da tante famiglie e laici che vi hanno accolto e hanno accompagnato con amore e discrezione il vostro discernimento vocazionale».

L'Arcivescovo è «sicuro che non sono mancati i momenti di difficoltà». «Che cosa avete fatto in quei momenti? Avete fatto ciò che hanno fatto gli apostoli nella loro drammatica attraversata del mare, come racconta l'evangelista Marco: vi siete rivolti a Gesù nella preghiera».

Il gruppo del Seminario con i tre nuovi preti. Al centro mons. Lamba, a destra mons. Mazzocato

Non da soli, ma con Dio e i fratelli

L'Arcivescovo torna poi su una di quelle che sembra essere una delle linee pastorali del suo episcopato, richiamando i futuri preti al «fare insieme». La paura «è il frutto del fallimento della pretesa velleitaria originaria di poter fare da soli, di poter fare a meno di Dio: pretesa che ci porta alla morte. Lo stesso adagio friulano "fasin di bessôi" – che anche voi avete imparato a conoscere – ha senso solo se siamo, certo, noi ad impegnarci in prima persona, ma con Dio (non senza Dio!) e con i fratelli (e non senza i fratelli!). Anche Papa Francesco ogni tanto ce lo ripete: «Nessuno si salva da solo! Siamo tutti sulla stessa barca!».

«Cari Dominique, Bernard, Raymond – conclude mons. Lamba –, Dio vi chiamerà continuamente ad attraversare il lago della vita; l'augurio che vorrei farvi è che possiate, attraverso l'ascolto della Parola di Dio, crescere nella Fede, cioè nella consapevolezza che in Gesù Cristo voi siete figli di Dio, e perciò siete stati liberati dalla schiavitù del peccato e dalla paura della morte». Infine, l'esortazione dell'Arcivescovo: «Unitevi sempre più a Gesù Cristo: quando nella celebrazione eucaristica direte "Questo è il mio Corpo e questo è il mio Sangue", consegnate la vostra vita, come Lui, nelle mani del Padre il quale si è preso cura di voi e sempre lo farà soprattutto nei momenti più difficili».

Lamba impone le mani su don Bernard

Musica e danze dopo la Comunione

Il rito dell'ordinazione

Al termine dell'omelia ecco scendere il silenzio nella Cattedrale, per il solenne momento dell'ordinazione vera e propria, con i tre candidati che si presentano dinanzi all'Arcivescovo e pronunciano uno alla volta il loro "Eccomi". Ad imporre le mani sul capo di don Raymond, don Bernard e don Dominique, dopo l'Arcivescovo Lamba sono, a turno, tutti i concelebranti. L'emozione dei tre giovani cresce nel momento della vestizione degli abiti sacerdotali, portati in presbiterio dalle famiglie. Quindi ciascun ordinato si inginocchia dinanzi all'Arcivescovo per l'unzione con il sacro crisma. Al termine del rito di ordinazione, dopo l'abbraccio con mons. Riccardo Lamba, i neo-sacerdoti fanno lo stesso con mons. Mazzocato e poi, uno ad uno, con gli altri concelebranti.

Chiesa in festa. Con musica e danze

Numerosi gli immigrati di origine africana presenti in Cattedrale, compresi diversi sacerdoti in servizio in Diocesi. Con un colorato "fuori programma", al termine della Comunione, al canto in lingua twi gli africani presenti prendono a battere le mani – e a loro si uniscono anche tanti friulani –. Il ritmo si trasforma in danza e coinvolge anche i tre novelli preti, che scendono dal presbiterio per unirsi nella festa alle loro famiglie. Una festa di sorrisi e di gioia proseguita anche dopo la celebrazione, all'esterno della Cattedrale. È la gioiosa festa di una Chiesa che si esprime nelle culture dei suoi fedeli. E dei suoi preti.

Giovanni Lesa e Valentina Zanella

Le prime messe dei neo sacerdoti

Don Dominique Assosolm Mandjami presiederà le sue prime Messe sabato 29 giugno alle 18.30 a Plaino (nel parco "Beato Carlo Acutis" attiguo alla chiesa parrocchiale di San Floriano) e domenica 30 giugno, alle 10.30 nella Cattedrale di Udine. **Don Bernard Emmanuel Appiah** e **don Raymond Darkwah** concelebreranno due Messe: sabato 29 giugno alle 19 a Basaldella (chiesa parrocchiale di San Martino Vescovo) e domenica 7 luglio alle 15 a Udine, nella chiesa di San Pio X, assieme alla comunità ghanese. Don Appiah celebrerà anche una prima Messa a Paderno domenica 30 giugno alle 10.30, mentre don Darkwah presiederà per la prima volta la Messa a Camino al Tagliamento, nella chiesa di Ognissanti, domenica 30 giugno alle 10.30. Tutti loro, in agosto, rientreranno nelle terre di origine per un breve soggiorno e per celebrare la Messa nelle chiese che li hanno visti ricevere la fede.

Caporalato, piaga anche in Friuli-Venezia Giulia

Nuovi schiavi

In regione viene sfruttato il flusso che arriva dalla "rotta balcanica"

È un Paese, l'Italia, in cui nel 2024 si continua a morire di lavoro. Anzi. Di sfruttamento. O sarebbe meglio dire, di schiavitù. La vicenda di Satnam Singh, il lavoratore indiano 31enne che lunedì 17 giugno aveva perso un braccio mentre stava lavorando nei campi intorno a Latina, nell'area agricola dell'Agro Pontino, nel Lazio, è una notizia che ha ormai fatto il giro del mondo. Singh è morto mercoledì 19, all'ospedale San Camillo di Roma, dopo diversi tentativi fatti dai chirurghi per salvargli la vita. Il suo datore di lavoro, Antonello Lovato, 37 anni, è accusato di omicidio colposo, omissione di soccorso e violazione delle norme sulla sicurezza. Sing, infatti, non solo veniva sfruttato a 4 euro l'ora, ma anziché essere portato in ospedale è stato scaricato fuori casa. Accanto a lui il braccio tranciato buttato in una cassetta della frutta.

Sfruttamento nelle vigne

Nell'Agro Pontino quello del caporalato è un fenomeno endemico, ma lo sfruttamento grave dei lavoratori riguarda anche il Nordest, anche il Friuli. Basti pensare che ad inizio 2023, attraverso una segnalazione anonima, la Guardia di Finanza aveva scoperto a Gorizia una trentina di persone di nazionalità rumena impiegate nel settore agricolo segregate in abitazioni fatiscenti, minacciate e picchiate alla richiesta di un miglioramento delle proprie condizioni. I caporali fermati – tre di nazionalità rumena e uno di nazionalità moldava – reclutavano i braccianti prevalentemente nel distretto di Arad, tra i più poveri della Romania, promettendo un proficuo compenso che permettesse di contribuire al sostentamento delle famiglie rimaste nel paese.
Una volta arrivati in Italia, però, i braccianti hanno vissuto una situazione ben diversa da quella promessa: 9-10 ore di lavoro al giorno, paghe irrisorie e discontinue. Ricondotti la sera nei dormitori, venivano chiusi a chiave. Documenti d'identità naturalmente requisiti, con la promessa della restituzione al termine della stagione lavorativa.
Non a caso il sociologo Marco Omizzolo, esperto proprio di caporalato, ha più volte evidenziato come in Friuli-Venezia Giulia il fenomeno sia particolarmente diffuso all'interno dei vigneti: braccianti provenienti da Romania, Pakistan, Afghanistan, India e Bangladesh, reclutati nei paesi d'origine dai loro caporali.
Ma non sono esenti altri settori. Già nell'agosto 2021, infatti, a Pordenone l'Operazione "Faber Dacicus" aveva rivelato oltre 400 lavoratori irregolari impiegati nella fornitura di manodopera a favore di aziende terze, tra cui diversi cantieri navali a Monfalcone e Venezia. Il caporalato in regione presenta caratteristiche peculiari, fondamentali da analizzare e comprendere per una lotta puntuale: «In Friuli esiste una varietà culturale molto ampia, rispetto, ad esempio, alla zona, dell'Agro Pontino, dove il caporalato riguarda prevalentemente alcune comunità stanziali indiane o più in generale asiatiche – spiega Marco Omizzolo –. Vista anche la collocazione geografica, vi è una presenza meno stanziale, resta una regione di transito nel quadro della Rotta balcanica».

Le cooperative senza terra

Va poi rilevato – aggiunge il sociologo – che a Nordest «l'attività di intermediazione illecita, e cioè il caporalato, è più sofisticata: esiste diffusamente il fenomeno delle cooperative senza terra: realtà che si costituiscono all'estero, soprattutto nell'est Europa, a cui l'imprenditore affida l'attività di raccolta, applicando però sulla relativa manodopera i contratti del paese d'origine. Questo produce un dumping salariale notevole rispetto alla manodopera locale, la cooperativa corrisponde salari piuttosto bassi ai lavoratori, a cui equivalgono condizioni di vita altrettanto precarie».

COSA FARE
Il numero verde Cisl

Anche per il Friuli Venezia Giulia c'è un numero verde gratuito 800 199 100, dedicato a chi vuole denunciare situazioni di caporalato, lavoro sommerso e sfruttamento in agricoltura. L'iniziativa fa parte della campagna nazionale di sensibilizzazione, promossa dalla Fai Cisl, e declinata anche sul nostro territorio. «L' obiettivo – spiega la segretaria regionale della Fai Cisl, Claudia Sacilotto – è quello di essere un presidio permanente nei confronti dei lavoratori agricoli sfruttati, dando loro sostegno, tutela e giustizia, e naturalmente garantendo l'anonimato»

In Consiglio regionale approvata una mozione per contrastare lo sfruttamento lavorativo

È stata approvata quasi all'unanimità, con il Pd che non ha preso parte al voto, la mozione a prima firma del capogruppo della lista Fedriga in Consiglio, Mauro Di Bert, sul fenomeno del caporalato. Nello specifico la mozione impegna «la giunta a valutare l'opportunità di promuovere, nelle opportune sedi statali, l'inquadramento del reato di intermediazione e sfruttamento del lavoro nell'ambito dei reati di spia e, quindi, l'inserimento del delitto di associazione per delinquere nei reati di competenza della Procure distrettuali Antimafia». Questa mozione, ha spiegato Di Bert, «riguarda un problema di grande attualità. Alle Procure distrettuali è demandata la competenza per una serie di reati, tra cui quello previsto per l'associazione per delinquere, che possono anche essere finalizzati allo sfruttamento dei lavoratori, oltre che all'introduzione illecita di cittadini extracomunitari da destinare alla prostituzione oppure, comunque, allo sfruttamento sessuale e lavorativo». Il capogruppo ha, infine, evidenziato di «essere cosciente che, con la mozione, si vanno a toccare competenze che non sono regionali, ma statali» ritenendo «tuttavia che tale dispositivo può essere uno stimolo per coloro che sono preposti a contenere il caporalato». La mozione ha trovato piena condivisione da parte di tutta la maggioranza e da buona parte delle opposizioni. Diversa la posizione, invece, di Diego Moretti, capogruppo del Pd, che ha annunciato, a nome di tutti i colleghi del gruppo, la non partecipazione al voto alla mozione in quanto «pur condividendo che il caporalato e l'intermediazione illecita vadano combattuti, il Consiglio non ha elementi e possibilità per intervenire sul tema».

del lavoro

FRANCESCA PERESSON - PROGETTO COMMON GROUND

«Anche nella Bassa Friulana lavoro nei campi per dodici ore al giorno e quattro euro l'ora»

«Come cittadini e cittadine è importante avere la consapevolezza che il fenomeno del caporalato, il grave sfruttamento lavorativo, non riguardano soltanto le regioni del Sud Italia, ma anche il Friuli-Venezia Giulia. Come operatori e operatrici Caritas ci facciamo i conti quotidianamente. Parliamo, nei casi più gravi, di situazioni in cui le persone lavorano nei campi per dieci ore al giorno a quattro euro l'ora». Accende così i riflettori sulla situazione in regione, **Francesca Peresson**, referente di «Common ground», progetto sperimentale di cui la Caritas diocesana di Udine è parte. Si tratta di azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime di caporalato e coinvolge le reti "antitratta" di cinque Regioni (Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli Venezia-Giulia). Obiettivo? Lavorare insieme per sviluppare metodi efficaci e buone pratiche per l'identificazione, la protezione e l'assistenza alle vittime.

Peresson, un progetto sperimentale frutto di un'esperienza pregressa?

«I casi di sfruttamento lavorativo non sono una novità. Fino ad ora abbiamo accolto le persone nell'ambito dell'équipe "antitratta", ma con l'aumentare della dimensione del fenomeno e in seguito a leggi specifiche che il Parlamento ha emanato per il contrasto del caporalato, si è scelto di costruire uno strumento ad hoc».

Proviamo a descrivere il fenomeno.

«È innanzitutto un fenomeno eterogeneo e complesso che riguarda uomini e donne e che comprende casistiche molto diverse. Volendo però semplificare un po' il contesto, possiamo immaginare due raggruppamenti principali. Il primo riguarda le persone che vengono "agganciate" nel proprio Paese di origine con la promessa di un lavoro regolare, ben retribuito, per poi essere sfruttate nel Paese di approdo. Lo sfruttamento spesso inizia già nei Paesi di transito, penso alla Turchia e alla Grecia. In questo caso parliamo di "grave sfruttamento lavorativo" perché comporta anche la tratta e il traffico di esseri umani. Il viaggio – che sia attraverso la "rotta balcanica", il Mediterraneo o in aereo – è organizzato da reti criminali».

E quando parliamo di reti criminali, parliamo naturalmente di reti internazionali che riguardano anche organizzazioni italiane, anche mafiose?

«Certo, c'è una cooperazione stretta, anche lungo tutto il viaggio».

L'altro "raggruppamento" di casi, qual è?

«Riguarda le persone che arrivano in Italia con motivazioni diverse e che qui fanno la richiesta di asilo. Nell'attesa vengono anche loro "agganciate" con la proposta allettante di un lavoro in regola, sul territorio dove si trovano o in altre regioni. Un lavoro pagato il giusto che però poi si rivela ben presto una truffa e anche in questo caso si ricade nello sfruttamento».

Ne avete testimonianza diretta da parte delle persone che incontrate?

«Esattamente. Ci dicono che ad avvicinarli sono loro connazionali, proponendo condizioni di lavoro accettabili. Succede anche che, sulla base di tale promessa, i ragazzi lascino una struttura di accoglienza, ma non appena raggiungono la destinazione indicata capiscono subito di essere stati imbrogliati. Può capitare ad esempio che venga fatto loro un contratto di due ore al giorno, poi però le ore effettive a cui sono costretti a lavorare siano dieci, anche dodici. Ancor più vulnerabili sono le persone che restano fuori dall'accoglienza, per loro la possibilità di cadere in questa rete è purtroppo maggiore».

A diverse condizioni e posizioni giuridiche corrispondono dunque diversi gradi di sfruttamento?

«Proprio così. Abbiamo raccolto le storie di ragazzi che, avendo l'esigenza di guadagnare qualcosa subito, durante i sessanta giorni che decorrono dalla richiesta di asilo e in cui non è possibile lavorare, hanno subìto condizioni di sfruttamento più gravi, ad esempio dovendo pagare in maniera più salata l'intermediario. Per non parlare di chi è senza documenti».

C'è anche chi arriva con un visto in regola?

«Sì, negli ultimi mesi abbiamo incontrato molte persone che sono giunte in Italia grazie a un visto lavorativo, nell'ambito del cosiddetto "Decreto Flussi", quindi in regola. Tuttavia, una volta qui non hanno più trovato la disponibilità dell'azienda in questione, precipitando così dall'oggi al domani in una condizione di irregolarità e dunque di significativa vulnerabilità».

Quali sono gli ambiti in cui c'è sfruttamento?

«Al primo posto c'è indubbiamente l'agricoltura. In provincia di Udine numerosi casi riguardano però anche la ristorazione, magari con forme di sfruttamento che ricadono in una sorta di "zona grigia". C'è poi il settore dell'edilizia. Ultimamente alcuni casi li abbiamo riscontrati pure nel settore della falegnameria».

E poi, quali altri ambiti?

«Nel lavoro di cura, penso al badantato, qui a Udine il problema riguarda soprattutto le donne dell'Est, molte di nazionalità georgiana. È successo anche che le persone siano arrivate con un contratto per lavorare nelle case di riposo, ma poi non si siano viste riconoscere i primi mesi di stipendio perché venivano considerati come "periodo di formazione"».

Restiamo all'agricoltura. Dove sul nostro territorio c'è più sfruttamento?

«Secondo il nostro osservatorio, nella Bassa Friulana, ma anche nella zona di Cividale, di Mereto. A confermarlo sono le indagini delle forze dell'ordine che hanno portato pure ad arresti. Nell'Alto Friuli, nel Tarvisiano in particolare, abbiamo invece riscontrato casi di sfruttamento nel settore turistico, casi non gravi, ma che comunque rimangono in quella zona grigia fatta di irregolarità e mancanza di diritti».

Cerchiamo di dare un'idea di quello che è il "grave sfruttamento", di cosa parliamo?

«Restando nella Bassa Friulana parliamo di casi in cui la manodopera viene fatta lavorare 10-12 ore al giorno a 3 o 4 euro l'ora. Si lavora controllati, minacciati, con pause rarissime e un solo pasto la sera. Se ci si fa male non si viene curati. In un caso allucinante, di giorno le persone lavoravano nei campi, alle condizioni che dicevo, poi la sera venivano trasferite in un allevamento di polli a lavorare durante la notte, per caricare le scatole di polli sui camion. Tutto questo in Friuli».

Chi impiega queste persone, non direttamente gli imprenditori?

«Sono società di intermediazione che reclutano i lavoratori e offrono la manodopera. È chiaro però che queste persone lavorano poi in aziende friulane, impossibile non vedere, impossibile non rendersi conto, a partire dal prezzo bassissimo che è completamente fuori mercato».

Quante persone avete accolto?

«Da marzo 2024 abbiamo accolto 9 persone, ma vengono da altre regioni. Tendenzialmente infatti, visto che poi spesso c'è anche una denuncia, le persone vengono accolte in altri territori per motivi di sicurezza. Qui nella provincia di Udine abbiamo però fatto numerosi colloqui, sono 25 le persone rispetto alle quali abbiamo riscontato una situazione di sfruttamento rientrante nella fattispecie del caporalato».

C'è dunque chi denuncia?

«Sì, ma si denuncia quando si è arrivati al limite del degrado. Proprio rispetto a questo stiamo facendo un lavoro significativo sulla consapevolezza dell'essere vittima. Dobbiamo infatti tenere a mente che i migranti arrivano spesso da Paesi in cui il lavoro irregolare è abbastanza frequente, in cui andare in una piazza al mattino e essere caricati su un camion per andare nei campi risuona come qualcosa di conosciuto. Cerchiamo dunque di fargli capire che hanno dei diritti che vanno rispettati».

Come lo fate?

«In sinergia anche con i sindacati. Con la Cisl, ad esempio, abbiamo organizzato workshop nei Centri di Accoglienza straordinaria, come la Cavarzerani di Udine, da marzo abbiamo incontrato oltre 300 persone. Abbiamo poi predisposto un pacchetto formativo per le "antenne", persone cioè che hanno contatti con le potenziali vittime: operatori, insegnanti dei Cpia, realtà come l'Istituto Bearzi o comunità per minori stranieri non accompagnati come Oikos. Abbiamo poi una buona collaborazione con il Nil, il Nucleo ispettivo del lavoro, e con la Guardia di Finanza».

Servizi di Anna Piuzzi

Grandi eventi. Il G7 dell'Istruzione non solo a Trieste, approda anche a Lignano. Con una missione importante che riguarda i giovani di tutto il mondo

Il Friuli e la cultura del rispetto

Il Friuli-Venezia Giulia, nei prossimi giorni, al centro del mondo. Dal 27 al 29 giugno è infatti in programma a Trieste la riunione del G7 dell'Istruzione, con un'appendice per i giovani a Lignano. Negli stessi giorni a Villa Manin di Passariano le aziende più blasonate della sanità s'interrogheranno sul possibile utilizzo dell'Intelligenza artificiale. Nella considerazione dei due eventi bisogna anche ricordare che la settimana successiva il Friuli-Venezia Giulia ospiterà Papa Francesco ed il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per la strategica Settimana Sociale dei Cattolici in Italia (*ne scriviamo a pagina 11*). Strategica per il tema della democrazia e della partecipazione. Tema che ha molto da dire anche a riguardo della scuola e dell'Intelligenza artificiale, oltre che della sanità. Come dire che tutto si tiene.

Ma torniamo al G7. Il Gruppo dei Sette (G7) è un forum informale che riunisce Italia, Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti d'America. Al Gruppo partecipa anche l'Unione Europea. Si tratterà di scuola, considerata al centro della crescita e dello sviluppo comune. Si parlerà della necessità di rafforzare la cooperazione per innovare i sistemi di istruzione, affinché sia possibile far acquisire alle giovani generazioni le competenze adeguate per i mercati del lavoro futuri e, più in generale, per sostenere lo sviluppo economico e sociale delle nazioni del G7.

Il presidente Fvg Massimiliano Fedriga col ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara

Contemporaneamente si terrà a Lignano Sabbiadoro il G7Young. Dunque un summit nel summit con incontri, dibattiti e laboratori formativi che saranno organizzati per studenti e docenti accompagnatori provenienti da diverse regioni italiane, con la partecipazione di delegazioni scolastiche degli altri Paesi del G7. Gli eventi saranno collegati e ispirati alle tematiche e alle priorità della presidenza italiana del G7.

«Sarà un G7 ricco, stimolante, innovativo perché per la prima volta lanciamo l'idea di un G7 giovani in cui siano i giovani ad essere protagonisti, e al quale saranno presenti anche il ministro dell'Istruzione ucraino e quello brasiliano dal momento che il Brasile avrà la presidenza del prossimo vertice del G20», anticipa il ministro dell'Istruzione e del merito, **Giuseppe Valditara**. Sarà presente, «oltre ai rappresentanti delle istituzioni educative normalmente coinvolte come Unesco e Ocse, anche un rappresentante dell'Unione degli Stati africani, organizzazione che ha dedicato il 2024 all'Istruzione».

Il programma prevede anche laboratori, iniziative artistiche per opere d'arte digitali e educazione alimentare con la partecipazione di istituti alberghieri e agrari. La manifestazione si concluderà con una plenaria in cui verranno presentati i risultati dei lavori delle giornate, alla presenza del ministro e di altre autorità. Al termine della plenaria, ci sarà un concerto con giovani artisti, musicisti e cantanti, insieme ad artisti noti.

Il G7 sarà appunto presieduto dal Ministro Valditara che così fa sintesi delle aspettative: «Se vogliamo mettere al centro lo studente, se vogliamo valorizzare i suoi talenti, dobbiamo anche rendere la scuola un ambiente sereno, dal quale venga bandita ogni violenza, ogni prepotenza; dove viga la cultura del rispetto e quindi la lotta al bullismo oltre che al cyberbullismo è una delle priorità che noi abbiamo messo fra i punti in discussione al G7 dell'Istruzione».

Per il presidente del Friuli-Venezia Giulia, **Massimiliano Fedriga,** che darà il benvenuto agli ospiti, "una delle sfide più importanti per il futuro sviluppo della regione e del Paese è quella di riuscire a costruire un sistema formativo che valorizzi i talenti e le competenze e sia allo stesso tempo capace di affrontare i cambiamenti, tecnologici e scientifici, che con estrema rapidità irrompono nella quotidianità. Per questo il G7 Istruzione che si terrà a Trieste avrà al centro il rapporto tra la scuola e la rivoluzione tecnologica, e quindi industriale, a cui il mondo sta andando incontro».

servizi di Francesco Dal Mas

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Arriva l'Intelligenza artificiale. Rivoluzione irreversibile nella sanità

Dal supercalcolatore di Udine per la diagnosi di malattie rare al convegno di Villa Manin

Negli stessi giorni del G7 a Trieste e a Lignano, a Villa Manin di Codroipo il 27 e 28 giugno si svolgerà il Laboratorio Sanità 20/30 sull'Intelligenza artificiale, un appuntamento che ha l'adesione di 110 aziende, 700 professionisti della salute e oltre 1.100 partecipanti. Tra i grandi soggetti sono presenti AstraZeneca e Google. La due giorni vedrà anche la convocazione della Commissione Sanità della Conferenza delle Regioni, a riprova della valenza nazionale del laboratorio. Saranno affrontati i temi del trattamento e del monitoraggio delle patologie, della sorveglianza della salute pubblica e della crescita del sistema e sarà scandagliato l'aspetto etico: la macchina supporta l'uomo, ma non lo sostituisce.

Per capire meglio l'importanza di quanto sarà trattato, la cronaca di questi giorni ci fornisce i dettagli di un progetto avveniristico. La società Cafc realizzerà un supercalcolatore nella "Centrale idroelettrica Ancona", a Udine, che alimenterà con energia pulita e rinnovabile. La "macchina" sarà gestita dall'Ateneo friulano e "produrrà" intelligenza artificiale, al servizio della ricerca scientifica. In particolare, sarà impiegato in due progetti sull'applicazione di tecniche avanzate di machine learning (apprendimento automatico) coordinati dal professor Maurizio Scarpa, dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) e, per l'Ateneo friulano, da Gian Luca Foresti.

Il primo progetto riguarda il "Supporto alla diagnosi di malattie rare tramite l'intelligenza artificiale". Attraverso l'applicazione di tecnologie digitali avanzate e l'analisi di referti testuali, si cerca di utilizzare specifiche tecniche di intelligenza artificiale per la diagnosi di malattie rare. Il secondo è sulla "Valutazione automatica di immagini diagnostiche tramite l'intelligenza artificiale". Gli operatori in ambito diagnostico per le malattie rare utilizzeranno il super calcolatore per elaborare, identificare e classificare eventuali anomalie o lesioni attraverso la valutazione automatica dei dati e delle immagini diagnostiche. L'Università di Udine sta anche sviluppando un progetto interdipartimentale sull'Intelligenza artificiale. L'obiettivo è rafforzare e valorizzare le collaborazioni multidisciplinari, favorire le collaborazioni tra ricerca scientifica e industria e permettere ai giovani ricercatori, tesisti e docenti di affrontare le sfide poste dall'Intelligenza artificiale.

Ma torniamo al convegno di Villa Manin in programma tra il 27 ed il 28 giugno.

«L'Intelligenza artificiale applicata alla Sanità rappresenta una rivoluzione non solo informatica, ma di processo: mentre offre grandi opportunità è anche piena di variabili e deve essere accompagnata dalle istituzioni. In questo percorso il Friuli-V. G., regione avanzata e piccola – e quindi più duttile al cambiamento – si candida ad essere in prima linea», premette il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, presentando l'appuntamento insieme all'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi.

«Saranno affrontati i temi del trattamento e del monitoraggio delle patologie, della sorveglianza della salute pubblica e della crescita del sistema – rileva Riccardi – e sarà scandagliato l'aspetto etico: la macchina supporta l'uomo, ma non lo sostituisce». Da questo punto di vista, uno dei versanti da approfondire è la conciliazione dati/privacy.

«L'applicazione dell'Intelligenza artificiale in Sanità segna una svolta che si rivelerà irreversibile e che ha risvolti importanti», aggiunge Fedriga. Un esempio? Il medico di base virtuale potrà permettere di effettuare un primo screening del paziente che poi sarà vagliato dal professionista per decidere la prescrizione, avendo a quel punto già una valida base di partenza: così si accorciano i tempi, si ottimizzano le competenze e migliorano le risposte al cittadino.

Sono giunti a destinazioni le ragazze e i ragazzi che hanno aderito ai progetti all'estero di Caritas Udine

Dieci giovani e il loro anno speciale da vivere in Etiopia, Grecia ed Argentina

Argentina, Etiopia e Grecia. Sono questi i Paesi in cui – proprio in questi giorni – sono approdati i dieci giovani che hanno scelto di vivere un anno di Servizio civile universale all'estero, nell'ambito dei progetti di cooperazione internazionale della Caritas diocesana di Udine. Dodici mesi a servizio delle comunità locali, misurandosi con se stessi e scoprendo contesti profondamente diversi dal proprio. Ma chi sono questi giovani? Innanzitutto va detto che si tratta per la quasi totalità di donne (nove su dieci), hanno meno di 27 anni e vengono da tutta Italia. Nella maggior parte dei casi hanno già all'attivo un'esperienza all'estero, se non di più.

Gurè e Claudia in Etiopia

Sara, Erica, Camilla e Martina in Argentina

Tommaso, Elena, Ilenya e Beatrice in Grecia

In Grecia a Neos Kosmos

Il progetto di cooperazione in Grecia si svolgerà ad Atene e mira a dare risposta ai bisogni dei giovani a rischio di esclusione sociale nel quartiere di Neos Kosmos. Qui lavorerà **Tommaso Gallocchio**, 25 anni della provincia di Padova. «Ho studiato Lingue applicate all'Economia alla triennale – racconta –, poi, dopo due anni in Francia per l'Erasmus e altri programmi simili, ho conseguito la laurea magistrale a Bologna, concentrandomi sull'insegnamento della lingua italiana agli stranieri e ho anche vissuto un anno in Germania. Insomma, ho esplorato il mondo delle lingue che mi affascina moltissimo per la possibilità che mi dà di connettermi con le persone. A farmi decidere per questo progetto in Grecia è stata l'esperienza degli ultimi mesi in un centro comunitario dove si accolgono persone marginalizzate, soprattutto rifugiati. Si tratterà di accompagnare i giovani del quartiere Neos Kosmos, inventando e proponendo attività, cercando di rispondere ai loro bisogni. Voglio mettermi alla prova, esplorare gli strumenti che ho, arricchirmi di incontri e connessioni. Ho voglia di capire cosa posso dare, cosa posso decostruire, cosa posso apprendere in questa esperienza». Insieme a lui ci sarà **Ilenya Falcetta**, romana, con in tasca gli studi in Scienze politiche e relazioni internazionali e poi in Cooperazione internazionale. «Ho fatto studi molti trasversali – spiega Ilenya – e uno dei temi che più mi ha appassionato è quello della mobilità umana, per questo ho scelto questo progetto in cui cercheremo di lavorare sull'empowerment delle persone, soprattutto giovani, laddove ci sono delle fragilità. Ad attirarmi è poi il contesto socio-politico del Paese: una grande rappresentazione dell'invisibilità di chi vive una condizione di marginalità in Europa». E poi c'è **Elena Soldati**, che ha studiato prima Scienze internazionali a Milano e poi Programmazione dei Servizi sociali e delle Politiche pubbliche. «Mi son sempre immaginata molto viaggiatrice – racconta Elena – e ora che sto terminando gli studi mi sono detta "pronti via si parte". Mi interessa moltissimo il tema dei minori stranieri non accompagnati in un Paese come la Grecia che è fondamentalmente un Paese di transito». Ha invece 28 anni e viene da Modena **Beatrice Ferrari**, si sta laureando in Antropologia e ha un background artistico musicale: «A spingermi a partire – spiega – è stata la necessità della scoperta, il desiderio di entrare in contatto con gli altri e provare a realizzare qualcosa per loro a partire dai bisogni che esprimono».

In Argentina a Buenos Aires

A Buenos Aires invece le quattro volontarie del Servizio civile saranno impegnate nella diocesi di San Martín, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita degli abitanti dei quartieri popolari svantaggiati, attraverso un approccio integrato e comunitario. «Ho motivazioni fortissime, prima fra tutte misurarmi con le situazioni di vulnerabilità dentro una città grandissima – spiega **Camilla Rampazzo**, padovana, 26 anni, laureata in Cooperazione internazionale –. Ho sempre cercato stimoli rispetto all'ambito degli aiuti umanitari, ho fatto un po' di esperienza in Messico, per sei mesi, con un'ong che si occupava di immigrazione irregolare. Non vedo l'ora di capire cosa posso fare, quale contributo possiamo dare come gruppo per migliorare le condizioni di vita delle comunità che incontreremo». **Erica Carlucci** – romana di origini pugliesi che però vive a Siena dove ha studiato Sociologia – è invece mossa dal desiderio di «conoscere nuove culture e vivere l'esperienza di incontro e scambio con l'altro». «Sono emozionata – ci confida –, spero che questa esperienza possa portarmi nuovi stimoli e tanta crescita». Ha studiato sociologia anche **Sara Benchoucha** – trentina di mamma polacca e papà algerino –, con in tasca due anni in Spagna per l'Erasmus e un tirocinio. «Sebbene io venga da un contesto familiare multiculturale – spiega Sara –, è a Barcellona che ho studiato il mondo della migrazione in maniera approfondita, lavorando in un centro di accoglienza. Ho scoperto inoltre che ho una grande passione per l'educazione e l'infanzia, sono venuta in Argentina per portare la mia esperienza, ma anche per migliorarmi e imparare da quello che si fa qui negli ambiti di mio interesse».

In Etiopia a Embdibir

Conosceranno invece la realtà della diocesi di Embdibir – con cui la Chiesa udinese ha un'amicizia di lunghissima data – **Claudia Odone** e **Girumnesh Maria Rossi**, per tutti e tutte Gurè. «Sono laureata da pochissimo in Relazioni internazionali – racconta Claudia –, parto per approfondire l'ambito della Cooperazione internazionale e scoprire luoghi dove c'è molto da lavorare per sostenere le comunità locali. A Embdibir ci occuperemo dell'ambito educativo, ma anche di progetti agricoli». A motivare Gurè – che viene da Ravenna ed è Educatrice professionale – c'è poi anche una ragione personalissima. «Il mio nome vuol dire "che viene dal Guraghe", sono infatti adottata e sono originaria proprio di Embdibir che appunto è nel Guraghe. A dicembre sono stata per la prima volta in Etiopia per conoscere le mie sorelle e ho scoperto che c'era la possibilità di fare il Servizio civile proprio dove vivono loro. Ho quindi deciso di vivere quest'esperienza nel luogo dove sono nata, per aiutare questa comunità mentre le persone aiuteranno me a scoprire le mie radici».

Anna Piuzzi

Elisabetta Tuniz da Bagnaria Arsa alla Sierra Leone con il Cuamm

24 anni, ostetrica, Tuniz lavorerà per un anno nell'Ospedale di Pujehun, nel sud del Paese

Partirà a giorni – lunedì 1° luglio – per la Sierra Leone **Elisabetta Tuniz**, ostetrica, 24 anni, e originaria di Bagnaria Arsa. Anche lei vivrà l'esperienza di Servizio civile universale all'estero insieme però a Medici con l'Africa Cuamm. Elisabetta sarà impegnata nell'Ospedale di Pujehun, nel sud del Paese, dove il sodalizio opera dal 2012, in particolare per la cura di mamme e bambini. «Partire per l'Africa è sempre stato il mio sogno e ora che parto mi sento molto fortunata. Fare l'ostetrica in un Paese con il più alto tasso di mortalità materna sarà una vera e propria sfida – racconta Tuniz –. Lo sarà anche per il contesto culturale differente che, a mio parere, ha un impatto molto forte sull'ostetricia e su tutto ciò che riguarda la "nascita". Vorrei cogliere queste diversità culturali e avere l'occasione di crescere sia professionalmente che a livello umano. Parto con molto entusiasmo, con tanta curiosità e con il desiderio di mettermi in ascolto di una realtà che non conosco». Elisabetta è una dei nove giovani selezionati che trascorreranno un anno di Servizio Civile Universale insieme a Medici con l'Africa Cuamm tra Sierra Leone, Mozambico, Tanzania, Angola, Etiopia.
In Sierra Leone, dove andrà Elisabetta, il Cuamm è presente dal 2012, anno in cui inizia a operare nel distretto rurale di Pujehun. Allo scoppio della terribile epidemia di Ebola nel 2014, decide di rimanere a fianco della popolazione locale e il distretto di Pujehun è il primo a essere dichiarato "Ebola Free". Da marzo 2016, il Cuamm accetta la richiesta del Ministero della Sanità del Paese per intervenire anche a Freetown, la capitale, e rilanciare il Princess Christian Maternity Hospital, la principale maternità che, con i suoi 125 posti letto, è un punto di riferimento ed effettua oltre 6.500 parti all'anno. La lotta alla mortalità materno-infantile è la nuova sfida da vincere, nel paese con il tasso più alto al mondo di mortalità di mamme e bambini. In questa direzione si inseriscono anche i nuovi interventi nelle aree di Bonthe, Bo e Makeni, sia a livello ospedaliero, che territoriale. «Tre lunghi anni di pandemia hanno purtroppo indebolito un già fragile sistema sanitario e registrato una significativa riduzione dell'accesso agli ospedali – fanno sapere dal Cuamm con una nota –. E poi i cambiamenti climatici, la siccità e l'instabilità dovuta ai conflitti. Un terribile circuito vizioso dove povertà, malattia e miseria determinano altra povertà, malattia e miseria».

Elisabetta Tuniz

A.P.

Trieste.

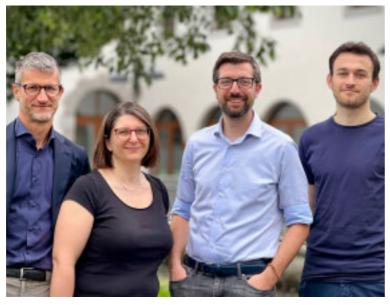
Da mercoledì 3 a domenica 7 luglio a Trieste la 50ª edizione delle Settimane sociali. Apertura con Mattarella, chiusura con Papa Francesco

Democrazia e futuro, il contributo dei cattolici

A sinistra: Settimane sociali, foto di repertorio. Sotto: Luca Grion, Elena Geremia, Giovanni Lesa e Tommaso Nin parteciperano all'edizione 50 dell'evento

È partito il conto alla rovescia per la 50ª edizione delle Settimane Sociali dei Cattolici in Italia, in programma a Trieste da mercoledì 3 a domenica 7 luglio. Due giornate – quella di apertura e quella di chiusura – battezzate dalla presenza, rispettivamente, del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e di Papa Francesco, a testimoniare il rilievo che l'appuntamento di Trieste ha per la vita dell'intero Paese. «Consci della storia delle Settimane Sociali e di quanti le hanno animate, ha affermato mons. Giuseppe Baturi, segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, «vogliamo offrire il contributo dei cattolici per rispondere alle sfide che l'Italia, l'Europa e il mondo sono chiamati ad affrontare». Tra gli oltre seicento delegati provenienti da tutta Italia ci sarà anche un gruppetto dell'Arcidiocesi di Udine: Elena Geremia, segretaria dell'Ufficio di pastorale giovanile e del servizio diocesano "Sovvenire"; Tommaso Nin, dell'osservatorio sulle povertà della Caritas diocesana; Giovanni Lesa, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale delle Comunicazioni sociali.

Tommaso Nin: «In ascolto per guardare lontano»

Conoscenza, incontro, immaginazione. Con queste tre parole Tommaso Nin riassume le sue aspettative in vista della Settimana sociale triestina. «Sicuramente c'è il desiderio di conoscere e incontrare persone ed esperienze da tutta Italia», spiega. «Ma anche il desiderio di mettersi in ascolto dello Spirito, tutti assieme e alla luce della fede, per rinnovare la nostra capacità di immaginare la presenza dei credenti in una società che ci sembra, per certi aspetti, sempre più lontana da noi». Nelle parole di Tommaso Nin, insomma, Trieste sarà «un'occasione per guardare lontano, con il desiderio di uscire e andare nella vita di ogni giorno».

Elena Geremia: «Approfondire tematiche giovanili»

Il servizio ai più giovani, nell'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile, è invece il motore che muove la partecipazione di Elena Geremia. «Sarà una grandissima opportunità di sedersi ai tavoli di discussione con tanti esperti che sanno stare nella nostra società, leggendo le sue problematiche, le dinamiche e le prospettive con lo sguardo della fede e della cura», afferma Geremia. Che poi ammette: «Sono sincera, ho scelto di partecipare a incontri legati al mio interesse, per avere qualche sguardo esperto sul mondo giovanile e il mondo della formazione. Mi stanno a cuore in particolare i progetti di vita per i giovani – prosegue –: dalla vita comune al discernimento nello studio e nel lavoro, fino al mettersi in gioco attivamente nella società, nella vita attiva, nel volontariato, nella "cura sociale" e nel costruire famiglia in modo generativo». Temi che certamente hanno un'immediata ricaduta nella progettazione della pastorale giovanile. Una "piggì" che non può dimenticare, però, numerose istanze di difficoltà che emergono dalle nuove generazioni. «C'è anche una piccola preoccupazione», confida infine Geremia. «I focus sulle dipendenze, l'autolesionismo, le difficoltà alimentari indicano alcune delle fragilità che in questi anni stanno lasciando un segno nelle nuove generazioni, quindi nella società del futuro che ci aspetta».

Giovanni Lesa: «Democrazia alla prova del digitale»

«Se parliamo di democrazia, è orai necessario parlare anche di digitale. Da parte mia a Trieste cercherò di cogliere tutte le occasioni per approfondire questo binomio», afferma Giovanni Lesa, a sua volta membro della delegazione diocesana. «Spesso demonizziamo il digitale, ma in realtà riversiamo su quell'ambiente la frustrazione della nostra incapacità di governarlo. Per questo penso che il tema si possa declinare sul doppio livello dell'educazione e della trascendenza. La fede, infatti, aiuta anche a guardare al digitale con uno sguardo che mette al centro la persona, al singolare e al plurale, con i suoi talenti e i suoi bisogni, le sue fragilità e le sue storie. Una democrazia è più sana se ognuno si educa ad abitare il digitale in modo sapiente, profondo e non impulsivo».

Luca Grion
Ripartire dall'impegno

Ad animare alcuni eventi della Settimana sociale di Trieste ci sarà il prof. **Luca Grion,** docente di Filosofia morale all'Università di Udine e direttore della Scuola di Politica ed Etica Sociale (Spes) dell'Arcidiocesi udinese.

Prof. Grion, quali strumenti offrono le Settimane Sociali nella pratica quotidiana?
«Come ricorda il documento preparatorio, andare "Al cuore della democrazia" significa riconoscere che essa non è solo una forma di governo ma, più radicalmente, l'espressione di un ideale di vita comunitaria. Oggi, però, tale ideale sembra appannato».

Cosa significa?
«Pare accentuarsi la tendenza di molti cittadini a disertare la sfera pubblica. Ecco, allora, che le Settimane Sociali ci sollecitano a un rinnovato slancio, declinando il nostro "desiderio di comunità" all'interno dei contesti lavorativi (come sollecitava l'edizione di Cagliari nel 2017), raccogliendo la sfida della conversione ecologica (Taranto 2021) e promuovendo logiche di coesione sociale e di cittadinanza attiva (Trieste 2024)».

Che ricadute possono esserci per la società... E per la Chiesa?
«La 50ª Settimana Sociale vorrebbe offrire un contributo utile alla manutenzione – diciamo ordinaria e straordinaria – della nostra democrazia. Lo fa ponendo in risalto due questioni importanti: da un lato la necessità di alimentare logiche di partecipazione non occasionale. Da questo punto di vista ciò che viene sottolineato è un desiderio diffuso di contare, più che di contarsi; ovvero di trovare ascolto, sentendosi parte attiva di un progetto comune. Ecco perché a Trieste verrà data visibilità alle tante buone pratiche che remano in questa direzione. Dall'altro lato, l'importanza di alimentare una cultura dell'impegno generoso e ospitale. Tutti noi siamo estremamente sensibili quando si tratta di veder riconosciuti i nostri diritti, molto meno quando ci è richiesta la fatica di tener fede ai nostri doveri. Per "mettere in asse" gli uni e gli altri occorre un lavoro su più fronti: serve prendersi cura della propria interiorità, dei legami sociali e delle istituzioni democratiche».

Cosa intende per partecipazione "non occasionale"?
«A Trieste, oltre ai lavori dei delegati, sono previsti numerosi eventi pubblici nei quali si parlerà dei molti modi attraverso i quali è possibile promuovere una rinnovata cultura democratica. Tra questi, credo che uno spazio prezioso sia offerto dalla pratica sportiva, laddove svolta (e fatta svolgere) con una chiara finalità educativa».

È vero che ci sarà anche il baskin nel programma della Settimana?
«Sì. In una piazza triestina si svolgeranno partite di questo nuovo sport che ha fatto dell'inclusione il suo marchio di fabbrica, in un'altra delle "piazze della democrazia" si parlerà di sport e inclusione sociale».

G.L.

Mattarella, il Papa, i "Villaggi di Buone pratiche", conferenze, musica e teatro. Ricco programma di incontri aperti a tutti

La Settimana sociale di Trieste sarà un evento tutt'altro che riservato ai soli addetti ai lavori. Sono due, infatti, i programmi di iniziative che dal 3 al 7 luglio animeranno il capoluogo giuliano. Mentre i delegati delle Diocesi vivranno gli appuntamenti di un calendario stilato appositamente per loro, un secondo programma è dedicato a eventi aperti al pubblico, a cui chiunque può prendere parte. A partire – mercoledì 3 luglio – dall'intervento del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, previsto alle 17 in Piazza Unità d'Italia. Sempre il 3 luglio è in programma un concerto a cura degli studenti del Conservatorio di Trieste, alle 21.15 in Piazza Verdi. Da giovedì 4 e fino a sabato 6 luglio in diverse piazze della città saranno aperti i 71 stand dei "Villaggi delle Buone pratiche" – tra cui i friulani "Una Bibbia a cielo aperto" di Cercivento e "Zio Pino baskin Udine" –, in cui si presenteranno esperienze di inclusione sociale e democrazia, arte e cultura, carità e cittadinanza attiva, ecc. Negli stessi giorni si potrà partecipare alle conferenze denominate "Dialoghi delle Buone pratiche" e "Piazze della democrazia". Le sere sono previsti: uno spettacolo musicale (giovedì 4) condotto da Lorena Bianchetti con Cocciante, Vecchioni, Tiromancino, Mister Rain, Cristicchi, Mannini, Amara e la Fvg Orchestra; uno spettacolo teatrale su pace e periferie, con testimonianza di Paul Bhatti (venerdì 5); infine, sabato 6, doppia proposta: in piazza Verdi il concerto "European Spirit of Youth Orchestra", mentre al Teatro Verdi Giovanni Scifoni presenterà la pièce "Fra, la superstar del Medioevo" su Francesco d'Assisi. Domenica 7 luglio l'attesissima conclusione con la Messa presieduta da Papa Francesco in Piazza Unità d'Italia. Dall'Arcidiocesi di Udine partiranno alla volta di Trieste alcuni gruppi afferenti a movimenti e associazioni laicali operanti nel territorio diocesano.

Mattarella sarà a Trieste il 3 luglio, Papa Francesco domenica 7

L'ESTATE DEI RAGAZZI. Potenziamento didattico in 40 istituti. Tra le novità le proposte gratuite di Attivascuola per la valorizzazione dei talenti

I Campus della Regione. E le scuole aperte

Con i genitori al lavoro, l'estate è talvolta un problema per quanto riguarda l'assistenza ai figli. Tante Parrocchie e tanti Comuni assicurano grest ed altre attività, ma non dappertutto e non per tutta l'estate. Ecco, dunque, che sono benvenute altre soluzioni.
La Regione supporta quest'anno le famiglie che iscrivono i figli ai centri estivi. E, fra l'altro, i titolari di Carta famiglia avranno la possibilità di rendicontare le spese. Inoltre, a seguito dell'iniziativa ministeriale di tenere aperte le scuole durante la pausa estiva, anche in Friuli-Venezia Giulia ci sono 40 istituti che svolgeranno percorsi formativi per il potenziamento didattico estivo.
Con il Bando per contributi agli enti del Terzo settore, sono stati ammessi 19 centri estivi e 24 doposcuola (di questi 17 prevedono di svolgere attività appunto in periodo estivo). Il contributo consente di abbattere totalmente o parzialmente la compartecipazione delle famiglie a questi servizi. I 19 centri estivi si rivolgono ai bambini frequentanti la scuola dell'infanzia e la primaria e ai ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado; coinvolgono circa 890 tra bambini e ragazzi dai 3 ai 17 anni e offrono mediamente 6 settimane di servizio. I 17 doposcuola con attività estiva si rivolgono ai bambini frequentanti la primaria e ai ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado, coinvolgono circa 580 tra bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni e offrono mediamente 28 settimane di servizio nell'anno ed alcune anche nel periodo estivo. Fa riflettere il fatto che a fronte di un milione di euro di risorse disponibili sono giunte progettualità per complessivi 525mila euro, di cui 294mila per centri estivi e 231mila per doposcuola.

I campus gratuiti

Un'altra novità di quest'anno è l'avvio dei Campus Attivascuola, rivolti ad alunni delle classi V delle scuole primarie, delle scuole secondarie di I grado e agli studenti delle scuole secondarie di II grado. «L'aspetto più bello e innovativo di questa iniziativa – commenta l'assessore regionale **Alessia Rosolen** – è che si prefigge la valorizzazione dei talenti e offre ai giovani attività negli ambiti delle discipline Stem, Ict, lingue, musica, teatro, sostenibilità, cittadinanza attiva e sicurezza, scoperta del territorio e sport. I campus, completamente gratuiti per le famiglie, si svolgono dal 22 al 26 luglio e dal 2 al 6 settembre per un numero di ore compreso tra 12 e 32 (in orario antimeridiano). Quest'anno sono coinvolti, tra gli altri, i Comuni di Cervignano, Cividale, Codroipo, Gemona, Tolmezzo, Udine. Visto l'alto numero di richieste la Regione sta pensando di incrementare i posti e i periodi di attività disponibili. Per iscriversi basta accedere al link https://bit.ly/CampusAttivascuola24. Il termine per le iscrizioni ai campus di luglio è il 28 giugno, mentre per i campus di settembre c'è tempo fino al 19 luglio. I campus sono finanziati dalla Regione attraverso il Fondo sociale europeo, e coinvolgono 14 Enti di formazione professionale accreditati e 139 partner dell'Accordo di rete.

Calano le Badanti. Paghe basse

Calano le badanti, il 10% in meno. L'anno scorso erano 19.735 (compresi altri operatori di assistenza ad anziani e disabili). Però, secondo l'Ires Fvg, negli ultimi dieci anni il numero è aumentato del 22%, una tendenza connessa con il costante invecchiamento della popolazione. Nella maggior parte dei casi si tratta di donne, per il 70% straniere. Il 31% delle lavoratrici domestiche ha più di 60 anni. I rapporti di lavoro che prevedono un orario settimanale superiore alle 35 ore sono appannaggio quasi esclusivo delle donne straniere, maggiormente disponibili. Le retribuzioni sono mediamente poco elevate, intorno ai 12.000 euro lordi all'anno.

Bande. Volontariato che arrichisce

Sono 92 le bande associate ad Anbima, oltre 4.800 iscritti tra musicisti e operatori, più di 4.500 ragazzi coinvolti dalle scuole di musica, 55 progettualità realizzate con gli istituti scolastici e, alloro interno, oltre 8mila ragazzi impegnati grazie all'universo bandistico. Partecipando all'incontro annuale, a Palmanova, il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, ha detto che «senza il volontariato, il Friuli-V.G. sarebbe più povero. Il mondo associativo regionale è composto da persone serie e capaci di impiegare con attenzione le risorse che la Regione mette loro a disposizione, distribuendo importanti momenti educativi di crescita e di formazione sul territorio».

Il Consiglio regionale rinvia a Roma

Il suicidio assistito? A decidere sia il Parlamento

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha stoppato definitivamente la proposta di legge che chiedeva – sulla base della sentenza della Corte costituzionale del 2019 e sulla scia di una petizione supportata da più di 8mila firme – di varare procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito.
Con 23 sì (Centrodestra), 16 no e due astensioni è stata infatti approvata dall'aula la pregiudiziale alla discussione stessa proposta da Carlo Bolzonello, presidente della III Commissione consiliare, ricordando che la proposta di legge era stata bocciata in questa sede lo scorso 9 aprile e che, in ogni caso, la questione del fine vita è al di fuori della competenza regionale. Concetto ribadito nel corso del breve dibattito anche dal presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga**, rispondendo alle obiezioni di consiglieri dell'opposizione. «Sono gli Stati, e non le Regioni, a dover legiferare su questo tema, con livelli di assistenza e procedure univoche a livello nazionale – ha ribadito Fedriga –. Credo dunque che sia un'operazione di grande serietà non utilizzare come scalpo di propaganda una materia così delicata e sensibile, quando l'Avvocatura dello Stato ci dice che non rientra nelle nostre competenze».
Nel novembre scorso, infatti, l'Avvocatura aveva espresso un parere che indica esplicitamente possibili «rilievi di non conformità al quadro costituzionale di riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni». Il legislatore – aveva obiettato **Serena Pellegrino** (Avs), relatrice di minoranza – deve fare il legislatore e non il

giurista. Se anche altri organi dello Stato respingessero la nostra norma, non ci sarebbe problema. Anche la Corte europea chiede che gli Stati si occupino di questo tema». Ed **Enrico Bullian** (Patto per l'Autonomia) aveva insistito: «L'oggetto del dibattito non è essere contro o a favore del suicidio medicalmente assistito, ma come rendere esigibile e attuabile una pratica ammessa. E in altre occasioni il Centrodestra ha votato leggi che poi si sono rivelate incostituzionali, come quella sull'accesso al welfare». Se il consigliere **Carlo Bolzonello** ha evidenziato come la Regione non sia rimasta alla finestra, ma in questi mesi abbia promosso ulteriori percorsi di cure palliative, **Roberto Cosolini** (Pd) ha replicato: «Non mi si venga a dire che le cure palliative, per quanto tema importante, possono essere la soluzione alle problematiche di persone che si trovano nella fattispecie descritta dalla Corte Costituzionale, tenute in vita da apparecchiature e senza speranze di guarigione». A questo riguardo **Andrea Cabibbo,** capogruppo di Forza Italia, ha tenuto a ribadire che l'obiettivo, da parte del legislatore, dovrebbe essere «eliminare la sofferenza, non accelerare il processo crepuscolare del sofferente cui, invece, la sanità pubblica ha il dovere di garantire ogni supporto, anche psicologico, mettendo al centro del rapporto tra medico e paziente un'irrinunciabile alleanza terapeutica. La scelta tra cura e abbandono è un bivio cui le istituzioni non possono sfuggire e che si presenta ogni volta che si approva una legge o che si costituisce un servizio pubblico». Capitolo chiuso, dunque, in Friuli-Venezia Giulia? No. «A livello di Consiglio regionale del Fvg, l'ultima opzione – ha suggerito Bullian – è il "voto alle Camere" per stimolare il Parlamento a legiferare in maniera organica su tutta la materia del fine vita».

Famiglie sempre più povere

Per due famiglie su tre del Friuli-Venezia Giulia, il 63%, il potere d'acquisto è calato nel 2023, anche se solo una su tre in seguito a questa riduzione dichiara di essere stata costretta a modificare le sue abitudini di consumo, nel 9% dei casi in maniera anche piuttosto considerevole e importante. È quanto emerge dall'indagine sulle abitudini del cittadino consumatore in Fvg presentata a Udine dai presidenti regionali di Federconsumatori e Adiconsum, Angelo d'Adamo e Giuseppe De Martino, in collaborazione con Swg e Università di Udine. Per quanto riguarda i beni e i servizi tagliati in maniera più consistente da chi ha modificato al ribasso le abitudini di consumo, il 59% dice che ridurrà le spese per la ristorazione e il 43% quelle per l'abbigliamento, che sono le voci colpite in maniera più considerevole. Altro tema quello dei prodotti locali: il 47% delle famiglie li considera più cari della grande distribuzione, ma si tratta di una percentuale in lieve calo (era del 51%). Nonostante il peggioramento delle condizioni economiche, il 58% si dichiara disposto a spendere qualcosina in più per acquistare prodotti di origine certificata.

L'appello del Vicario urbano mons. Nobile. Don Brianti: «Emergenza educativa. Serve un'alleanza»

Violenza a Udine. «Intervenire subito prima che la situazione degradi»

«Bisogna intervenire subito, prima che la situazione degradi». A dirlo è **mons. Luciano Nobile**, arciprete della Cattedrale di Udine e Vicario urbano, commentando gli ultimi episodi di inaudita violenza verificatisi in città: ben due in un solo giorno, sabato 22 giugno. Il primo – e più grave – è quello avvenuto alle 3.30 della notte, di fronte al locale Buonissimo Kebab in via Pellicerie, e che ha avuto come vittima l'imprenditore giapponese Shimpei Tominaga: intervenuto per sedare una rissa scoppiata tra alcuni giovani – arrivati in città dalla provincia di Treviso – nel tentativo di difendere uno di essi, che era stato ferito, è stato colpito con un pugno dal più esagitato degli aggressori ed è caduto a terra battendo violentemente la testa. Ricoverato all'Ospedale di Udine in condizioni disperate, per lui martedì 25 luglio è stata avviata la commissione per l'accertamento della morte cerebrale. I responsabili sono stati subito rintracciati dalle forze dell'ordine: per tre di essi – Samuele Battistella, 20 anni, di Mareno di Piave, accusato di aver sferrato il pugno, Daniele Wedam, 20 anni, e Abdallah Djouamaa, 22 anni, entrambi di Conegliano – il Gip di Udine ha convalidato l'arresto, con misura della custodia cautelare in carcere. Per uno dei due giovani ucraini che erano con loro è stato stabilito il divieto di dimora in Friuli-V.G.

Nel pomeriggio di sabato 22 il secondo fatto, questa volta in via Roma: l'accoltellamento di un 39enne venezuelano da parte di un altro cittadino straniero nell'ambito di un regolamento di conti. A quiesto episodio si aggiungono ulteriori risse nelle vie Sabbadini, del Sale e viale Leopardi, meno gravi ma che hanno richiesto l'intervento delle forze dell'ordine.

Un'esplosione di violenza che ha portato il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza a potenziare le pattuglie in città e a introdurre limitazioni all'uso dell'alcol *(vedi l'articolo sotto)*.

«Di fronte a tali fatti il primo sentimento è il dispiacere e poi la preghiera per le vittime e per le loro famiglie», commenta mons. Nobile, che ha parlato di ciò anche nelle Sante Messe di domenica scorsa. «E poi – prosegue l'arciprete – dispiacere per chi ha scelto o è stato spinto su strade sbagliate ed è caduto nella violenza. Mi chiedo: quali problemi irrisolti, quale rabbia si portano dentro queste persone, giovani o adulte? Da quali situazioni provengono, quale educazione hanno – o non hanno – ricevuto?».

Di certo, riflette mons. Nobile, i maggiori controlli richiesti dai cittadini e promessi dalle forze dell'ordine sono necessari, «poiché sempre più si registra un senso di insicurezza, ora anche nel centro città». Di qui l'invito a intervenire, «prima che la situazione degradi».

D'accordo sulla necessità di un maggiore controllo degli episodi di violenza anche **don Giancarlo Brianti**, parroco del Carmine, la chiesa che ha uno dei suoi ingressi proprio su quella via Leopardi, in Borgo Stazione, che è teatro di quotidiane risse: «Ormai non è più il caso di parlare di "percezione della sicurezza". La sicurezza è un problema reale. Uscire di casa non è sempre così semplice: soprattutto il sabato, dalle 17 in poi, è un disastro». Il problema secondo don Brianti nella via sono gli spacciatori di droga: «Per il controllo del territorio fanno risse tra loro, ma questo crea paura nei passanti, che temono di essere coinvolti. Ci sono poi gli sbandati ubriachi che perdono le staffe. E infine – non specificamente nel nostro quartiere, ma in po' a macchia di leopardo nella città – c'è il fenomeno delle bande giovanili, minorenni stranieri non accompagnati, ma anche locali, che cercano la rissa e la provocazione, una violenza gratuita che mette timore».

Don Brianti concorda con mons. Nobile sulla necessità di un'azione di controllo e repressiva delle forze dell'ordine: «Il rischio è anche che intervenga la pericolosa equiparazione tra straniero e delinquente, favorendo sentimenti razzisti in genere contro gli stranieri».

Detto questo don Brianti nota come, in generale, si stia diffondendo «una microcriminalità liquida, un aumento della violenza diffuso non identificabile in definite categorie – lo spacciatore, il profugo, il minorenne – che va analizzato. Siamo di fronte ad un'emergenza educativa. Per cui, assieme alla necessaria fase di contenimento e repressione, va avviata un'alleanza educativa che deve coinvolgere scuola, parrocchie, associazioni sportive su un progetto educativo condiviso, con una regia che non può che essere dell'amministrazione comunale».

Su un più generale problema educativo riflette anche mons. Nobile, facendosi anche altre domande: «Ma chi sono i clienti dei locali pubblici aperti tutta la notte? Sono gli studenti universitari che poi devono partecipare alle lezioni? I lavoratori che alle otto devono essere al lavoro? E perché questi locali devono restare aperti tutta la notte? Ne hanno il diritto? E i diritti dei vicini di casa? Sono le domande che la gente comune si fa».

Infine mons. Nobile evidenzia un altro problema, quello dei tanti questuanti che circolano sempre più nel centro: «Certamente i poveri vanno aiutati, anche se non sempre sono simpatici e buoni, come tutti noi. Ogni parrocchia cerca di provvedere ad essi. Ma ora ci troviamo davanti a personaggi che non chiedono, ma esigono, gridano se non ottengono e che spesso mettono paura. La gente certamente non si sente a suo agio. Sarebbe necessario che le forze dell'ordine li indirizzassero a fruire dei servizi, dall'assistente sociale ai centri di ascolto nelle parrocchie, altrimenti questi problemi resteranno irrisolti».

servizi di Stefano Damiani

INTERVENTI DI POLIZIA A UDINE DALL'1/01/2024

19.000	persone identificate
71	arresti
129	misure di prevenzione (foglio di via, Daspo)
62	servizi di ordine pubblico
86	esplusioni
1.900	uomini impiegati

(fonte Questura di Udine)

Mons. Nobile e don Brianti

Pattuglie ed esercito in centro. Alcolici, stop alla vendita dalle 21

I provvedimenti decisi dal Comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza

Spostamento della pattuglia dell'esercito dall'ex caserma Cavarzerani al centro storico, potenziamento dei "pattuglioni" misti interforze sempre in centro; infine un'ordinanza di divieto di vendita di alcolici per asporto dopo le ore 21 su tutto il territorio comunale; dopo le 18 in Borgo Stazione, dove è stato anche vietato il consumo d'alcol nei luoghi pubblici e aperti al pubblico, esclusi gli spazi dati in concessione, nell'arco dell'intera giornata. Dopo l'una di notte , inoltre, in tutti i locali della città gli alcolici non potranno neppure essere somministrati.

Questi i provvedimenti che, dopo gli episodi di violenza verificatisi in città il 22 giugno, sono stati presi nel corso della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza tenutosi in Prefettura a Udine, lunedì 24 giugno, presieduto dal prefetto Lione, presenti il questore Alfredo D'Agostino, i comandanti di Carabinieri e Guardia di Finanza e il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, con il vice Venanzi e gli assessori Toffano, Gasparin e il comandante della Polizia Locale, Del Longo.

«La pattuglia dell'esercito opererà sulle 24 ore nel centro storico. E nei fine settimana, saranno organizzati dei "pattuglioni" misti appiedati, che andranno anche ad integrare la presenza dell'esercito», ha detto il Prefetto.

Il Comune di Udine, invece, adotterà l'ordinanza anti alcol, valida per 60 giorni. Già, perché proprio l'alcol sarebbe alla base dell'aggressione di sabato notte, ma anche di altre risse. Infatti, alla nostra domanda su che cosa ci sia alla base di quest'esplosione di violenza, De Toni ci ha risposto che, «ciò andrebbe chiesto ad un sociologo. Credo che purtroppo l'alcol faccia la sua parte, per questo abbiamo deciso l'ordinanza».

Il sindaco De Toni con gli assessori e il questore D'Agostino al termine del Comitato

Previsti poi il coinvolgimento delle associazioni di Polizia di Stato e Carabinieri in pensione, per azioni di prossimità, e un accordo con la Net, «per evitare, in tutte le zone sensibili, la presenza di vetro, che sta diventando un'arma impropria», ha detto De Toni.

Sulla vicenda, l'opposizione in Consiglio comunale ha chiesto una riunione straordinaria dell'assemblea cittadina, richiesta accolta dalla maggioranza, ed ha attaccato sindaco e Giunta. «Questo, dopo l'omicidio di Capodanno – ha affermato l'ex sindaco Fontanini – è il secondo atto criminale di inaudita gravità in 6 mesi, per non parlare di accoltellamenti, risse e degrado. Tutto questo accade mentre il sindaco De Toni organizza un convegno sulla Felicità pubblica e ci spiega come fare per essere felici». «Noi abbiamo confermato tutte le azioni della Giunta precedente in fatto di sicurezza – ha ribattuto De Toni – anzi le abbiamo rafforzate».

Ritrovato il corpo di Cristian. Sabato la preghiera

Nella Messa prefestiva di Ipplis, il 29 giugno, si ricorderanno i tre giovani travolti dal Natisone

«Abbiamo pregato ogni giorno a Premariacco dallo scorso 31 maggio. Per i tre giovani, per le loro famiglie, per i soccorritori. E sabato, nella messa prefestiva di Ipplis, lo faremo una volta in più». Ad un mese da quel drammatico 31 maggio che si è portato via con la piena del Natisone le vite dei tre giovani amici Patrizia Cormos, Bianca Doros e Cristian Molnar, e dopo il ritrovamento del corpo di quest'ultimo, sabato 29 giugno alle 19 nella chiesa di Ipplis di Premariacco si ricorderanno ancora una volta i tre giovani. «In queste settimane la comunità ha seguito da vicino, con gran coinvolgimento, le ricerche di Cristian – ha ricordato il parroco, **don Nicola Degano,** ai microfoni di Radio Spazio –. Ci portiamo dentro il rumore quotidiano dell'elicottero, tutto il paese ha vissuto con il continuo "richiamo" dei soccorritori. Sono stati giorni di attesa e di preghiera ininterrotti. Siamo sicuri che ora Cristian, Bianca e Patrizia riposano nell'abbraccio di Dio padre».

Il ritrovamento

Complice la settimana con scarse precipitazioni, quindi il livello relativamente basso delle acque del fiume, il corpo di Cristian Molnar è stato individuato nella mattinata di domenica 23 giugno in una pozza non lontana dai punti in cui erano state trovate le due ragazze, alcune centinaia di metri dopo il ponte romano di Premariacco, in direzione sud.
Considerate la forza della corrente del fiume al momento della tragedia, la conformazione del territorio e la bassa temperatura dell'acqua, è verosimile che il decesso dei tre giovani sia avvenuto pochi istanti dopo essere stati travolti dalla piena.

L'Arcivescovo: «Pregheremo ancora con le famiglie»

Il ritrovamento del corpo di Cristian «ravviva il dolore per questi giovani che hanno perso la vita in modo così drammatico. Ma dona anche la consolazione di poter restituire il corpo alla famiglia e poterlo onorare con la preghiera». Così l'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba** ha commentato la notizia, nella serata di domenica. Lo stesso mons. Lamba aveva presenziato al rito di commiato per Bianca e Patrizia. «Appena si riuniranno i familiari – ha aggiunto l'Arcivescovo –, come abbiamo fatto per le due ragazze, andremo a pregare con la famiglia e i fratelli ortodossi. Che il Signore possa accogliere anche Cristian nella pace del paradiso».

Il luogo del ritrovamento

Le ricerche. 23 giorni 1600 uomini

Sono stati complessivamente 1.600 i soccorritori che si sono alternati, in 23 giorni, nelle ricerche di Patrizia, Bianca e Cristian. Lo ha reso noto il sindaco di Premariacco, **Michele De Sabata,** in occasione della giornata di lutto cittadino proclamata alla notizia del ritrovamento del corpo di Cristian. De Sabata ha anche, ancora una volta, ringraziato i volontari e le associazioni della propria comunità che in queste settimane si sono messi a disposizione.

Marta Rizzi e Valentina Zanella

Rivarotta in festa con p. Maggi, dal Myanmar

Da sin. Mattiussi, Maggi, Zentilin e Bordin

Una lunga esperienza pastorale e missionaria in tanti Paesi del mondo ha caratterizzato la vita di padre Livio Maggi, da sempre impegnato nel servizio verso il prossimo che negli ultimi dieci anni continua in Myanmar. Questo cammino, iniziato con l'ordinazione sacerdotale quarant'anni fa, è stato ricordato domenica 23 giugno nella messa che lo stesso padre Maggi ha celebrato nella chiesa del paese di origine, Rivarotta di Rivignano Teor, gremita per l'occasione dai tanti fedeli e amici.
Emozionato, p. Maggi ha ricordato «il ruolo fondamentale ricoperto dalla famiglia e da Rivarotta, una piccola comunità dal cuore grande che mi ha sempre accolto e sostenuto a mantenere la bellezza della fede». Sono seguiti i festeggiamenti nel vicino Centro pastorale.
Il presidente del Consiglio regionale del Fvg, Mauro Bordin, ha ringraziato padre Maggi «per l'instancabile dedizione e il servizio prezioso che dona speranza e conforto a tante persone», a testimonianza di un grande amore verso il prossimo». «Ciascuno di noi ha la possibilità nel suo piccolo di aiutare gli altri, eppure passiamo le nostre giornate lamentandoci senza considerare che molti non hanno niente, se non sofferenza». «Dobbiamo sforzarci di trovare il bello considerando gli esempi positivi che la vita ci offre giorno dopo giorno, proprio come la vita dedicata al prossimo di padre Maggi», ha continuato Bordin, conferendo il sigillo del Consiglio regionale al missionario.
A portare il saluto dell'amministrazione comunale il neoeletto sindaco di Rivignano Teor, Fabrizio Mattiussi, che ha ricordato l'impegno di Maggi quale «missionario in una terra segnata dalla guerra e dalla sofferenza».
La comunità di Rivarotta non ha mancato di mostrare il suo grande affetto e la riconoscenza a p. Maggi donandogli, per mano del parroco, don Samuele Zentilin, alcune fotografie del battistero e della chiesa e il certificato di battesimo.

Tragedia sulla strada a S. Giorgio di Nogaro

Un giovane papà strappato alla vita prematuramente e un bimbo ferito gravemente. È l'ennesimo incidente sulla strada con esito drammatico, avvenuto sabato 22 giugno attorno alle 22.30 lungo la provinciale 80 a San Giorgio di Nogaro. A perdere la vita Max Macoratti, 27 anni, di San Giorgio. Il bimbo, di 4, si trovava in auto con lui. A travolgerli l'auto di Dritan Lahji, anche lui 27enne. L'uomo viaggiava con tasso alcolemico pari a poco più di 1,30.

Piogge sempre più intense, alberi sradicati. Studio dell'Ape per trovare soluzioni

Udine deve puntare sull'adattamento climatico

Eventi estremi come piogge intense e ondate di calore occupano la cronaca per gli effetti che causano, come è accaduto col nubifragio a Udine dello scorso 10 giugno.
Come correre ai ripari? Le migliori risposte per contrastare l'aumento delle temperature, la formazione delle isole di calore e gli allagamenti sono le "soluzioni basate sulla natura" (in inglese Nature-based Solutions, da cui l'acronimo NBS) che, allo stesso tempo, favoriscono l'aumento della biodiversità e il ripristino dei servizi ecosistemici, cioè i molteplici benefici forniti dagli ecosistemi al genere umano. Le NBS si ispirano alla natura e sono supportate dai suoi elementi, hanno un eccellente rapporto tra costi e benefici e producono miglioramenti sociali, ambientali ed economici.
Proprio su incarico del Comune di Udine, l'Agenzia per l'energia del FVG ha elaborato un catalogo di Nbs e le sue possibili applicazioni, immaginate per specifici spazi pubblici del capoluogo friulano. Si tratta di strumenti che potranno essere utilizzati dall'amministrazione comunale per avviare un programma di interventi per l'adattamento climatico in ambito urbano: «L'obiettivo è quello di rispondere all'esigenza di una pianificazione, riqualificazione e rigenerazione urbana che siano strategiche e in grado di prevenire e adattarsi alle sfide ambientali e climatiche che già interessano il territorio comunale, e lo interesseranno sempre più nel prossimo futuro» afferma Matteo Mazzolini, direttore di Ape FVG.

L'albero sradicato dal vento in Viale Ledra a Udine

È impossibile riassumere in poche righe tutte le Nbs che potrebbero trovare applicazione, ma facciamo qualche esempio: l'impermeabilizzazione del suolo è una delle criticità più evidenti nei nostri centri urbani: la sua depavimentazione, che consiste nel liberare il suolo impermeabilizzato ed eventualmente trasformare l'area in spazio verde, o ricoprirlo nuovamente con pavimentazione permeabile (nel caso di strade, parcheggi e piazzali), dà benefici sul microclima e sul potenziale di infiltrazione di acqua nel terreno, riducendo il rischio di allagamento, legato alle precipitazioni estreme, fenomeni sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici.
Un'altra possibilità è il verde pensile estensivo, un sistema di copertura vegetale leggero e a bassa manutenzione. Le piante utilizzate sono generalmente muschi, succulente, erbacee e fiori, che si adattano facilmente alle varie condizioni climatiche e sono autorigenerative. È tipicamente utilizzato per i tetti verdi e lo staff di Ape FVG ha immaginato la sua posa sulla copertura del parcheggio interrato di Piazza Venerio, la quale costituisce la superficie della piazza stessa, al fine di ridurre l'effetto isola di calore, senza perdere le tracce del palazzo Savorgnan e le strutture del parcheggio già presente.
I giardini della pioggia sono aree verdi caratterizzate da piccole depressioni che intercettano le acque meteoriche (cioè, appunto, la pioggia) dalle superfici impermeabili adiacenti (strade, parcheggi, tetti) e ne consentono una graduale infiltrazione nel terreno grazie ad un substrato sabbioso e ghiaioso, sfruttando la pendenza. Così garantiscono non solo la sicurezza idraulica, ma anche la naturale depurazione delle acque raccolte. Sono definiti parchi tascabili gli spazi di verde pubblico di piccole dimensioni, generalmente delimitati sui lati da edifici confinanti. Occupano aree residuali, spesso prive di funzioni relazionali, creando un nuovo spazio per la socialità; inoltre sono utili a regolare il microclima e per la biodiversità e agiscono come "polmoni" della città, contribuendo all'aumento della superficie permeabile. Rispetto ad altri spazi verdi, questi vengono progettati a partire dall'identità del quartiere e dalle abitudini di chi ci vive, diventando così un prolungamento all'esterno dello spazio abitato.
«Come si vede, i benefici delle Nbs non sono solo ambientali ed economici, ma anche sociali – conclude Mazzolini – e saranno decisivi per costruire la resilienza».

A cura di **Ape (Agenzia per l'energia del Friuli-Venezia Giulia)**

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Inoltre la legge ribadisce, per i territori meno ricchi, la garanzia costituzionale degli interventi perequativi che, grazie alla determinazione dei Lep, potranno finalmente basarsi su dati oggettivi e non più sulla spesa storica, cioè sulle risorse finora trasferite dallo Stato a ciascuna Regione, senza verificare se fossero di meno o di più di quanto effettivamente necessario per garantire i servizi.
Si tratta quindi di un testo che detta i principi che fungeranno da cornice ai percorsi che ciascuna Regione potrà – se vorrà – intraprendere, ma non ne definisce di certo l'esito, che sarà invece frutto di un confronto tra Stato e Regione alla fine suggellato con una legge del Parlamento approvata a maggioranza assoluta.
Nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, la legge rinvia alla cosidetta clausola di maggior favore, ovvero a quella clausola che prevede che la disciplina in questione si possa applicare anche a loro qualora preveda forme di autonomia più ampie di quelle già garantite, a ribadire che un ampliamento dell'autonomia delle Regioni ordinarie non può tradursi, comparativamente, in una riduzione degli spazi di autonomia delle Speciali.
In sintesi, considerati gli obiettivi che si pone, questa legge può costituire un importante strumento di progresso per il Paese, dopo decenni di risultati non appaganti su temi cruciali quali l'eguaglianza nel godimento dei diritti e il buon governo delle risorse pubbliche. Risultati a causa dei quali una parte dei cittadini si sente – a torto o a ragione – pregiudicata dalla mancanza di servizi adeguati, mentre un'altra parte si sente – a torto o a ragione – oppressa da un prelievo fiscale che percepisce iniquo: una situazione che certo non ha incentivato sino a oggi la coesione sociale.
Uguaglianza dei diritti e buon governo delle risorse possono invece essere conseguiti se si considera il tema del regionalismo non come purtroppo spesso si è fatto nella storia repubblicana, cioè sulla base di logiche tutte interne alle dinamiche politiche tra maggioranza e opposizione del momento, ma ricordando le ragioni per le quali i Costituenti scelsero la forma di Stato regionale: valorizzare l'eterogeneità geografica e storica delle diverse parti del Paese, favorendone così la coesione; consolidare la democrazia avvicinando i cittadini alle istituzioni, accrescendone la responsabilità, l'attaccamento alla cosa pubblica e il controllo sulla stessa, rendendo più consapevole l'esercizio dei diritti politici; rinnovare lo Stato, riformando la pubblica amministrazione centrale e riqualificando l'attività legislativa del Parlamento che, non più obbligato a disciplinare nel dettaglio numerose materie, sarebbe stato posto nelle condizioni di concentrare il proprio impegno sulle grandi scelte politiche.
Tutti obiettivi che, a distanza di quasi ottant'anni, mantengono la loro attualità e rispetto ai quali la traiettoria tracciata dal regionalismo differenziato previsto in Costituzione è del tutto coerente. Per questo sarebbe bene che il dibattito politico non inquinasse questi temi con narrazioni suggestive e irrazionali, foriere solo di disinformazione e conflitti.

Elena D'Orlando
Direttrice del Dipartimento di Scienze giuridiche, Università di Udine

a cura della **Cappellania Penitenziaria dell'Arcidiocesi di Udine**

Luci tra le sbarre
Testimonianze dal carcere

Una preghiera inattesa

Una domenica simile alle altre: tanti cancelli che si aprono e si chiudono e il clima più silenzioso sia perché è mattino presto sia perché nei festivi non ci sono attività in carcere. Nella Casa circondariale di Udine però abbiamo la fortuna di avere la celebrazione dell'Eucarestia proprio nel giorno del Signore, in modo che i nostri ragazzi abbiano almeno la possibilità di trascorrere un momento di preghiera sia personale sia condivisa nella Messa. Dopo il mio arrivo in cappella, accompagnato come sempre dagli agenti, poco alla volta dalle varie sezioni arrivano i ragazzi che salutano e si siedono; è occasione per qualche parola, qualche notizia o informazione da scambiare e nell'attesa pregare e leggere il foglietto della Messa.
Nonostante ogni tanto ci possa essere qualche piccolo trambusto che arriva dai piani sottostanti, la celebrazione si svolge con molta serenità e pur essendo semplice e sobria è uno spazio di preghiera sincero e sentito.
Al termine gli "avvisi" (per certi versi il carcere può essere vissuto come una "parrocchia" un po' particolare!) e ci salutiamo chiedendo l'aiuto della Madonna con il canto o una semplice Ave Maria. Poi i ragazzi si avvicinano per qualche piccola richiesta: una croce, un rosario, le batterie per le radioline che regaliamo ai detenuti… e quando tutti sono scesi nelle rispettive sezioni con gli agenti presenti chiudiamo e lasciamo che Gesù, presente nel tabernacolo, custodisca, nonostante tutto, questo luogo.
Ma una domenica accade qualcosa di inaspettato. Scendo le scalinate anguste con un paio di agenti che mi accompagnano, arriviamo alla "rotonda" e mi si avvicina uno degli assistenti della Polizia penitenziaria che mi dice: *"Padre può venire un momento con noi?"*. Un po' intimorito entro in guardiola dove si trovano almeno cinque agenti, tutti piuttosto giovani. *"Padre, vorremmo chiederle di dire una preghiera insieme, per questo lavoro così delicato e le tante difficoltà che si incontrano ogni giorno".*
Commosso e quasi senza parole prego con loro e termino dando la benedizione, ringraziandoli per questo gesto così umile, ma grande allo stesso tempo.
La nomina come cappellani degli istituti penitenziari porta con sé la responsabilità di tutto il carcere e di chi ci lavora, in particolare di chi sta in prima linea come gli agenti ad affrontare quotidianamente turni, situazioni estremamente delicate, mancanza di personale. Questa preghiera inattesa ricompensa del lavoro svolto. Si estenda a tutti coloro che in carcere lavorano quotidianamente.

p. Lorenzo Durandetto C.M.
Cappellano
Casa Circondariale di Udine

Se qualcosa di questa luce ti ha toccato, scrivi i tuoi pensieri e le tue impressioni a lavitacattolica@lavitacattolica.it

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Mercoledì 26 giugno: alle 10 nella Loggia del Lionello, celebrazione del 250° di fondazione del Corpo della Guardia di Finanza.
Sabato 29: alle 9.30 nella Basilica di San Pietro, in Vaticano, celebrazione Eucaristica presieduta dal Papa in cui saranno benedetti i palli destinati ai nuovi Arcivescovi.
Domenica 30: alle 10.30 a San Vito di Fagagna, S. Messa e Cresime; alle 16 a San Pietro al Natisone, Vespri nella solennità di San Pietro; alle 18 nell'Abbazia di Rosazzo, S. Messa.
Lunedì 1 luglio: alle 10.30 nel carcere di Udine, S. Messa nella ricorrenza di San Basilide, Santo Patrono del Corpo di Polizia penitenziaria.
Martedì 2: alle 15.30 nella sala Paolo Diacono a Udine, incontro con i direttori degli uffici pastorali.
Giovedì 4: alle 10 a Palazzo d'Aronco a Udine, presentazione del volume Galassia Stalking con l'autore Alessandro Miconi.
Sabato 6: alle 10 all'Aps Giovanni Chiabà di San Giorgio di Nogaro, celebrazione eucaristica per personale e residenti.
Domenica 7: alle 10.30 in piazza Unità d'Italia a Trieste, concelebrazione eucaristica con Papa Francesco in occasione della 50ª Settimana sociale dei Cattolici in Italia.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

MINISTRANTI
Iscrizioni aperte a "Campus Zagos"

Sono aperte fino a domenica 14 luglio le iscrizioni alla prima edizione di Campus Zagos: un piccolo campo estivo per ministranti dagli 11 ai 18 anni, a fine agosto. «Mi hai chiamato, eccomi!» è il titolo della tre-giorni promossa dal Seminario interdiocesano di Castellerio, ispirato alla chiamata del giovane profeta Samuele al servizio del Signore.
Appuntamento nei locali del Seminario da giovedì 29 a sabato 31 agosto. A scandire le tre giornate, che saranno animate dai seminaristi, momenti di gioco, incontro e preghiera. Per iscrizioni: www.seminarioudine.it

CONCERTI. Doppio appuntamento con la prestigiosa Cappella musicale Lauretana, sabato 6 luglio a Rivignano e domenica 7 nella chiesa di San Pietro a Udine

La musica dei Papi in Diocesi

Una grande occasione di approfondimento spirituale, artistico e musicale per i friulani. Dopo il concerto proposto nel 2022 in occasione della solenne celebrazione dei Patroni, con la Cappella Musicale Pontificia Sistina, la Fondazione Cardinale Domenico Bartolucci torna in diocesi. È infatti in programma i prossimi sabato 6 e domenica 7 luglio un doppio appuntamento in Friuli con i Cantori della Cappella Musicale Lauretana di Roma. L'istituzione corale offrirà due concerti, il primo nel Duomo di Rivignano (sabato 6) ed il secondo nella chiesa di San Pietro a Udine (domenica 7).

La Cappella musicale Lauretana

Musica dei Papi, tesoro di arte e fede

La Cappella, composta da professionisti appartenenti a qualificate istituzioni del mondo della musica corale, proporrà un assaggio di quella che, dal Rinascimento ai giorni nostri è la "Musica dei Papi", ovvero la grande polifonia della Scuola romana che nei secoli è stata composta per le celebrazioni del Vescovo di Roma: valorizzare, attualizzare e proporre ai contemporanei questo grande tesoro di arte e fede è la missione principale della Fondazione Bartolucci.

Udine e Roma, Chiese sorelle

I due appuntamenti vogliono anche rendere visibile e tangibile, nel segno della fratellanza e dell'unità, il legame fra le Chiese sorelle di Udine e Roma rappresentato tra l'altro nel passato dalla consacrazione da parte di San Pietro del primo vescovo di Aquileia Ermacora, e nel presente dal vescovo Riccardo Lamba che, lasciato l'importante compito di Vescovo ausiliare di Roma, di Ermacora è l'attuale successore.
«Siamo onorati di ritornare in Friuli, una terra che ci accoglie e ci ospita sempre con grande calore: la Fondazione Bartolucci dopo l'esperienza del 2022 con la Cappella Musicale Pontificia Sistina torna a Udine con la Cappella Musicale Lauretana, espressione viva della passione per la promozione e valorizzazione del grande repertorio della polifonia romana, di grandi autori pietre miliari della polifonia come Palestrina, Perosi e Bartolucci di cui la Fondazione si onora di portare il nome», così **Alessandro Biciocchi,** segretario generale della Fondazione stessa.

Il repertorio

Il repertorio previsto, di altissimo livello, avrà una prima parte dedicata al maggior compositore di musica sacra rinascimentale, Giovanni Pierluigi da Palestrina, di cui verranno eseguiti alcuni mottetti previsti per la liturgia ed alcune parti della Missa Papae Marcelli, la sua composizione più nota, mentre la seconda parte sarà dedicata a Domenico Bartolucci, per più di quarant'anni e fino al 1997 Maestro direttore della Cappella Musicale Pontificia Sistina e prolifico compositore.
La Fondazione nasce con l'intento di conservare, promuovere e valorizzare l'opera di questo straordinario musicista, creato cardinale da Papa Benedetto XVI, unico Maestro della Sistina a ricevere la porpora in 1500 anni di storia.

I due concerti

Duplice quindi l'appuntamento da segnare in agenda: la Cappella Musicale Lauretana si esibirà sabato 6 luglio alle 21 nel Duomo di San Lorenzo a Rivignano, mentre il giorno successivo, sempre alle 21 nella chiesa di San Pietro a Udine. Entrambi gli eventi, patrocinati dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, dall'Arcidiocesi di Udine e dai rispettivi Comuni, sono ad ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti.

Christian Massaro

Con l'Unitalsi a Lourdes e Loreto. Ancora posti per i pellegrinaggi

C'è ancora posto per iscriversi ai pellegrinaggi di Loreto, dal 6 al 9 luglio, e Lourdes, dal 26 al 30 luglio, con l'Unitalsi diocesana. In particolare, per quanto riguarda Lourdes, l'associazione ricorda che sono a disposizione i pullman attrezzati per il trasporto di disabili e ammalati e che al pellegrinaggio prenderà parte anche l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. Accanto alla proposta di luglio, chi lo desidera può anche iscriversi al pellegrinaggio a Lourdes di settembre – dal 24 al 28 – organizzato dall'Unitalsi nazionale (partenza in aereo da Verona; saranno probabilmente organizzate delle "navette" da Udine). Infine, dall'11 al 15 ottobre è in programma il pellegrinaggio a Fatima con partenza dall'Aeroporto di Venezia.

PAROLA DI DIO

«La tua fede ti ha salvata»

30 giugno
XIII Domenica del Tempo Ordinario Anno B

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Sap 1,13-15; 2,23-24; Sal. 29; 2 Cor 8,7.9.13-15; Mc 5, 21-43.

Il brano evangelico di questa domenica tocca un tasto delicato sul quale è facile ingannarsi. Abbiamo perciò il dovere di essere onesti nei confronti di chi si pone dinanzi alla Parola di Dio, senza illudere nessuno con promesse facili. Cosa ci consegna il Vangelo? Guarigioni miracolose per tutti e risurrezione da morte?
L'uomo è da sempre all'affannata ricerca di rimedi alle sue malattie, specie a quelle – e ogni epoca ne conosce di diverse – di fronte alle quali si sente impotente. Quando però anche la scienza getta la spugna, eccoci ricorrere al guaritore, al taumaturgo o forse, se credenti, all'esorcista. Ci si aggrappa ad ogni speranza.
Ma Gesù è per caso uno di questi guaritori dell'ultimo minuto al quale rivolgersi dopo che tutto il resto è fallito?
Potrebbe essere anche questo, ma si tratta di un aspetto certamente secondario. I miracoli operati da Gesù non sono manifestazioni taumaturgiche fini a se stesse; sono invece, come i sacramenti, segni. La loro grandezza non sta in ciò che si vede e in ciò che operano all'esterno, ma in ciò che significano e promettono.
E che cosa significano nel nostro caso la guarigione della donna inferma e il risuscitamento della figlia di Giairo? Significano che Dio, in Gesù Cristo, ha preso in mano il nostro destino mostrandosi nuovamente per quello che è: il Dio dei vivi e non dei morti. Tutto questo però non ha senso se non nella fede. «La tua fede ti ha salvata». Anche oggi ciò che solo ci può salvare è la nostra fede.
Ecco, la speranza è la fede nel Dio della storia e nell'opera dello Spirito Santo che si incarna in donne e in uomini credenti, ma anche in uomini e donne che non si rassegnano all'ingiustizia, all'indifferenza, al potere delle armi e del denaro.
Una speranza che, pertanto, oggi ha il volto di tante persone, spesso poco appariscenti, ma realmente sante, che credono nel Signore e comunque nella dignità dell'essere umano, che servono gli altri, che ancora hanno la forza di porsi accanto a chi soffre ed è ammalato. Per fare questo non sono necessarie sofisticate parole, spesso è sufficiente una vicinanza anche silenziosa, uno sguardo di affetto, uno stringere la mano di chi è a letto ammalato. Mi pare bello che papa Francesco, a questo proposito, abbia anche però un invito per chi è malato: «A voi, che state vivendo la malattia vorrei dire: non abbiate vergogna del vostro desiderio di vicinanza e di tenerezza!».
Qualche volta non si va a trovare una persona malata per pigrizia, perché presi da tante cose, per paura di confrontarsi con il dolore, ma impegnarsi ad essere vicini a chi soffre spetta a noi.
Concludo con una seconda osservazione sul brano evangelico. L'uomo non sperimenta soltanto la morte del corpo, ma conosce anche la morte del cuore e dell'anima. Il nostro cuore si spegne quando si vive nell'angoscia, nello scoraggiamento, in una tristezza permanente, quando scegliamo per noi il peccato. Le parole di Gesù «Talikà kum!» («Fanciulla, alzati!») sono allora rivolte ad ognuno di noi ed in particolare alle fanciulle ed ai fanciulli di oggi. Quanta tristezza vedere, anche all'inizio di questa estate, tanti giovani annoiati e senza entusiasmo.
Quel giorno, nella casa di Giairo, Gesù raccomandò con insistenza che nessuno venisse a sapere quanto aveva operato. A noi oggi credo chieda il contrario: con coraggio testimoniamo al mondo: Coraggio, Gesù c'è e ha già vinto!

don Alberto Santi

Francesco benedice il Pallio di mons. Lamba

Il 29 giugno, solennità dei santi Pietro e Paolo, la concelebrazione in Vaticano

Quest'anno il 29 giugno sarà un sabato. Giorno di festa in diverse comunità della nostra Arcidiocesi, in particolare quelle devote ai Santi Pietro e Paolo, celebrati proprio in quella data. Anche per l'arcivescovo Riccardo Lamba si tratterà di un giorno speciale: non soltanto perché lui, romano, ricorderà i Patroni della sua Chiesa di origine e servizio. Ma anche perché proprio il 29 giugno sarà a Roma per la Santa Messa con cui Papa Francesco, nella Basilica di San Pietro (e non poteva essere altrimenti) benedirà il pallio che sarà consegnato, nei prossimi mesi, agli arcivescovi metropoliti nominati nell'ultimo anno. Alle 9.30 il nostro mons. Riccardo concelebrerà la Messa con il Santo Padre; con lui anche altri quattro arcivescovi metropoliti italiani nominati nell'ultimo anno dal Papa: mons. Gherardo Gambelli di Firenze (ordinato Vescovo lunedì 24 giugno), mons. Davide Carbonaro (Arcidiocesi di Potenza–Muro Lucano–Marsico Nuovo), mons. Biagio Colaianni (Campobasso-Boiano) e mons. Giorgio Ferretti (Foggia-Bovino). Si potrà seguire la Messa su TV2000, al canale 28 del digitale terrestre.

L'Arcivescovo "metropolita"

Cosa significa affiancare quel sostantivo, "metropolita", al titolo di Arcivescovo? Nella gerarchia ecclesiastica cattolica, il metropolita è il pastore di una Diocesi (pardon: Arcidiocesi) che presiede una provincia ecclesiastica e che dipende direttamente dalla Santa Sede. La sede episcopale più importante della provincia ecclesiastica è detta sede metropolitana, mentre le altre sono dette "suffraganee". Questo è il motivo per cui la Cattedrale (come quella di Udine) viene definita "metropolitana". L'Arcidiocesi di Udine presiede una provincia priva di Diocesi suffraganee.

Il pallio, come il buon pastore

«Il pallio è un'insegna liturgica che deriva dall'abbigliamento civile romano, ma ha anche valenze di tipo simbolico» spiega **mons. Loris Della Pietra,** direttore dell'Ufficio liturgico diocesano. «È una sciarpa di lana bianca che viene posta sulle spalle degli arcivescovi metropoliti per indicare innanzitutto la comunione con il Vescovo di Roma e la corresponsabilità nell'esercizio del ministero pastorale. Ma – prosegue – il pallio indica anche il loro compito di essere guida, pastori del popolo loro affidato». Non è un caso che si tratti di un paramento in lana: «La sciarpa di lana bianca richiama la pecora che il Buon Pastore si porta sulle spalle, ma è anche l'Agnello trafitto, Gesù morto e risorto, modello di ogni pastore chiamato a dare la vita. È quindi un simbolo estremamente significativo». Gli Arcivescovi metropoliti hanno il diritto di indossare il pallio nelle celebrazioni liturgiche che si svolgono nella provincia ecclesiastica che presiedono. Il paramento è decorato con sei croci nere di seta, una su ogni coda e quattro sull'incurvatura, ed è guarnito, davanti e dietro, con tre spille d'oro e gioielli. Il pallio figura anche nello stemma episcopale.

Anche Papa Francesco indossa il pallio

La celebrazione in Friuli

Fino al 2014 il pallio veniva benedetto e imposto ai neo-metropoliti direttamente dal Papa. A partire dal 2015 sono state modificate le modalità di imposizione del paramento, il quale sarà soltanto benedetto dal Papa durante la Messa, per essere poi ricevuto dalle sue mani in forma privata al termine della celebrazione. Il Santo Padre ha dato, infatti, mandato a tutti i Rappresentanti pontifici (solitamente i Nunzi apostolici) di imporre il pallio a suo nome ai singoli metropoliti nelle loro rispettive Arcidiocesi, per favorire la partecipazione del popolo di Dio e degli eventuali Vescovi suffraganei, e così aiutare alla comprensione e valorizzazione della insegna. Nei prossimi mesi, dunque, nell'Arcidiocesi di Udine sarà imposto solennemente il pallio a mons. Riccardo Lamba, in una celebrazione che vedrà con ogni probabilità la presenza in qualità di Rappresentante pontificio del Nunzio apostolico in Italia, mons. Petar Rajic.

Giovanni Lesa

Santi Pietro e Paolo, le celebrazioni in diocesi

Messa solenne con l'Arcivescovo all'**Abbazia di Rosazzo.** Vespri e festa a **San Pietro al Natisone**

All'Abbazia di Rosazzo, per celebrare il titolare della chiesa, San Pietro. Anche quest'anno in occasione della solennità dei Santi Pietro e Paolo – che in tante comunità della diocesi si vive con particolare devozione – il Pastore della Chiesa udinese salirà a Rosazzo per presiedere la S. Messa concelebrata con i sacerdoti di tutta la Forania, alle 18. Nel pomeriggio, mons. Riccardo Lamba sarà invece a San Pietro al Natisone, per la preghiera dei Vespri, alle 16, che conclude la festa patronale.

All'Abbazia di Rosazzo

«L'invito all'Arcivescovo affinché presieda la solenne concelebrazione di San Pietro in Abbazia è una tradizione che si rinnova da tempo – ricorda il parroco di Manzano, **mons. Giovanni Rivetti** – e che mons. Lamba ha accolto volentieri. Per noi sarà anche un'occasione di accoglienza per il nuovo Arcivescovo, che è anche Abate dell'Abbazia, e per fargli conoscere questo luogo di fede millenario».

La chiesa abbaziale di Rosazzo

La nuova campana di S. Pietro al Natisone

A San Pietro al Natisone

«Sappiamo che mons. Lamba in questi giorni ha tanti impegni e siamo dunque particolarmente grati che abbia comunque trovato il modo di venire a farci visita per il la festa del Patrono – così il parroco di San Pietro al Natisone, **don Alessandro Fontaine** –. Sarà un onore per noi averlo ospite a guidare i vespri, il 30 giugno. Il territorio delle Valli è particolare e con un'identità unica e questo invito – aggiunge don Fontaine – nasce dal desiderio di renderlo partecipe e farlo conoscere alla nostra gente». La Festa del Patrono a San Pietro si aprirà la sera del 28 giugno con i primi vespri, alle 18.30. Sabato 29, festa del Santo, dalle 17.30 musica con la banda alpina sul sagrato, cui seguiranno i secondi vespri, la Messa, la benedizione del paese e della nuova campana, con le reliquie del Santo. In conclusione tombola e festa paesana. Domenica 30, S. Messa, Vespri con l'Arcivescovo, alle 16, e alle 20.30 concerto in chiesa con gli Archi dei Patriarchi.

Valentina Zanella

IL TEOLOGO RISPONDE

a cura di **mons. Marino Qualizza**
m.qualizza@libero.it

Il coraggio della pace

Caro don Marino, il tema me l'ha suggerito il Papa nel saluto di domenica 9 giugno '24: ha parlato del coraggio necessario per promuovere la pace. Questo mi serve per allargare il discorso alle prese di posizione di due giornalisti, che si sono votati alla politica: Raniero La Valle e Marco Garzonio. Tutti e due legati in modo diverso al giornale Avvenire, che prima aveva anche la specificazione "d'Italia", poi è rimasto solo Avvenire. Mi ha fatto piacere incontrarli nel dibattito elettorale per i temi che hanno trattato, in sedi distinte. Il loro apporto mi ha rasserenato un po', dato che non c'è giornale che non proponga come unica soluzione la guerra e che non consideri gli operatori di pace come belle anime innocenti che vivono fuori della realtà. Non finisco di stupirmi nel sentire e leggere sempre le stesse cose, che cioè alle armi bisogna rispondere con le armi. Ma queste sono armi vecchie e bisogna cambiare metodo, non creare nuove armi più micidiali. Ma è possibile che non si cambi mentalità?

Arturo Berardi

Non possibile, ma reale, egregio signor Arturo, la mentalità non è cambiata, e quel ch'è peggio, neanche si tenta di cambiarla. A tutti è chiaro che la situazione è difficile e che non si può cambiare con qualche processione, neanche da Perugia ad Assisi. Semmai, la processione dovrebbe essere fatta da Kiev a Mosca, tanto per dire. Ma se qualcuno dei politici, e poi dei giornalisti che ne seguono le azioni, propone sul serio che l'Europa, l'America (non dico la Nato) avviino assieme delle trattative per la pace, sono sicuro che qualcosa di diverso verrà fuori. Ma finora non l'hanno fatto, perché prevale la logica della guerra.
Ora Garzonio e La Valle hanno avuto il coraggio di schierarsi per la pace. Il primo, addirittura nelle file del Pd che è su posizioni diverse, e propongono, politicamente, una soluzione pacifica, non da sprovveduti, ma con argomenti alla mano. Mi ha fatto impressione sapere da La Valle che Zelenski ha promulgato una legge che proibisce le trattative di pace. È qualcosa di incredibile e mi auguro che La Valle si sia sbagliato! E dire che all'inizio della guerra, si riunivano russi e ucraini per trattare. Vuol dire che è possibile, anche se ora più complicato, ma la pressione internazionale, tutta intera può aiutare.
Inoltre, le notizie che circolano e che i Tg annunciano, non espongono mai la complessità della situazione. Che non è a senso unico. Dietro l'aggressione della Russia non ci può essere solo il capriccio di Putin, ma qualcosa di più complesso, come la numerosa presenza di russofoni in Ucraina, che non hanno una tutela giuridica. Queste cose vanno affrontate e chiarite, non a suon di missili e di armi sempre più devastanti, ma al suono di parole umane che annuncino la pace.
Vedo purtroppo che gli scontri fra gli Stati sono sempre più frequenti, ma quel ch'è peggio, gran parte delle armi nel mondo vengono dall'Occidente democratico che ha disseminato di fabbriche anche il resto del mondo più ricco. Io credo nella profezia di Isaia che annunciava la conversione degli strumenti di guerra in strumenti di lavoro pacifico, in una terra che ha bisogno di cure urgenti.

Oratori e campi estivi, si parte!

Cortili parrocchiali e paesi di montagna si animano della gioia e dell'energia dei ragazzi (e non solo)

Tra escursioni, momenti di preghiera, giochi e tanta voglia di stare insieme, è un appuntamento irrinunciabile per bambini e ragazzi quello con Grest e campi estivi organizzati dalle Parrocchie. E un prezioso servizio per le famiglie. Un successo testimoniato non soltanto dalle tante adesioni tra i giovanissimi, ma anche dal numero in crescita degli animatori adolescenti.

In diocesi tra i primi ad aprire le loro porte ai ragazzi sono stati gli oratori di Basaldella, Flaibano, San Daniele, Codroipo. In quest'ultima Parrocchia sono già partiti anche i campi estivi (come a Latisana, ma non solo) e si è rinnovata pure la preziosa proposta del "campo senior" per chi, non più giovane, conserva il desiderio di trascorrere del tempo insieme in vacanza con gli amici della Parrocchia.

In città a Udine i primi centri estivi a partire sono stati quelli di Paparotti e Paderno. «Una proposta ecclesiale, ma non soltanto, che arricchisce l'estate dei più giovani e che prosegue in continuità con il prezioso cammino che i ragazzi vivono lungo tutto l'anno», commenta l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba che proprio a Paderno ha fatto una visita a sorpresa ai ragazzi in oratorio. Questi ultimi sono stati anche protagonisti di una gita speciale, giovedì 20 giugno. Accompagnati dal direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi, Giovanni Lesa, e dai loro animatori, hanno infatti visitato le redazioni della Vita Cattolica e gli studi di Radio Spazio, registrando anche una trasmissione che andrà in onda giovedì 27 giugno alle ore 6.40, 13.30 e 19.40 e si potrà ascoltare anche in podcast wu www.radiospazio.it

Matteo e Sandra, del Grest di Paderno, con Giovanni Lesa, ai microfoni di Radio Spazio

Cento ragazzi, trenta animatori e altrettanti volontari sono coinvolti nei tre turni di campi estivi della Collaborazione pastorale di Latisana a S. Antonio di Forni di Sotto, fino al 7 luglio.

Visita a sorpresa speciale per i ragazzi del Grest di Paderno. L'Arcivescovo ha voluto incontrarli e augurare loro personalmente buona estate! Giovedì 20 giugno i ragazzi del Grest sono stati in gita alla Vita Cattolica e a Radio Spazio

INVIATECI LE VOSTRE FOTO
DI GREST e CAMPI ESTIVI
le pubblicheremo sulla VITACATTOLICA
e nella GALLERY sul sito
www.lavitacattolica.it

A sinistra i ragazzi di Codroipo al campo estivo di Collina (Forni Avoltri). Sopra il Campo senior o "vacanze d'argento", sempre della Parrocchia di Codroipo, a Forni di Sopra (foto alla Polse di Côugnes)

Giochi, preghiera, laboratori e tanto divertimento, in altre parole: "Flaibanascar". Al grest di Flaibano hanno partecipato dal 10 al 21 giugno trentatré fanciulli e dodici animatori

UDINE E COLLOREDO DI PRATO. Inaugurate due nuove aree sportive, colorate e attrezzate per promuovere lo sport inclusivo

Nuovi campi di baskin, dove tutti possono giocare

Uno spazio colorato, bello da vedere e dove tutti possono giocare: adulti e bambini, disabili e normodotati. Si trova nell'area verde Salgari di via del Bon a Udine ed è il primo campo in città per giocare sia a basket che a baskin, la versione "inclusiva" – da cui il nome dello sport – della pallacanestro. È infatti dotato di sei canestri: oltre ai due all'altezza regolamentare (3,05 metri), sui supporti collocati a metà campo ve ne sono altri quattro: due a 1,10 metri, che servono per il baskin, e altri due, a 2,20 metri, per il minibasket.
Il nuovo campo è stato realizzato dal Comune di Udine, con un investimento di 80 mila euro: 40 da fondi propri, l'altra metà da contributo regionale. A suggerire l'intervento già alla precedente Giunta comunale è stata la Zio Pino Baskin Udine, squadra vincitrice dell'ultimo campionato italiano di baskin. La società già qualche anno fa ha realizzato con proprie risorse a Tavagnacco il primo campo di basket/baskin in Italia. La nuova Giunta comunale udinese ha sostenuto con convinzione il progetto. «Vogliamo far diventare i parchi e le aree verdi luoghi aperti a tutti – ha affermato, in occasione dell'inaugurazione, mercoledì 12 giugno, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, **Ivano Marchiol** –. Qui si può giocare al basket tradizionale, ma anche a baskin e a minibasket. Abbiamo realizzato un vialetto per consentire a tutti di accedere al campo in totale sicurezza e posizionato alcuni tavoli in plastica riciclata che, grazie alla loro conformazione a sbalzo, possono essere utilizzati anche da chi è in carrozzina».
Già prima dell'inaugurazione questo campo "polifunzionale" ha attirato l'attenzione dei passanti per i tanti colori che caratterizzano le sue aree di gioco. «È colorato – ha spiegato **Alberto Andriola**, presidente di Zio Pino Baskin, presente all'inaugurazione assieme ad una delegazione dell'Ubc, l'altra squadra che promuove il baskin in città – da un lato perché ciò lo rende più bello e attrattivo, dall'altro perché i colori sono un aiuto cognitivo per chi ne ha bisogno: il baskin è uno sport in cui abilità e disabilità convivono insieme». «La presenza dei canestri laterali fissi e a diversa altezza – prosegue Andriola – è un'applicazione del diritto allo sport per tutti. Il canestro alto 1,10 metri è funzionale ai giocatori di baskin (questo sport prevede che chi ha disabilità motorie stazioni nell'area sotto il canestro basso e, ricevuta la palla dal compagno, tiri a canestro), ma anche per il bambino di 3-4 anni che può anche lui fare canestro e dunque appassionarsi a questo sport già da piccolo. Questi quattro canestri, inoltre, si possono ruotare liberando così il campo per giocare a basket tradizionale».
«Quello dell'area Salgari – ha aggiunto l'assessora allo Sport, **Chiara Dazzan** – è uno dei campetti più frequentati della città e per questo abbiamo deciso di partire da qui. Già nei primi giorni di apertura abbiamo visto che l'utenza è varia, con giovani che studiavano sui tavoli, bambini che giocavano nei canestri più bassi, ragazzi su quelli più grandi».
L'intento è proseguire su questa strada. A metà luglio, infatti, è prevista l'inaugurazione del secondo campo di basket/baskin della città nell'area Ambrosoli (a fianco del Liceo Stellini).
Intanto, lunedì 24 giugno, Zio Pino Baskin ha inaugurato il suo secondo campo, realizzato con fondi propri a Colloredo di Prato. Presenti al "taglio del nastro" il sindaco di Pasian, Juli Pessini, e il consigliere regionale, Massimo Moretuzzo.
I nuovi campi di Udine e Colloredo di Prato si vanno così ad aggiungere a quello di Tavagnacco e agli altri due presenti in altrettanti comuni della regione: Fiumicello e Turriaco.
«Il nostro impegno è diffondere il più possibile questo sport», afferma Andriola, facendo sapere che nei prossimi giorni sarà a Scutari in Albania, ospite di don Agostino Marioni, sacerdote albanese per alcuni anni attivo nella parrocchia udinese di San Giuseppe: «Lo aiuterò a mettere in piedi una squadra con la quale spera di riuscire a far emergere situazioni di disabilità che in quel paese sono ancora nascoste».

Stefano Damiani

In alto il campo di baskin di via del Bon a Udine; qui sopra quello di Colloredo di Prato

Cussignacco/Paparotti. Per i 60 anni dall'ordinazione

In festa con don Costaperaria

Comunità di Cusignacco e Paparotti in festa assieme, sabato 29 giugno, per celebrare i sessant'anni di ordinazione del loro parroco, don Pierpaolo Costaperaria. Nato a San Pietro al Natisone l'11 dicembre del 1939, don Pierpaolo è stato ordinato sacerdote il 28 giugno del 1964.
Il suo lungo servizio è iniziato immediatamente dopo l'ordinazione con l'incarico di vicario parrocchiale a Basaldella, paese che il sacerdote ricorda come il suo «primo amore». Nel 1970 è arrivato a Udine, nella parrocchia del Sacro Cuore, spostandosi poi nel 1972 – e fino al 1975 – a San Giorgio di Nogaro. Nel 1976 il primo incarico da parroco, a Nespoledo, comunità che ha guidato fino al 1986 – assumendo dal 1983 anche la responsabilità della parrocchia di Villacaccia. Da lì un nuovo impegno, questa volta a Pradamano, fino al 1993. Poi il trasferimento in montagna, a Forni di Sopra. Nel 1999 don Pierpaolo è rientrato in città per guidare le parrocchie di San Martino Vescovo a Cussignacco e di Sant'Anna a Paparotti.
Sessant'anni di impegno fedele al servizio di Dio e della Chiesa locale, un lungo periodo nel quale, ha ricordato don Pierpaolo, la società è molto cambiata, essendosi venuta a perdere, purtroppo, «l'alleanza di un tempo fra Chiesa, scuola, sport, famiglia e società».
L'importante anniversario verrà dunque festeggiato sabato 29 giugno, con una Santa Messa che si terrà alle ore 19 nella parrocchiale di Cussignacco. La celebrazione sarà accompagnata dai canti del coro Santa Cecilia di Cussignacco. A nome della comunità parrocchiale, interverrà Massimiliano Zampa, direttore del Consiglio della Collaborazione pastorale. In rappresentanza delle istituzioni cittadine ci sarà il consigliere comunale Alessandro Vigna, delegato alle Relazioni con le comunità religiose. Al termine i presenti si stringeranno attorno a don Pierpaolo per un brindisi.

Don Pierpaolo Costaperaria

Laipacco. Filarmonica in concerto

Un gran finale musicale per un oratorio a sua volta musicale. Accadrà a Laipacco, alle porte di Udine, sabato 29 giugno a partire dalle 21, quando il cortile parrocchiale ospiterà la banda Filarmonica di Vergnacco per il concerto "E ora(torio) musica". Diretta dal maestro Giorgio Cannistrà, la Filarmonica si esibirà nella serata conclusiva dell'oratorio estivo della Parrocchia, che per due settimane ha coinvolto alcune decine di bambini e ragazzi attorno al tema "Accordiamoci… che suona strano". In caso di maltempo il concerto si svolgerà nell'attigua chiesa parrocchiale.
Il concerto, a ingresso libero, è aperto a tutta la comunità, anche a chi non ha partecipato all'oratorio. Oltre all'oratorio parrocchiale, è sostenuto dalla Regione FVG, dal Comitato "Donne di Laipacco", dall'associazione AEC delegazione italiana, da Credifriuli e dall'Anbima APS nella rete associativa regionale del FVG.

Università. Il futuro dell'idrogeno

Siamo alla vigilia di una nuova rivoluzione industriale grazie all'idrogeno? Quali novità sulla produzione, l'uso e lo stoccaggio? Tutte questioni ancora aperte, anche in Friuli-Venezia Giulia, sull'impiego dell'idrogeno e che comportano uno stretto rapporto tra ricerca applicata e sistema produttivo. Per fare il punto sulla situazione il 26 e 27 giugno Ateneo friulano e Confindustria Udine hanno chiamato a raccolta ricercatori di università americane, europee e sudafricane e rappresentanti di realtà aziendali. La due giorni di approfondimento, intitolata "Economy revolution by H2: an open discussion" si terrà a Palazzo Torriani a Udine (Largo Carlo Melzi 2) con il sostegno della Fondazione Friuli.

Orti urbani. Master di progettazione per tutti in viale Dino Basaldella

Mercoledì 26 prende il via il ciclo di 4 incontri "Master di progettazione degli orti urbani" organizzato dal Punto Incontro Giovani e supportato dal Comune di Udine. Concepito per spiegare a tutti gli interessati come realizzare un orto urbano in maniera accessibile, il progetto si compone di diversi incontri, ogni mercoledì fino al 17 luglio, negli orti urbani di viale Dino Basaldella. Il ritrovo è sempre al Punto Incontro Giovani di viale Forze Armate alle ore 16.
Nel primo incontro si andrà alla scoperta degli orti accessibili del quartiere Aurora. Si effettuerà un sopralluogo e si prenderanno le misurazioni degli appezzamenti, primo passo da compiere in fase di progettazione, e si introdurranno alcune nozioni tecniche.
Nel secondo, "L'Orto per tutti", mercoledì 3 luglio, si entrerà nel vivo dell'argomento, anche grazie alla partecipazione di Michele Franz, esperto di progettazione inclusiva del Criba FVG (Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche Friuli Venezia Giulia). Il 10 luglio si parlerà dei periodi e tecniche migliori per la semina; il 17 luglio, con la "Ginnastica Ortistica" guidata dalla nature coach Ariella Colavizza, i partecipanti saranno coinvolti in una sana attività fisica a contatto con la natura.

Ecco Serena II. Gareggerà a Formula student

L'ateneo di Udine lancia la nuova "Serena", monoposto elettrica più leggera della precedente

Raggiunge i 120 chilometri orari, ha un motore da 80 chilowatt di potenza e pesa 310 chilogrammi, circa il 20% in meno della sorella maggiore Serena I, rispetto alla quale è anche aerodinamica, performante e affidabile, e dalla quale ha ereditato gli stessi colori: bianco, blu e nero. È la nuova monoposto elettrica Serena II, progettata e costruita al Lab Village dai circa 50 studenti del progetto "Uniud E-Racing" dell'Università di Udine. Il prototipo, che gareggerà nel campionato internazionale Formula Student, competizione riservata alle monoposto a propulsione elettrica o tradizionale ideate dagli studenti universitari di tutta Europa, è stato presentato martedì 25 giugno a Udine. L'investimento complessivo è di circa 100mila euro, coperto dall'ateneo e da 32 aziende.
Il progetto della piccola Formula 1 elettrica dell'ateneo friulano è nato nel 2021. Nel 2023 il debutto ufficiale in pista di Serena I. Quest'anno Serena II sarà in gara sul circuito tedesco di Hockenheim, dal 12 al 18 agosto, e in Italia dal 4 all'8 settembre all'autodromo Riccardo Paletti di Varano de' Melegari (Parma). «Questo prototipo rappresenta per noi ricercatori una piattaforma sulla quale applicare molti dei progetti di ricerca che abbiamo in mente – ha detto il responsabile del progetto **Luca Casarsa** – dalla guida autonoma ai sistemi di sospensione adattativa, cioè le innovazioni che attengono alla mobilità moderna che va verso l'elettrico e potrebbero in futuro essere usate anche dal sistema produttivo». «Il lavoro svolto – ha commentato il rettore dell'ateneo di **Roberto Pinton** – è un esempio didattica innovativa per processi di innovazione tecnologica applicata a un ambito di particolare attualità qual è quello dell'energia sostenibile. In questa direzione si muove anche il nuovo corso di laurea di ingegneria industriale per l'energia che partirà a Pordenone con il nuovo anno accademico». «La possibilità di affrontare un progetto complesso e multidisciplinare – ha affermato il direttore del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura, **Alessandro Gasparetto,** – permette agli studenti di acquisire elevate competenze tecniche spendibili per un rapido ed efficace inserimento nel mondo del lavoro».

La presentazione di Serena II

TAVAGNACCO. L'addio a Moroso

L'imprenditoria friulana piange Agostino Moroso, fondatore dell'omonima azienda di arredamento con sede a Tavagnacco, scomparso martedì 25 giugno all'età di 93 anni. L'imprenditore fondò l'azienda che porta il suo nome nel 1952 assieme alla moglie Diana Mansutti, scomparsa esattamente tre mesi fa. Le esequie di Agostino Moroso saranno celebrate giovedì 27 giugno alle 15 nel duomo di Tricesimo, paese dove Moroso nacque nel 1930 e ha vissuto fino alla morte.

Ztl, modifiche al regolmanento

L'amministrazione comunale di Udine ha deciso delle modifiche al regolamento della zona pedonale e a traffico limitato per agevolare il lavoro dei commercianti e per consentire una sicura fruizione del centro da parte di tutti.
Tra le novità l'aumento di mezz'ora per le operazioni di carico e scarico (a partire dalle 14.30); l'accesso occasionale in Ztl viene concesso anche ai pazienti con difficoltà di deambulazione per visite mediche urgenti, alle imprese delivery o supermercati che hanno sede al di fuori della Ztl e consegnano cibo o spese a domicilio. Le imprese di pulizia ora potranno parcheggiare senza limite di orario dalle 4 alle 8 e comunque 60 minuti negli orari previsti. Potranno utilizzare gli stalli carico e scarico anche i residenti, domiciliati e fruitori di immobili all'interno della Ztl per operazioni di carico e scarico di merci ingombranti. Maggiori facilitazioni per l'accesso di alcune categorie (corrieri per medicinali, vigilanza privata, artigiani ecc). Tempi liberi anche per i ministri di culto per la celebrazione delle cerimonie religiose. Altri due permessi ad hoc verranno rilasciati dalla Polizia Locale: quelli per i cantieri allestiti per l'organizzazione degli eventi e un pass dai 15 minuti alle 24 ore per chi partecipa a battesimi, matrimoni e funerali.

Notizie flash

UDINE. Lavori in viale Europa Unita

Sono in partenza gli interventi di rifacimento delle fognature e della rete idrica di viale Europa Unita. Si tratta di lavori, attesi da tempo, che andranno a ristrutturare completamente la rete di sottoservizi idrici presente sull'arteria sud del ring e che risolverà definitivamente i problemi legati allo stato della rete presente, ormai vetusta e a tratti danneggiata. Il costo è di 1 milione 200 mila euro. In occasione dell'allestimento del cantiere, nella giornata di mercoledì 26 giugno, il servizio idrico verrà interrotto, dalle ore 8.30 alle ore 16, per le utenze di viale Europa Unita e via De Rubeis.

UDINE. Cinema all'aperto al parco Fortuna

Prenderà avvio giovedì 27 giugno, al Giardino "Loris Fortuna" di piazza Primo Maggio, a Udine, la stagione di Cinema all'aperto organizzata dal Cec/Visionario con il Comune di Udine (nell'ambito di UdinEstate2024). Più di due mesi di film, sarà proposto un titolo al giorno, navigando tra le hit della stagione che si sta chiudendo, le anteprime della stagione che si aprirà in settembre, una serie di eventi speciali e una serie di primissime visioni (come Dostoevskij dei fratelli D'Innocenzo).

Ospedali: risposte, una volta per tutte

Da Tolmezzo a San Daniele. Si rincorrono le preoccupazioni per eventuali tagli. Le assicurazioni della Regione, ma le comunità vorrebbero certezze definitive

Cardiologia, Senologia, Pronto soccorso. L'ospedale di Tolmezzo, o per meglio dire l'ospedale dell'Alto Friuli rischia davvero di essere depotenziato? È la sensazione che i carnici – ma non solo loro – si sono fatti in questi giorni dal rincorrersi di notizie contrastanti sul loro presidio. Ha dunque ragione il parroco di Tolmezzo, **mons. Angelo Zanello,** quando chiede alle autorità di competenza di rassicurare, una volta per tutte, che la montagna potrà contare su una struttura ospedaliera completa, efficiente, in grado di dare ogni possibile risposta ai suoi pazienti, salvo ovviamente le esigenze più specialistiche. A **Massimo Mentil,** consigliere regionale del Pd, che ha posto il tema del futuro della Cardiologia, dopo le dimissioni del primario a Tolmezzo, l'assessore regionale **Riccardo Riccardi** ha risposto che questo «non avrà alcuna ripercussione sull'operatività della rete cardiologica e quindi anche del nosocomio del distretto dell'Alto Friuli». «Le dimissioni di Di Chiara – aveva detto Mentil – preoccupano sia a livello di perdita dell'ennesimo professionista di valore che avevamo sia perché mostrano un ulteriore indebolimento dell'ospedale di Tolmezzo. Le rassicurazioni di Riccardi restano sempre alla prova dei fatti, le tempistiche al momento sono indefinite su ipotetiche azioni a garanzia della sostituzione».

L'incertezza resta la chiave di lettura perché, come Mentil ricorda, negli ultimi anni l'ospedale di Tolmezzo ha perso numerosi servizi, tra cui la Chirurgia vascolare, il primariato di Ostetricia/Ginecologia e pediatria (trasformate in strutture operative semplici dipendenti da Udine), l'attività Impiantistica dei pacemaker. Non solo, ha patito la riduzione dei posti letto in Medicina da 82 a 66, attualmente 60 per l'estate. «Ho purtroppo segnalazioni – aggiunge l'esponente dem – di cessazione dell'attività di Chirurgia senologica a partire dal 1° luglio (con pazienti dirottate su San Daniele). E ancora il servizio Pneumologia assente da anni (precedente convenzione con Pneumologia di Trieste), il servizio Oculistico presente solo un giorno alla settimana, le carenze di infermieri e l'edilizia ferma da anni. Preoccupa il futuro, a rischio, del Punto nascita».

L'ospedale di Tolmezzo

Per quanto riguarda la Senologia, il sindaco di Tolmezzo, **Roberto Vicentini,** ha immediatamente interpellato l'assessore Riccardi. «Ci è stato garantito il mantenimento della completa attività clinica dell'unità di Senologia certificata Eusoma negli ospedali di Tolmezzo e di San Daniele». Pericolo scampato, dunque. E per gli altri servizi? Si dovrà andare alla rincorsa delle garanzie per ciascuna attività. Si pensi che nella prevenzione, diagnosi e cura della patologia mammaria, l'Ospedale civile di Tolmezzo e quello di S. Daniele realizzano un numero quasi equivalente di interventi (circa 60/70 all'anno per ciascun presidio). «Un'attività clinica di cui andare fieri, visto che è di alta qualità, tanto da aver ricevuto la certificazione europea Eusoma – afferma il sindaco –. Prestigioso riconoscimento che attesta l'elevata qualità degli interventi diagnostici, terapeutici e di sicurezza clinica dell'unità di Senologia per la cura del tumore al seno, individuando questa unità quale centro europeo di eccellenza per il trattamento del cancro mammario».

Il tumore al seno, non va dimenticato, è uno dei più frequenti in Italia e nella nostra regione sono circa 1.200 i nuovi casi all'anno. Ed è solo grazie alle diagnosi sempre più precoci (screening mammografico) ed allo sviluppo di trattamenti medici e chirurgici sempre più efficaci che la guarigione e l'aspettativa di vita sono di molto aumentati. Già che ci siamo, in tema di rassicurazioni, sempre l'assessore Riccardi ha precisato che «non risulta soppressa alcuna attività relativa al servizio di chemioterapia del presidio di San Daniele del Friuli». Anzi, «dalla costituzione del dipartimento di Area oncologica aziendale», ha puntualizzato, «tutte le azioni intraprese sono andate nella direzione di favorire la permanenza dei pazienti nella sede più vicina alla propria residenza, ogni volta che questo sia possibile».

Fra le iniziative più significative adottate, Riccardi ha citato la costituzione di gruppi di patologia subspecialistica che coinvolgono tutti i dirigenti sia del centro hub che di quelli spoke; la conseguente estensione della prescrivibilità dei farmaci con limitazione di centro anche ai centri spoke (che in precedenza non avevano questa opzione); l'istituzione del Molecular Tumor Board aziendale e del Gruppo Aziendale Immuno Tossicità con il coinvolgimento di tutte le sedi ospedaliere.

F.D.M.

Cazzaso, se la frana si muove, si evacua

Convivere con la frana. Sarà ancora possibile, a Cazzaso, sopra Tolmezzo, ma solo a determinate condizioni di sicurezza. In situazione di pericolo i residenti dovranno evacuare. Saranno avvertiti da una sirena. Accadrà quando verranno superate alcune soglie considerate a oggi di sicurezza. In questo momento la frana è monitorata tramite una serie di stazioni Gps che segnalano il suo movimento in maniera costante sulle 24 ore. Il primo livello di allarme prevederà la chiusura automatica di una sbarra che sarà installata all'ingresso della strada, lungo la "nuova" viabilità. La "vecchia" viabilità sarà utilizzata invece come via di fuga; per consentire il transito lungo questa seconda arteria minore anche da parte del trasporto pubblico locale, si procederà con una sua sistemazione, in particolare con un allargamento della carreggiata. La seconda fase di allarme prevede il suono di una sirena che dà il via all'evacuazione del paese, nel quale vivono oggi circa 80 persone. È quanto si è stabilito in un vertice in Prefettura a Udine, con l'assessore regionale Riccardo Riccardi ed i massimi dirigenti della Protezione Civile, oltre che con gli amministratori di Tolmezzo. «Il prossimo step – ha spiegato Riccardi – , prevede adesso la stesura di un'ordinanza da parte del Comune di Tolmezzo che renderà automatiche queste due importanti procedure di sicurezza. Il sistema sarà governato direttamente dalla Centrale operativa regionale della Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia, attiva 24 ore su 24 a Palmanova: sarà in quella sala infatti che giungeranno i segnali per fare scattare i due livelli di sicurezza».

«Si tratta di precauzioni indispensabili per garantire sicurezza e proteggere la comunità che vive in questa borgata di Tolmezzo – ha rimarcato Riccardi –. Le scelte che abbiamo adottato e condiviso derivano da dati e fondamenti scientifici, da una lunga esperienza dei nostri esperti, geologi e tecnici».

650 sentieri. Da tutelare

«Con l'inizio della stagione estiva, i 650 sentieri del Friuli-Venezia Giulia sono pronti ad accogliere turisti ed appassionati di trekking. Grazie ai volontari del CAI ed al supporto della Regione, continuiamo a preservare la bellezza di questi splendidi percorsi. Ma per le situazioni di manutenzione non prevedibili è fondamentale l'aiuto di tutti gli escursionisti – è l'appello del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga – che possono segnalare necessità d'intervento, inviando una mail a giuliocarnicasentieri@cai-fvg.it con foto corredate dal numero di sentiero e informazioni utili a individuare rapidamente il punto in cui si trova la criticità».

PRATO CARNICO. Ecco Alvise Nodale

Grande successo, il 21 giugno, per il concerto di Alvise Nodale che ha presentato i brani raccolti nel suo nuovo disco "Gotes" fra cui l'emozionante "Sunsûr". Alvise, vincitore della 2ª residenza artistica per cantautori organizzata in Val Pesarina dall'Associazione CulturArti con la direzione artistica di Edoardo De Angelis, si è esibito nell'ambito della 3ª residenza Festival Frattempi. Gremito l'Auditorium Comunale a Prato per questa prima presentazione pubblica del disco.

PONTEBBA. A 30 chilometri orari

«È un problema che persiste, purtroppo ci sono degli irresponsabili che all'interno del centro abitato viaggiano a velocità eccessiva mettendo a rischio pedoni, bambini e ciclisti. La giunta comunale ha deliberato delle zone con limite 30 km – fa sapere il sindaco Ivan Buzzi – che verranno a breve segnalate con idonea segnaletica stradale e la polizia locale farà controlli per garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini». Si tratta del primo provvedimento adottato dalla nuova giunta.

MOGGIO. La Ciclovia Alpe Adria si allunga

È pedalabile il nuovo tratto della ciclovia Fvg1 - Alpe Adria che collega i Comuni di Moggio Udinese e Venzone e in particolare Carnia.
Con l'apertura del percorso, in prossimità della vecchia stazione ferroviaria di Moggio Udinese, i cicloturisti non saranno più obbligati a proseguire verso Carnia percorrendo la Pontebbana, tragitto considerato a rischio sia per l'incolumità degli stessi ciclisti che degli automobilisti.

CAVE DEL PREDIL. Cena in miniera

A Cave del Predil è stato inaugurato un fornitissimo chiosco a servizio dei turisti che visitano le miniere e il museo e dei residenti. «Le miniere di Cave sono un simbolo di lavoro e sviluppo di tutta la Valcanale e mio nonno materno dopo la guerra vi ha lavorato per oltre 30 anni» ricorda il tarvisiano Stefano Mazzolini, vicepresidente del Consiglio regionale. Il 29 giugno si potrà cenare in una atmosfera unica a lume di lanterna dentro le miniere (i posti sono limitati).

Notizie flash

FORNI AVOLTRI. Il Percorso dei sensi

È stato inaugurato a Forni Avoltri il "Percorso dei Sensi di Madre Natura". L'itinerario, voluto dall'Amministrazione comunale e realizzato con la collaborazione di Progetto Autismo Fvg, è un invito ad attraversare la natura utilizzando tutti i sensi. È studiato per essere accessibile a tutti e in particolare alle persone con autismo. In ogni tappa, si scopriranno delle installazioni artistiche immaginate dall'arch. Gianluca Nicolini e realizzate da Legnostile f.lli Plozzer.

STAVOLI. Festa con teleferica

La 31ª Festa di Stavoli si terrà il 30 giugno. Conoscete Stavoli di Moggio Udinese? È il borgo più isolato d'Italia, accessibile solo a piedi. Una camminata bellissima, tra un fiume cristallino e sentieri nel bosco. C'è solo un problema, la vecchia teleferica è stata dismessa. Come trasportare dunque tutti i materiali necessari per il ripristino e recupero delle case se non con l'elicottero o a piedi? Il sindaco di Moggio, Giorgio Filaferro, insieme ad Annalisa Di Lenardo, presidente del Parco Prealpi Giulie, e Alice Missoni, presidente dell'associazione Stavoli, si sono adoperati, insieme al vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, per dotare questo borgo di una nuova teleferica. Si è già dato il via ai lavori.

Oltre 2300 firme contro la camionabile Rivoli Bianchi-Ledis

Antieconomica e ad alto impatto ambientale

È arrivata a quota 2355 firme la petizione «Difendiamo le nostre montagne: fermiamo la strada forestale Rivoli Bianchi – Scric – Ledis» lanciata su Change.org da Roberto Urbani. Obiettivo: convincere l'Amministrazione comunale di Gemona a fare retromarcia rispetto al progetto di costruzione della strada forestale camionabile e destinare invece «le risorse economiche previste per migliorare la viabilità forestale Ledis-Focella Tacia e di sistemare i sentieri, in particolare il Cai 708 – Rivoli Bianchi-Forca Ledis, soggetto a continui smottamenti e attualmente inagibile». La strada – si legge nel testo della petizione – «verrà finanziata completamente con risorse pubbliche». «L'importo dei soli lavori a progetto – si legge ancora nella nota – è pari a 2 milioni e 100 mila euro. Una cifra che appare del tutto sottostimata date le grandi difficoltà tecniche che l'apertura del tracciato proposto potrebbe trovare: notevoli sbancamenti in roccia, ripidi versanti detritici da consolidare, materiale di risulta da smaltire, tornanti affastellati da sostenere». Oltre ai dubbi da un punto di vista economico, la petizione sottolinea anche l'impatto ambientale che la costruzione della strada comporterebbe. «Il ripido versante tra la località Rivoli Bianchi e Scri – spiegano i promotori – è coperto dai cosiddetti boschi di autoprotezione con prevalente funzione di salvaguardia idrogeologica che verrebbe meno nel caso dell'inevitabile dissesto provocato dall'apertura di una strada».

Il tracciato della camionabile pubblicato a corredo della petizione

«Ci uniamo a cittadini e associazioni locali a sostegno della petizione e ricordiamo che, come lista civica di minoranza, già in fase di adozione delle recente variante al Piano Regolatore relativa a quest'opera, avevamo espresso la nostra contrarietà – ha fatto sapere il capogruppo di "Progetto Gemona", Sandro Venturini –. Negli atti progettuali, di scarsa qualità tecnica, non emerge alcun reale beneficio per la comunità a fronte di un investimento di oltre due milioni di euro. Senza contare i necessari oneri per la continua manutenzione. Ma ciò che maggiormente ci preoccupa è il danno che questa strada inutile determina ad un ambiente ancora integro e, vista l'orografia del sito, i gravi dissesti idrogeologici che possono ingenerarsi, come confermano diversi esperti del settore che abbiamo interpellato». Per questo il gruppo di minoranza ha presentato un articolato documento di opposizione alla variante al Piano Regolatore. «Rammentiamo inoltre che il Comune ha recentemente ottenuto il riconoscimento dell'Unesco come Riserva della Biosfera "Uomo biosfera (Mab)", con un impegno a concretizzare i principi dello sviluppo sostenibile, ma quest'opera devastante va in totale contraddizione» spiegano i consiglieri di Progetto per Gemona. Gli stessi funzionari dell'Ispettorato forestale della Regione esprimono le loro perplessità nei propri atti istruttori, che recitano: «Non si ritiene che possa essere approvata la costruzione della strada Scugelars-Rivoli Bianchi in quanto esterna alla proprietà comunale pianificata, del tutto priva di finalità selvicolturali e soprattutto in quanto prevista sul versante ripido di Colle Fradeit, ove il tracciato in scavo necessiterebbe di oltre 20 tornanti (quindi estremamente onerosa anche in termini di costi di realizzazione e manutenzione nel tempo, oltre che fortemente impattante sugli aspetti ambientali e paesaggistici)». «Dunque, è necessario fermarsi per tempo – conclude Venturini –, prima che anche questa strada forestale devasti le montagne friulane».

Anna Piuzzi

Notizie flash

LUSEVERA. Riapre il museo etnografico

Il Museo di Lusevera, che presenta ai visitatori anche con l'ausilio di supporti multimediali la storia, la cultura e le tradizioni della comunità della valle del Torre, ha riaperto i battenti e sarà visitabile fino al 31 agosto senza bisogno di prenotazione, dal giovedì alla domenica, con orario continuato dalle 10.30 alle 17.30.

TAIPANA. In municipio il teatro canzone di Gaber

È in programma per sabato 29 giugno alle 20.30, nella sala consiliare del municipio di Taipana, «Io come persona» con Marco Andreoni, spettacolo dedicato al teatro canzone di Giorgio Gaber e Sandro Luporini. Ingresso libero.

ARTEGNA. Sfilata delle bande musicali

«Dove c'è banda c'è festa» è il titolo dell'evento che si terrà tra il pomeriggio e la sera di sabato 29 giugno in piazza Marnico ad Artegna. Il programma prevede la sfilata delle formazioni bandistiche per le vie cittadine e alla sera una grande festa in piazza con musica e chioschi. A promuovere l'iniziativa la Filarmonica Mattiussi.

Osoppo
Regione Piemonte arredata da Fantoni

Il Gruppo Fantoni ha completato la fornitura di 1.400 postazioni di lavoro per la nuova sede della Regione Piemonte a Torino, disegnata dall'archistar Massimiliano Fuksas. Iniziata nel 2018, la commessa ha un valore di 13 milioni di euro e ha previsto la fornitura di arredi e di phone booth (cabine pensate per restare in silenzio ufficio), in gran parte personalizzati, negli 80mila metri quadrati della nuova torre, in cui sono stati concentrati tutti gli uffici finora sparsi nella città. L'installazione è avvenuta in più fasi e ha riguardato 37 piani fuori terra, oltre ad altre aree speciali e alcuni arredi ai due piani sotterranei. «Si tratta – commenta il direttore commerciale dell'azienda di Osoppo, Alessandro Fantoni – di un progetto dalle dimensioni enormi, in termini di architettura, di complessità organizzativa, di tempi di realizzazione, di aziende coinvolte e di numero e tipologia di fruitori. Siamo, quindi, orgogliosi di essere stati "attori protagonisti" in uno degli investimenti più importanti nell'immobiliare direzionale realizzati in Italia negli ultimi 15 anni». «Le soluzioni che abbiamo ideato – continua Fantoni – oltre a garantire una maggiore qualità della vita durante l'orario di lavoro per le migliaia di dipendenti, consentono di introdurre anche nuovi modelli organizzativi e operativi, necessari per rendere la pubblica amministrazione più efficiente nell'interesse dei cittadini».

Escursione inclusiva in Alta Val Torre

Aderendo all'evento promosso da FederTrek, il Parco naturale delle Prealpi Giulie organizza per domenica 30 giugno una giornata dedicata all'escursionismo condiviso e all'accessibilità dei percorsi naturali favorendo la partecipazione di persone con disabilità. «Natura senza barriere» è un'escursione nella natura, opportunamente verificata e selezionata per scoprire le bellezze naturali del Parco attraverso un itinerario adatto a tutti. L'accessibilità, intesa non solo come abbattimento delle barriere architettoniche, ma anche come fruibilità delle aree naturali da parte di tutti, rappresenta un progresso fondamentale da sempre perseguito dall'Ente parco delle Prealpi Giulie. L'escursione si svolgerà lungo il sentiero chiamato "Percorso Fuori" per scoprire la natura e la cultura di questi luoghi dell'Alta Val Torre. Il ritrovo è previsto alle 9.30 al Rifugio escursionistico Pian dei Ciclamini a Lusevera. L'escursione proposta è di livello turistico, con dislivello massimo di 40 metri e sviluppo contenuto lungo pista forestale e sentiero CAI 737. La lunghezza del percorso è di 6,5 km e la durata di tre ore che sarà accompagnata dalla guida del parco Sara Famiani. Partecipazione gratuita, iscrizioni entro le 16 del 28 giugno, compilando il form sul sito internet.

San Vito di Fagagna. Sabato 29 giugno il concerto «Tu sei bellezza»

I 100 anni di pieve e campanile

Compiono 100 anni i lavori di completamento della chiesa parrocchiale e del campanile di San Vito di Fagagna (*nella foto*), ricorrenza che sarà celebrata con una "tre giorni" di iniziative. Il primo appuntamento è per giovedì 27 giugno alle 20.30 con la celebrazione penitenziale e le confessioni. Sabato 29 giugno alle 21, in oratorio, è poi in programma il concerto «Tu sei bellezza». Ad andare in scena sarà una compagnia cristiana – composta da musicisti e una ballerina – che si propone di evangelizzare attraverso lo spettacolo, con un repertorio di musica pop/rock originale. Fondata nel 2017 da fratel Matteo Della Torre, frate minore francescano, insieme a Luca Arosio e Andrea Vass, la compagnia si avvale della collaborazione di professionisti che lavorano nel campo della musica e della danza moderna, classica e liturgica. «Grazie all'esperienza di anni – spiegano dalla compagnia – vissuta nelle parrocchie, nelle piazze, abbiamo costruito uno spettacolo capace di accompagnare le persone a vivere l'incontro con se stessi, con gli altri e con Dio, attraverso la bellezza della sua Parola, della musica, della danza e dell'immagine, cercando di coinvolgere i sensi, la mente e il cuore, e di trasmettere e mantenere viva la parola di Dio». Domenica 30 giugno, alle 10.30, sarà invece celebrata la Santa Messa solenne, presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba. Seguirà un rinfresco in oratorio.

«Le radici di questa comunità cristiana e della sua chiesa, di cui quest'anno ricordiamo il primo centenario del completamento nella sua forma attuale, risalgono per lo meno all'alto medioevo – spiega il parroco don Daniele Calligaro –. Le evidenze archeologiche testimoniano dell'ininterrotta presenza di un luogo di culto almeno a partire dall'ottavo secolo. In particolare, il ritrovamento di un sarcofago longobardo, nei pressi della vecchia sacrestia, fornisce una prova dell'antichità dell'edificio: oggi lo possiamo ammirare, con la sua caratteristica croce intrecciata, nella nicchia collocata sul fianco destro della navata». «Un altro elemento che riguarda le origini della nostra chiesa – prosegue il sacerdote – si può dedurre anche dall'intitolazione ai Santi Vito, Modesto e Crescenzia, il cui culto si diffuse in Friuli a partire dall'età carolingia. Nell'area della cosiddetta sacrestia vecchia si può individuare la parte più antica della nostra chiesa, come dimostrano i muri spessi, le inferriate alle finestre, non tanto grandi ed alte rispetto al terreno, che caratterizzavano l'architettura dell'edificio, poi parzialmente modificato per crearvi la cappella dedicata a Sant'Agnese». Nell'ottocento si intese ingrandire la chiesa per venire incontro all'aumento della popolazione. Le vicissitudini furono molte, ma di sacerdote in sacerdote si arrivò al completamento dei lavori il 15 giugno 1924. Di lì in poi, non è venuta mai meno la dedizione dei sanvitesi alla loro chiesa. Numerosi sono stati i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione, resi necessari dal trascorrere del tempo.

Anna Piuzzi

Majano

In festa per i santi patroni e i 50 anni della canonica

Saranno giornate di festa nel segno della tradizione quelle che attendono la comunità parrocchiale di Majano. Da venerdì 28 a domenica 29 giugno, infatti, prenderanno vita i festeggiamenti in occasione dei patroni, i Santi Pietro e Paolo. Già da venerdì sera, a partire dalle 18, convivialità e musica saranno il tratto caratterizzante della "tre giorni". Sabato mattina alle 9 spazio alla scoperta del territorio con una biciclettata collettiva cui seguirà, alle 12, una meritata pastasciuttata per quanti vi avranno preso parte. Alle 16 è invece previsto il concerto di campane a cura dell'Associazione Scampanotadôrs Furlans, ma è alle 17 che si apriranno le celebrazioni vere e proprie, con la recita dei vespri durante i quali don Alessio Geretti pronuncerà un'omelia incentrata sulla vita e le opere dei due apostoli. Seguirà la benedizione delle chiavi delle case. La domenica inizierà con un secondo concerto degli Scampanotadôrs Furlans, alle 11 invece sarà celebrata la Santa Messa solenne con la processione lungo le vie del paese. Alle 17 è poi in programma l'esibizione canora di giovani promesse, mentre alle 20.30 andrà in scena lo spettacolo teatrale «Fufignes» della compagnia teatrale Gad Quintino Ronchi di San Daniele.

Ma non è tutto. Sabato 29 giugno, alla fine della recita dei vespri, si terrà infatti un importantissimo momento di comunità: l'inaugurazione, in chiesa, della mostra fotografica allestita per celebrare il 50° anniversario della costruzione della canonica. In mostra gli scatti dei fratelli Di Leno – veri e propri custodi della memoria fotografica di Majano – che daranno conto dell'importanza che da sempre riveste per la comunità la casa canonica. L'edificio – voluto da don Giuseppe Ribis, progettato dallo studio dell'architetto Ria e costruito dall'impresa edile dei fratelli Gianni e Fiorendo Daffara – fu definito dall'allora vescovo, mons. Alfredo Battisti, «la più bella e funzionale di tutte le attrezzature pastorali fino ad oggi realizzate in Diocesi». Svolse un ruolo centrale durante il terremoto perché resse alla scossa del 6 maggio, diventando così un punto d'appoggio fondamentale: vi si tenevano riunioni, incontri, per un periodo funse perfino da farmacia. «È una mostra che vuole rendere omaggio a coloro che con lungimiranza l'hanno voluta – spiegano gli organizzatori –, ma anche a quanti e quante in questi cinquant'anni l'hanno frequentata, dimostrando la rilevanza che un tale luogo ha come punto di incontro e di aggregazione».

A.P.

In cammino per la pace e veglia all'Abbazia di Rosazzo

Sabato 29 giugno alle 19.30 da San Giovanni al Natisone, Corno di Rosazzo ed Oleis si giungerà in Abbazia

I tre percorsi confluiranno all'Abbazia di Rosazzo dove, alle 19.30, prenderà vita la "Veglia per la pace" nel corso della quale avranno voce esperienze come quella di «Linea d'ombra», associazione impegnata nell'accoglienza delle persone migranti che giungono a Trieste dalla "rotta balcanica". Interverrà anche una giovane volontaria che ha trascorso un periodo di servizio in Sierra Leone. «È questa la seconda edizione dell'iniziativa – spiega Paola Braida, tra gli organizzatori della veglia, intervistata da Radio Spazio –, perché esattamente come un anno fa, sentiamo forte la necessità di parlare di pace e di pregare per la pace, tanto più che nel corso di questi 12 mesi il numero dei conflitti è aumentato, pensiamo solo alla guerra israelo-palestinese. Ecco allora che questo appuntamento non ci fa solo vivere insieme un momento di preghiera, ma fa mettere in gioco anche il nostro corpo mettendoci in cammino fisicamente. Si tratta per altro di un'occasione che è aperta a tutti, credenti e non credenti, questo per far alzare l'asticella della nostra consapevolezza». «Il cuore della questione – prosegue Braida – è che sentiamo continuamente parlare di guerra, ma mancano nel dibatto pubblico parole come mediazione e riconciliazione, ed è su quelle che noi desideriamo accendere i riflettori». L'iniziativa è promossa dalle Collaborazioni pastorali di Buttrio-Pradamano e di Manzano, dalle Parrocchie di San Giovanni al Natisone e di Premariacco, dai Missionari Saveriani, Retesol e Gruppo '89. Per informazioni ecco i riferimenti per i diversi cammini: 339/6964490 (Oleis), 371/34779013 (San Giovanni) e 348/364234 (Corno di Rosazzo).

È questa la seconda edizione della veglia per la pace

Anna Piuzzi

REMANZACCO
Festa di San Giovanni Battista

È in programma per sabato 29 giugno, a Remanzacco, la festa patronale in onore di San Giovanni Battista. La Santa Messa solenne sarà celebrata alle 18, seguirà l'apertura del mercatino, mentre alle 19.30, nella sala di comunità saranno consegnati gli attestati per i lustri di matrimonio. Alle 20 la cena comunitaria e la tombola. Alla fine della Santa Messa sarà consegnato un riconoscimento ai chierichetti che hanno prestato servizio durante le celebrazioni.

Buttrio, festa per i 10 anni di accoglienza Sai

È un traguardo importantissimo quello che sarà festeggiato venerdì 28 giugno a Buttrio in occasione della Giornata mondiale del rifugiato. Saranno infatti celebrati i dieci anni del progetto di accoglienza nell'ambito della Rete Sai – il Servizio di Accoglienza e Integrazione – di cui è capofila il Comune di Cividale per il Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale del Natisone, gestito dalla Caritas diocesana di Udine. L'appuntamento è alle 15 al palafeste di Buttrio, si inizierà con un torneo di calcio. Alle 18 è invece prevista la presentazione del volume «Raccontami ancora una storia» e della mostra di illustrazioni. Alle 19 è previsto invece l'immancabile buffet etnico, mentre alle 20 sarà proiettato il documentario «Sai 10 anni di accoglienza» che attraverso storie e testimonianze di ospiti e operatori dà conto di questi 10 anni. Seguiranno un dibattito e poi, alle 21.30, ci saranno musica e danze etniche. Per tutta la durata dell'evento è garantita l'animazione gratuita per i bambini e le bambine, prenotazione al numero 340/2141872. Attualmente le persone accolte nel progetto sono 36, ma in questi dieci anni a beneficiare dell'accoglienza Sai sono stati ben 397 uomini e donne.

La Band del Melograno al Marinelli
Musica, sport e inclusione

Musica e sport, all'insegna dell'integrazione, a chiusura dell'anno scolastico. È quanto hanno vissuto gli studenti del liceo Giovanni Marinelli di Udine ospitando nella Giornata della cultura la "Band del Melograno", il gruppo musicale del centro diurno di Lovaria che accoglie persone con disabilità. A conclusione dell'incontro una partita di calcio integrato tra studenti e persone con disabilità. Approfondimento e video su www.lavitacattolica.it

S. MARIA LA LONGA. Sabato 29, nuova rappresentazione dell'Emmaus Ensemble

Il "diario immaginato" di Giombini

Un appuntamento che mescola musica e spiritualità, incontro e testimonianza. Sabato 29 giugno, alle 21 la chiesa di S. Maria la Longa ospiterà una nuova rappresentazione dell'Emmaus Ensemble, che proporrà "Progetto G", per coro, voce narrante, pianoforte, flauto e violoncello, con musica e testi di Marcello Giombini ed elaborazione corale-strumentale e direzione di **Silvano Buchini.**

«Il Gruppo corale di S. Maria la Longa, fin dalla sua nascita (1982), oltre a curare l'animazione liturgica ha sentito l'esigenza di elaborare dei progetti che potessero mettere a frutto le potenzialità comunicative di quel particolare strumento artistico che è il coro – spiega il direttore, Buchini –. È nata così, negli anni '90, la prima rappresentazione: "Fìs dal Friûl". Nei progetti successivi si sono uniti al gruppo coristi, attori, strumentisti provenienti da altre località, dando vita all'Emmaus Ensemble». "Emmaus" perché i componenti del gruppo sentono di vivere, proprio come i discepoli di Emmaus, un cammino di crescita, un'esperienza sempre rinnovata di incontri, scambi, arricchimento umano ed interiore. Una scoperta di comunione che desiderano condividere anche attraverso le diverse rappresentazioni che l'ensemble sta portando in tutto il Friuli. La prima di queste, nel 2008, è stata "Cui cirîso?" e, nel 2013, "Sentieri di luce", replicate, in totale, una cinquantina di volte. Entrambe con musiche originali del direttore.

L'Emmaus Enseble per la rappresentazione di "Sentieri di luce" nella chiesa di Terenzano

E ora? Con "Progetto G" si puntano i riflettori sul celebre compositore Marcello Giombini (1928-2003). Da giovane, organista nelle chiese di Roma e musicologo, filologo, direttore di coro, Giombini ha scritto musica sinfonica, ma soprattutto colonne sonore per film: oltre 100. «La svolta "religiosa" nella sua musica avviene con la composizione, nel 1966, della Messa dei Giovani – ricorda Buchini –. Seguirono la Messa Alleluia e la raccolta di 150 Salmi per il nostro tempo, scritti tra il 1968 e il 1972, da cui sono tratti i canti del "Progetto G"».

Scorrendo i testi di questi canti «si avverte che l'autore reinterpreta i Salmi alla luce della sua esperienza esistenziale e spirituale: pertanto sono evidenti i riferimenti al suo cammino di ricerca e ai passi compiuti. Le sue composizioni religiose (circa 300) segnano profondamente la musica liturgica di quel tempo e vengono tuttora eseguite».

Un appuntamento da non perdere, dunque, quello di sabato 29 giugno, per tutti gli appassionati di buona musica, ma anche per chi cerca un'occasione di spiritualità suggestiva e intensa. L'Emmaus Ensemble è disponibile a portare il progetto anche in altre Parrocchie.

FLUMIGNANO

Pellegrini a Bologna. Esperienza culturale e di fede

Il santuario di Bologna, dedicato alla Beata Vergine di San Luca, è stato la meta del recente pellegrinaggio promosso dalle Parrocchie di Flambro, Flumignano e S. Andrat del Cormor, guidato dal vicario parrocchiale don Ugonna e dal diacono don Ivano al quale hanno partecipato persone di diverse Parrocchie del Medio Friuli. Quasi cinquanta i partecipanti, accolti nel Santuario «dal silenzio e da un'atmosfera di pace e spiritualità – racconta Federica –, l'atteggiamento giusto per prepararci alla Santa Messa. Poi ai piedi dell'icona bizantina della Madonna col bambino, che la tradizione attribuisce a San Luca, don Ugonna ci ha affidati al Cuore Immacolato di Maria». Il pellegrinaggio è stato anche l'occasione per un viaggio culturale nella "dotta" Bologna, che vanta l'Università più antica del mondo occidentale (1088), a visitare anche piazza Maggiore con la Fontana del Nettuno, la Basilica di San Petronio, la Cattedrale di San Pietro, la chiesa di San Stefano e le due Torri, quella degli Asinelli e la sua "gemella" Garisenda.

«Durante i trasferimento in pullman si è recitato il rosario, don Ivano ci ha illustrato la città e raccontato la storia del Santuario» ricorda un'altra pellegrina, che aggiunge: «Salire il monte è stata un'esperienza di cammino nella fede che ci ha rafforzato e fatto tornare contenti».

Mario Passon

Palmanova. Ascensore panoramico virtuale

Una cabina in cui simulare un ascensore virtuale, per rendere possibile ai turisti la "visione dal cielo" della cinta muraria a forma di stella. Il progetto del Comune di Palmanova ha ottenuto un finanziamento europeo da 100 mila euro per l'opera. Attraverso schermi Led disposti ai lati e sul pavimento della cabina, verrà riprodotto il movimento di un ascensore panoramico.

BASILIANO. In festa per la fine dell'anno alla Walter Della Longa

Scuola infanzia, anche la psicomotricità

Riuscitissima festa di fine anno per la scuola dell'infanzia "Walter Della Longa" di Basiliano, nella canonica parrocchiale. Grande l'emozione nella sala gremita di genitori, nonni e amici. La presidente, Marzia Deana, dopo aver invitato il parroco don Gabriel Cimpoesu e l'assessore comunale Claudio Baldini a esprimere un saluto ai presenti, ha reso merito alle insegnanti per l'amore, l'entusiasmo e la gioia che trasmettono nel loro costante impegno verso i bambini che frequentano la scuola. Un particolare ringraziamento è stato rivolto anche a tutte le persone che si mettono in gioco per il bene e la crescita dell'istituto. «Tutto ciò che si è fatto, si fa e che si farà in futuro è sempre per i bambini e per il loro benessere», ha sottolineato Deana informando che quest'anno all'interno della scuola è stato possibile avviare il nuovo percorso di psicomotricità grazie all'importante contributo della Fondazione Friuli, che ha consentito l'acquisto del materiale dedicato all'attività. Partecipando al "Bando Istruzione 2024", indetto dalla Fondazione Friuli, la "Walter Della Longa" si è dunque arricchita di un nuovo servizio per i piccoli iscritti che in quel contesto possono trovare ora nuove forme di espressione e crescita.

Il pomeriggio di festa si è concluso tra canti, danze, entusiasmo e divertimento con l'emozionante consegna delle promozioni e dei diplomi ai "grandi".

CAMINO AL TAGLIAMENTO.

Riaperto l'Ufficio postale

L'Ufficio Postale di Camino al Tagliamento ha riaperto al pubblico. Sono terminati infatti i lavori di ristrutturazione della sede di via Roma, finalizzati ad accogliere, non appena saranno operativi, tutti i principali servizi della Pubblica amministrazione grazie al progetto "Polis – Casa dei Servizi Digitali". L'orario di apertura resta il consueto: dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato dalle 8.20 alle 12.45.

«Guida di fede instancabile». Mons. Schiff prete da 60 anni

Collaborazione pastorale di S. Giorgio di Nogaro in festa per il bel traguardo del Parroco coordinatore e Vicario foraneo. Momenti di preghiera e culturali

Sessant'anni di servizio alla Chiesa Udinese e alle tante comunità a lui affidate: questo l'importante traguardo che le Parrocchie della Collaborazione pastorale di San Giorgio di Nogaro vogliono festeggiare stringendosi attorno al loro parroco coordinatore, **mons. Igino Schiff,** manifestandogli affetto e gratitudine per la sua presenza in mezzo a loro.

Nato a Porpetto nel 1940, don Igino è stato consacrato sacerdote il 28 giugno 1964, non ancora ventiquattrenne, dall'arcivescovo mons. Zaffonato nel Duomo di San Giorgio assieme a due confratelli, don Alessandro Belliato di Carlino e don Vittorino Ghenda di Marano Lagunare. Il primo impegno pastorale è stato quello di cooperatore a Palazzolo dello Stella, al quale ha fatto seguito quello presso l'Irfop di Cividale fra i giovani delle Superiori che frequentavano le scuole di Agraria e il Malignani. Dopo un anno da responsabile della Parrocchia di Villanova di San Giorgio, il sacerdote è stato trasferito a Bertiolo dove è rimasto, prendendosi cura anche delle comunità di Pozzecco e Sterpo, per passare quindi a Palmanova, con Ialmicco e Sottoselva. Per dieci anni vicario episcopale per la Pastorale della Diocesi, nel 2010 è parroco di San Giorgio di Nogaro e di altre otto Parrocchie dell'ex Forania di Porpetto. Come consigliere, ha fatto parte del Consiglio pastorale e del Consiglio presbiterale diocesano, del Collegio dei consultori e dei Vicari foranei e si è impegnato in varie realtà diocesane in qualità di presidente della Vita Cattolica e di Radio Spazio, della Fondazione arcivescovile per le Scuole cattoliche, della Fraternità sacerdotale e della Fondazione Abbazia di Rosazzo. Dal 2002 è Canonico onorario del Capitolo metropolitano di Udine e nel 2010 è stato insignito della nomina di Cappellano di Sua Santità. Attualmente è coordinatore della Cp di San Giorgio e vicario foraneo della Bassa Friulana.

Gli chiediamo: come vede, con gli occhi di oggi, il farsi carico di tanti impegni, anche tanto diversi fra loro? «La mia è stata un'esperienza variegata al massimo, dovuta a chiamate alle quali ho sempre detto "sì" – risponde mons. Schiff –. Quelli che ho assunto sono stati impegni di responsabilità e allo stesso tempo belli, perché mi hanno messo in contatto con una pluralità di persone e di situazioni che hanno dato valore al mio ministero presbiterale. La sovrapposizione di tanti (forse troppi!) impegni – continua il vicario foraneo – ha reso non solo sopportabile, ma anche gioiosa la mia collocazione responsabile in questa porzione di Chiesa che ho sempre amato».

«Mons. Igino continua instancabilmente ad accompagnarci e ad indicarci la strada verso il Signore – afferma **Giorgio Bernardi,** direttore della Collaborazione pastorale di San Giorgio –. Nella nostra Chiesa abbiamo bisogno della presenza di sacerdoti di fede che, come il monsignore, rispettando le nostre diversità, camminino insieme a noi e riescano a valorizzare l'impegno di tutti all'interno della comunità cristiana. Noi laici non mancheremo di continuare a sostenere l'operato del clero della nostra Chiesa, cercando di essere a nostra volta presenti e disponibili».

Celebrazioni e festeggiamenti

Ricco e vario il programma allestito per festeggiare assieme a mons. Schiff il traguardo del 60° di sacerdozio. Dopo il concerto "Maria Mater Dei" a cura del Coro Egidio Fant di S. Daniele nella Pieve di Porpetto (21 giugno) e l'incontro festoso nella chiesa della Madonna (25 giugno) con la presentazione del libro a lui dedicato "Stava Maria dolente. L'Addolorata nella Bassa Friulana, un culto che si rinnova nel tempo", un viaggio nella Bassa Friulana fra i luoghi della devozione e i canti dedicati all'Addolorata, venerdì 28 giugno, alle 19 nella Pieve di Porpetto si terrà la solenne concelebrazione nell'anniversario di ordinazione, cui farà seguito un momento conviviale nell'area festeggiamenti; sabato 29, alle 20.30, in Duomo a San Giorgio, concerto "Gratias agimus tibi", a cura dei cori Synphonia di Gris-Cuccana e S. Canciano di Campoformido. Infine domenica 30, alle 19 in Duomo a San Giorgio, solenne concelebrazione di ringraziamento per tutta la Collaborazione pastorale, seguita da cena comunitaria.

Flavio D'Agostini

La prima messa di mons. Igino Schiff, con don Lauro Minin e don Italo Dreosto

Bibione, visite sospese alla Villa romana

Il team di ricerca all'opera sulla villa romana di Mutteron dei Frati a Bibione informa che le visite al sito archeologico in programma per il 23, 27 e 30 giugno risultano sospese. Il cambio di programma si deve alla necessità di interventi straordinari a seguito del maltempo. Nonappena possibile saranno fornite nuove date per gli appuntamenti che permetteranno di immergersi nella Bibione di duemila anni fa. Per info: IAT Bibione - 0431 444846.

LATISANA. L'Ute in mostra nella sede del Consiglio regionale a Trieste

Si è inaugurata in Consiglio regionale, a Trieste, la mostra "Antologica Ute Latisana-Bassa Friulana occidentale", nata da un'idea risalente a una decina d'anni fa del vicepresidente dell'Università della terza età Latisana-Bassa Friulana, Enrico Cottignoli, con l'obiettivo di omaggiare Piero De Martin, grande artista, scultore, orafo e docente dell'Ute.

La prima occasione è stata offerta da un convegno nel 2015 a cui è seguita una mostra nel 2021, entrambe a Latisana, per celebrare la figura di Dante Alighieri, fino all'esposizione attuale nel palazzo di piazza Oberdan, dove sono in mostra le opere di una decina di docenti. «L'Ute svolge un ruolo fondamentale in una società come la nostra che sta invecchiando sempre di più», ha affermato il presidente del Consiglio Fvg, Mauro Bordin, ringraziando la presidente dell'Ute, Daniela Di Giusto, e gli insegnanti presenti all'inaugurazione. Anche il presidente Fvg Massimiliano Fedriga ha sottolineato «l'importanza dell'attività di volontariato» e delle realtà associative per il sistema Friuli-Venezia Giulia.

LIGNANO/1. Anche il nipote di Hemingway alle Giornate

Lo scrittore cileno Benjamin Labatut per la Letteratura, la cofondatrice di Memorial e Premio Nobel per la Pace 2022 Irina Ščerbakova nella sezione Testimone del nostro tempo, lo psichiatra e saggista Vittorino Andreoli per Avventura del pensiero, l'urbanista Francesco Finotto per la Fotografia sono i vincitori della 40ª edizione del Premio Hemingway, e da giovedì 27 a sabato 29 giugno saranno i protagonisti delle Giornate del Premio Hemingway, un cartellone di incontri di scena intorno alla spiaggia di Lignano Sabbiadoro, la piccola "Florida italiana" tanto amata da Ernest Hemingway, che la visitò nell'aprile 1954. Un viaggio di cui, 70 anni dopo, non si spegne ancora l'eco, come ricorderà al Premio il nipote di Ernest, John Patrick Hemingway, ospite d'eccezione in queste tre giornate. Info e programma degli incontri sul sito: www.premiohemingway.it

LIGNANO/2. Vacanze inclusive, la Papa Giovanni XXIII cerca volontari

C'è chi per le vacanze estive si è organizzato da tempo e chi aspetta le offerte last minute. Ma ci sono anche quelli che in vacanza non ci vanno proprio, perché non hanno nessuno con cui poterlo fare. È per rispondere a questi che la Comunità Papa Giovanni XXIII organizza ogni anno i "campi di condivisione", settimane al mare o in montagna aperte anche a chi solitamente viene escluso perché ha qualche disabilità o proviene da storie di disagio ed emarginazione. L'associazione ha organizzato quest'anno anche un campo a Lignano (19-24 agosto), ma c'è un problema: «Per i ragazzi in difficoltà – spiega la responsabile, Anna Francioli – abbiamo già molte adesioni, ma dei volontari poche, e senza di loro il campo non si può fare». Avanti, dunque, ad eventuali candidature. «La proposta la facciamo in particolare ai giovani – prosegue Francioli –, ma va bene chiunque sia disponibile a condividere una vacanza con chi altrimenti non avrebbe questa possibilità». Per info: 338/5020293.

Softball, a Castions la Coppa del mondo

Dal 15 al 20 luglio in Friuli il torneo con otto nazioni In arrivo spettatori da Usa, Australia, Giappone

Il campo di softball ("Diamante") di Castions di Strada

Fedriga e gli organizzatori con la Coppa del Mondo che andrà al vincitore del torneo

«La Coppa del Mondo di softball, che sarà ospitata dal diamante di Castions di Strada, rappresenta una straordinaria opportunità per far conoscere il Friuli-Venezia Giulia a livello internazionale. La nostra Regione investe molto nella promozione dello sport a tutti i livelli sia perché può garantire grandi ritorni in termini di visibilità, ma anche perché è fondamentale per mantenersi in buona salute, rafforzare il senso di comunità e riaffermare quei valori che sono determinanti per formare cittadini migliori».
Lo ha affermato il 21 giugno a Trieste il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, nel corso della presentazione della fase finale della 17ª Coppa del Mondo di softball in programma a Castions di Strada dal 15 al 20 luglio, organizzata dalla World baseball softball confederation con la collaborazione della Federazione italiana baseball softball (Fibs) e la sponsorizzazione principale di "Io sono Friuli Venezia Giulia".
«Vanno ringraziati gli organizzatori per aver scelto la nostra regione per questa importante manifestazione che per la prima volta in assoluto si tiene in Italia – ha sottolineato Fedriga –. Il softball è una disciplina praticata e seguitissima in molte aree del pianeta. Da un punto di vista promozionale è strategico puntare su eventi come questo di respiro globale».
Nel corso della conferenza stampa è stato ricordato che si tratta del quarto sport più diffuso al mondo per numero di praticanti e che il Friuli-Venezia Giulia e Castions di Strada hanno saputo battere la concorrenza di piazze molto prestigiose come Dublino, Barcellona e Dallas.
Sono otto i paesi che a Castions di Strada si contenderanno la Coppa del mondo. L'Italia è nello stesso girone di formazioni fortissime come Canada, Cina e Stati Uniti. Nell'altro gruppo sono state inserite invece Australia, Paesi Bassi, Porto Rico e Giappone, quest'ultima tra le favorite per il titolo finale.
Le azzurre giocheranno il primo match contro la Cina lunedì 15 luglio alle ore 20.30 subito dopo la cerimonia d'apertura.
La macchina organizzativa sta lavorando a pieno regime per garantire la perfetta riuscita del torneo che sarà seguito in diretta da prestigiosi network televisivi internazionali. Durante la presentazione è stato evidenziato inoltre che il 65% dei biglietti già venduti è stato prenotato da tifosi di questa disciplina provenienti in particolare da Stati Uniti, Australia, Giappone e Paesi Bassi.

Minirugby, in 400 sulla spiaggia di Lignano

Successo dell'ottavo Junior Beach Rugby con 30 squadre del Nordest

Oltre 400 atleti e 30 squadre provenienti da tutto il Nordest hanno partecipato, il 22 e 23 giugno, sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro, all'ottavo Junior Beach Rugby, un fine settimana all'insegna dello sport, della condivisione e del mare.
Con grinta ed entusiasmo i giovani partecipanti si sono confontati sulla sabbia nei campi che Amici Rugby Udine e OverBugLine hanno predisposto grazie alla fattiva collaborazione dei loro associati, cioè i genitori degli atleti, che come al solito non si sono risparmiati per realizzare un torneo in cui far scatenare i figli con la palla ovale.
Tra gli Under 16 la vittoria è andata a Patavium Rugby (Selvazzano), tra gli Under 14 a Grifoni Oderzo, tra gli Under 12 a San Donà di Piave e tra gli Under 10 a Casale sul Sile. La OverBugLine di Codroipo ha guadagnato il secondo posto nella categoria Under 14 e il sesto negli Under 10.
Con questo evento la stagione sportiva 23/24 si può dire conclusa e la prossima partirà a settembre, in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico. Del resto tra Rugby Tag e minirugby l'associazione codroipese OverBugLine porta proprio nelle scuole della regione questa disciplina, indicata per maschi e femmine, dai 4 fino ai 14 anni, (poi si parla di Rugby giovanili) e che porta molti vantaggi ai ragazzi: dallo sviluppo della percezione e del controllo del proprio corpo al miglioramento delle capacità coordinative e spazio-temporali.

SCRIVETELO VOI

Un sentito ringraziamento

Gentile Direttore,
desideriamo ringraziare di cuore l'affezionato lettore de «La Vita Cattolica» Adriano Sattolo e tutto lo staff del giornale per la pubblicazione, in data 12 giugno 2024, della notizia del nostro 50° anniversario di matrimonio. È stata una graditissima sorpresa vedere l'articolo e la nostra foto su un giornale che leggiamo e seguiamo da sempre, a cui siamo molto affezionati.

Aneli e Miranda
Vissandone

Lo stemma di Udine

Gentile Direttore,
per chi giunge a Trieste dalla strada costiera, all'altezza del Castello di Miramare e del Centro internazionale di fisica teorica, sul pendio a destra c'è lo stemma della città di Trieste. A Udine potrebbe essere fatto uno stemma della città sulle pendici del Castello, lato piazza Primo Maggio. Anche Gorizia e tante altre città hanno il proprio alla loro entrata. Chissà se l'assessore Marchiol legge la Vita Cattolica?

Claudio Carlisi
Udine

Il futuro del Natisone

Gentile Direttore,
finalmente si è conclusa questa angosciante vicenda con l'esito che purtroppo si poteva prevedere: il ritrovamento del corpo senza vita di Cristian Molnar. Speriamo che in un prossimo futuro si ritorni a parlare del fiume Natisone per le sue bellezze e un giorno poter tornare a fare il bagno in un fiume con le acque pulite.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Il partito che vorrei

Gentile Direttore,
ohibò, dunque io mi alzo ogni mattina per farmi derubare? Si comincia col caffè: meno della metà della quantità disciplinare e senza risciacquo fra un'erogazione e l'altra. Se le obbietto che vorrei qualcosa in cambio di 1 euro e 50, lei parte con la fenomenologia dello spirito vesuviano (luoghi comuni smentiti da scarsa igiene e qualità).
Devo ordinare il gas (gpl): ma scusi come mai l'ultima fattura ha un prezzo al litro sempre superiore alla precedente? Ah, dalle quotazioni raggiunte non si torna mai indietro, è nostra politica di mercato. E così via, dalla pallina di gelato a due euro, ai 51 euro dell'antiparassitario del cane, al ben più importante affitto di casa.
Così, dopo aver lavorato 45 anni, si fa la spesa comprando in offerta, buona o cattiva che sia. È questa quindi l'intima essenza della democrazia, la libertà economica: tu accetti di farti derubare, ma puoi rubare anche tu. Solo che non tutti sono imprenditori: poveri, disoccupati, pensionati e lavoratori non hanno modo di rifarsi su nessuno. Essi, che per dettaglio sono maggioranza nel Paese, non hanno per colmo neanche vera rappresentanza politica, men che mai dal partito democristiano (carità personale e di Stato, volontariato o altre stupidaggini psico-culturali funzionali a non cambiare il mondo), quindi non c'è alternativa alla dittatura dei ricchi che comandano in tutti i partiti. Infatti la maggioranza delle persone non va più a votare, non cambia nulla. Tutti si lamentano, ma ti dicono che non c'è niente da fare. Ah no, a mi cusì no tu mi dîs.
Un altro modo è possibile.
Intanto democratizzare la democrazia: sistema elettorale proporzionale, esclusione dal voto dei non residenti effettivi; finanziamento pubblico della politica, divieto di elargizioni private e di possedere media se politicamente attivi, proibita ogni attività di lobbying; potere legislativo esclusivamente parlamentare e delega al governo per scelte solo tecniche e mai politiche; direzione, controllo e report al Parlamento del Presidente della Repubblica su forze armate, polizia e servizi. E poi: controllo politico dei prezzi di beni e servizi indispensabili alla vita (acqua, alimenti, abitazione, sanità, scuola, energia, combustibili, carburanti, infrastrutture fisiche e virtuali); correzione costante degli squilibri di reddito fra settori produttivi e fra aree geografiche; progressività effettiva delle imposte, sanzioni penali agli evasori, tassa patrimoniale per le grandi ricchezze.
Alla pianificazione potente e moderna dello Stato si combinano le attività economiche delle imprese di mercato, ma in reale concorrenza. Insomma, socialismo di mercato. Scandalo (lo Stato può intervenire in economia solo per nazionalizzare le banche e garantire il capitale). Che oggi si possa/non si possa fare in Italia/in Europa è irrilevante; importante è volerlo davvero e cominciare innanzitutto a dirlo. Per un partito con un programma così io tornerei a votare, e secondo me anche qualche altro milione di persone.

Delio Strazzaboschi
Pesariis

La benedizione del "mac di San Zuan" nella Pieve di Gorto

Domenica 23 giugno, alla Pieve di Gorto, durante la Santa Messa celebrata da mons. Loris Della Pietra è stato benedetto il Mac di San Zuan. Nella foto alcuni dei fedeli che hanno preso parte all'antico rito. Tradizionalmente, i fiori e le erbe vengono raccolti all'alba del 24 giugno, solennità di San Giovanni Battista, quando la rugiada è ancora posata sui petali e le foglie, e poi – soprattutto in Carnia – il mazzo viene portato in chiesa e benedetto durante la messa, per poi appenderlo a seccare in soffitta e bruciarlo, in parte o tutto, in caso di brutto tempo o altre avversità meteorologiche.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

RADIOSPAZIO *la voce del* ***Friuli***

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- ***Gr NAZIONALE*** *Ogni ora dalle 7.00 alle 18.00*
- ***Gr REGIONALE*** *12.15, 14.15 (in friulano)*

06:30 **Lodi**
06:45 **Glesie e int**
07:00 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
07:30 **Sotto la lente**
07:45 **Rassegna stampa locale**
08:30 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
08:45 **Rassegna stampa locale**
09:30 **Sotto la lente**
09:40 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
10:00 **Cose di musica**
10:45 **Spazio Meteo**
11:00 *lunedì* **Come une volte**
martedì **Furlans**
mercoledì **No limits**
giovedì **10mila passi per stare bene**
venerdì **FREEùlBike**
11:30 **Spazio Meteo**
lunedì **Spazio estate**
mercoledì **Lis flabis di Lorena**
giovedì **Fasìn l'ort**
venerdì **Libri alla radio**
11:45 *mercoledì* **Ricette per l'estate**
12:30 **Sotto la lente**
12:40 *martedì* **Cjase nestre**
13:15 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
13:30 **Glesie e int**
14:30 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
14:35 *martedì* **Voci cooperative** *(ogni 14 giorni)*
15:00 **Cose di musica**
16:00 *lunedì* **Storie e cronache di rock italiano**
martedì e venerdì **Folk & dintorni**
mercoledì **Dammi spazio**
giovedì **Ispettore rock**
17:00 *lunedì* **Come une volte**
martedì **Furlans**
mercoledì **No limits**
giovedì **10mila passi per stare bene**
venerdì **FREEùlBike**
17:30 *lunedì* **Spazio estate**
martedì **Voci cooperative**
mercoledì **Lis flabis di Lorena**
giovedì **Fasìn l'ort**
venerdì **Libri alla radio**
17:45 *mercoledì* **Ricette per l'estate**
18:15 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
18:20 *martedì* **Cjase nestre**
18:40 **Vespri**
19:00 **S. Messa dalla Cattedrale**
19:40 **Glesie e int**
20:00 **Vrata proti vzhodu** *(trasmissione in sloveno)*
21:00 *lunedì* **Storie e cronache di rock italiano**
martedì e venerdì **Folk & dintorni**
mercoledì **Dammi spazio**
giovedì **Ispettore rock**
22:00 **Cose di musica**
23:00 **Musica classica**

SABATO

- ***GR NAZIONALE INBLU***, *Ogni ora dalle 9.00 alle 18.00*

06:00 **Ogni dì s'impare une** *(anche alle 7, 8 e 9)*
06:30 **Lodi**
06:40 **Parrocchia che vai, Grest che trovi** *(anche alle 13.10 e 18.20)*
07:30 **Agar / Sotto la lente**
08:30 **Come une volte**
09:30 **otto la lente**
10:00 **Cose di musica**
11:00 **FREEùlBike**
11:30 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
12:00 **100 ripartenze**
12:30 **Spazio Meteo / Sotto la lente**
12:40 **Ricette per l'estate**
13:30 **No limits**
14:00 **Fasìn l'ort**
14:30 **Vivo positivo**
15:00 **Libri alla radio**
15:30 **Voci cooperative**
16:00 **Storie e cronache di rock italiano**
17:00 **Cjase nestre**
17:10 **Diecimila passi per stare bene**
17:30 **Spazio estate**
18:10 **Lis flabis di Lorena**
18:40 **Vespri**
19:00 **S. Messa prefestiva dalla Cattedrale**
20:00 **Okno v Benecjo**
21:00 **Stop & gold**
22:00 **Cose di musica** *(a seguire* **Musica classica***)*

DOMENICA

06:00 **Ogni dì s'impare une** *(anche alle 7, 8 e 9)*
06:30 **Lodi**
06:40 **Glesie e int**
07:20 **Il meglio di "Sotto la lente"**
08:30 **Intervista all'Arcivescovo**
09:00 **Fasìn l'ort**
09:30 **Lis flabis di Lorena**
10:10 **Il Vangelo della domenica**
10:30 **Glesie e int**
11:00 **S. Messa della domenica** *(in diretta dalla Parrocchia S. G. Bosco di Lignano Sabbiadoro)*
12:00 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
12:30 **Vivo positivo**
13:00 **Come une volte**
13:30 **Il meglio di "Sotto la lente"**
14:00 **Diecimila passi per stare bene**
14:30 **No limits**
15:00 **Agrinet4Education**
16:00 **Ispettore rock**
17:00 **Cjase nestre – Vespri**
17:30 **Consigli e rimedi**
18:00 **Pop Theology**
18:30 **Libri alla radio**
19:00 **Spazio estate**
19:30 **Ricette per l'estate**
20:00 **Okno v Benecjo**
21:00 **Stop & gold**
22:00 **Cose di musica**
23:00 **Musica classica**

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

in streaming su www.radiospazio.it

Ad Aquileia la musica delle donne e "inclusiva"

Il 29 giugno il Coro Eos di Roma apre i "Concerti in basilica"

Sarà il Coro femminile Eos di Roma ad aprire, sabato 29 giugno, ad Aquileia, alle ore 20.45, i "Concerti in basilica", organizzati dalla Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia (So.Co.Ba) con il Coro Polifonico di Ruda, per la direzione artistica di Pierpaolo Gratton. Una scelta che dà il tono dell'intero cartellone di otto appuntamenti che vedrà protagoniste assolute donne musiciste di assoluto livello. Un cartellone internazionale che, hanno spiegato gli organizzatori, vuole essere un "ponte" di musica: per la sua dimensione transfrontaliera – due concerti organistici si terranno nel santuario sloveno di Sveta Gora – ma anche per la sua "inclusività". L'appuntamento di chiusura, il 21 settembre, vedrà infatti protagonista la Esagramma Symphony In_Orchestra. Fondata da Pierangelo Sequeri – teologo, musicologo, antropologo, l'autore del celebre canto liturgico "Symbolum 77" – è stata definita "la prima Orchestra sinfonica inclusiva d'Europa". Vi suonano, infatti, musicisti normodotati insieme a bambini e ragazzi con difficoltà psichiche e mentali, che hanno seguito i percorsi riabilitativi dell'omonima Fondazione creata dallo stesso Sequeri e da Licia Sbattella. Come ha spiegato il presidente della So.co.ba., Andrea Bellavite, la scelta di questa orchestra è legata ad un progetto di accesibilità "per tutti" avviato nella Basilica, a partire dall'installazione di una riproduzione del "Nodo di Salomone", raffigurato nel pavimento a mosaico della basilica, realizzata con una tecnica tridimensionale che consente anche a persone con varie disabilità – non vedenti, o ipovedenti – di "leggerlo" con il tatto.
«In vista di GO! 2025 – ha spiegato Gratton – abbiamo consolidato l'ormai collaudata collaborazione con enti e associazioni slovene e abbiamo scelto quest'anno di puntare sulle donne nella loro ormai affermata direzione strumentale e vocale, oppure come soliste o in formazioni musicali eterogenee. Non solo. Le donne saranno protagoniste anche, laddove possibile, nei singoli programmi musicali, che in diversi casi esaltano le compositrici dell'Ottocento e della contemporaneità».
Si comincia, dunque, con il **Coro Eos** di Roma. Costituito nel 2000 e diretto da Fabrizio Barchi, è un ensemble pluripremiato – ultimo riconoscimento il primo premio al 13° Concorso corale nazionale Città di Fermo nel 2023 – con un repertorio che spazia dal medioevo alla musica popolare. Ad Aquileia proporrà un programma fra sacro e profano, classico e contemporaneo.
Due saranno i concerti organistici che valorizzeranno altrettanti preziosi strumenti della basilica di Aquileia: lo storico Kaufmann, restaurato lo scorso anno, e lo Zanin del 2001. Il 20 luglio ad utilizzarli sarà l'organista olandese **Willeke Smits**, titolare della Hooglandse Kerk di Leida, in Olanda, la quale il giorno successivo, 21 luglio, riproporrà il concerto nel santuario di Sveta Gora. Smits ha al suo attivo registrazioni per diverse etichette e sta realizzando una nuova serie di cd con musiche di fine Ottocento. Il secondo concerto organistico – il 10 agosto a Sveta Gora, l'11 ad Aquileia – avrà per protagonista un'altra musicista di caratura internazionale: **Vibeke Astner**, danese, con una solida carriera come solista e collaboratrice di artisti internazionali.
Il cartellone proseguirà domenica 28 luglio con il **Trio Hermes** (violino, violoncello, pianoforte) che proporrà musiche del friulano Renato Miani e di Clara Shumann e sarà arricchito dalla presenza di Francesca Gerbasi, mezzosoprano che è stata diretta da maestri come Riccardo Muti e Andràs Schiff.
Il **Music System World Brass ensemble**, diretto dal friulano Ottaviano Cristofoli, prima tromba nella Japan Philarmonic Orchestra, è un gruppo quasi interamente al femminile. Comprende giovani musicisti e musiciste provenienti da Giappone, Cina, Thailandia, Vietnam, Malesia, Slovenia, Austria, Italia, riuniti nell'ambito del progetto di scambio culturale Music System Italia. Il 3 agosto ad Aquileia eseguirà un programma in cui figura anche la prima assoluta di una composizione della giovane compositrice friulana Maria Beatrice Orlando.
Martedì 27 agosto, il festival si sposterà nell'antica basilica di Sant'Eufemia a Grado per ascoltare la pianista **Martina Frezzotti**, già allieva di Elisso Virsaladze al Conservatorio di Mosca e di Lazar Berman all'Accademia pianistica di Imola. Anche il suo programma sarà al femminile, essendo interamente dedicato a Fanny Mendelssohn, sorella del più famoso Felix, alla quale Frezzotti ha dedicato un album registrato e pubblicato nel 2022.
Il 6 settembre l'appuntamento sarà con l'**Orchestra Arrigoni**, con violino solista Elisa Spremulli, e il **Mittelvox ensemble**, gruppo guidato dalla direttrice Mateja Cernic. In programma musiche del compositore friulano del '700 Alessandro Pavona.
Infine, il concerto conclusivo della rassegna con l'**Esagramma Symphony In_Orchestra** che proporrà alcuni brani solo sinfonici – che verranno tradotti in immagine dal sound desginer Andrea Arena – ed altri con la presenza del tenore Francesco Cortese e della soprano Silvia Bonesso, interpretati con il linguaggio dei segni dal Lis performer Mauro Iandolo, «un programma variegato che permetterà a tutti, nessuno escluso, di poter "sentire e vivere" la basilica di Aquileia attraverso la musica», concludono gli organizzatori.

Stefano Damiani

Il Coro Eos di Roma

La Esagramma Symphony In_Orchestra

PANORAMA DELLE MOSTRE

Opere a partire dagli anni '60, tra cui la celebre "Venere degli stracci", che riflettono sul rapporto tra arte e vita, moda, storia, comunicazione

A Villa Manin l'arte povera di Michelangelo Pistoletto

Gli spazi barocchi di Villa Manin di Passariano ben si adattano alle superfici specchianti delle opere di Michelangelo Pistoletto (1933), esposte nella dimora dogale fino al 31 dicembre. La mostra, intitolata "T3rza terra" – orari da martedì a domenica 10/19, chiuso lunedì –, mette a confronto opere famose del protagonista dell'arte povera con quelle di altri giovani artisti, prevedendo una serie di incontri, molti dei quali si svolgeranno nel salone centrale della villa, denominato "Agorà".
Si entra dalla porta sghemba, formata dall'intersezione di 2 triangoli, motivo che si ritrova anche nel vicino tavolo "Ping Pong" (1976-1997).
Le scritte bifronti sugli stipiti delle porte d'accesso associano ogni stanza a un tema: arte, moda, storia, comunicazione, design, sport, educazione, politica, scienza, nutrimento. Ogni sala presenta un'opera, al massimo due, con l'effetto di valorizzarle.
La prima è dedicata ai quadri a specchio degli anni '60, in cui le figure umane serigrafate, fotografate o dipinte sulla superficie specchiante, riflettendo il visitatore mettono in rapporto arte e vita. Segue poi il QRCode che sostituisce il quadro sul cavalletto. Si entra così nel grande salone trasformato in "agorà"; su grandi stendardi il simbolo del "Terzo Paradiso", ispirato a quello dell'infinito. Il simbolo è stato tracciato anche nella terra del parco, dove sono stati piantati semi di canapa e lino, che crescendo avrebbero dovuto far assumere all'installazione un aspetto sempre nuovo. L'effetto, però, è deludente poiché se la canapa è adatta al clima delle risorgive, non altrettanto lo è il lino, vegetale dai climi freddi.
Seguono poi la "Divisione e moltiplicazione dello specchio" (1973-2024), una statua romana riflessa da uno specchio, per arrivare al tavolo da pranzo apparecchiato con piatti dipinti. È opera di Tiziana Pers e propone al visitatore anche un "patto" per abolire i cibi di origine animale. Di fronte, ecco il "Quadro da pranzo" che appartiene, come il "Metrocubo d'infinito", alla serie "Oggetti in meno" (1966) di Pistoletto.
L'ultima stanza contiene la famosissima "Venere degli stracci" (1967), dalle controverse interpretazioni. E poi la celebre "Sfera di giornali". Salendo lo scalone si arriva alla parte finale della mostra. Qui sono esposte opere di altri artisti che hanno lavorato sulle tematiche di Pistoletto: "World Map-about sustinable fashion" (2021) di Ryts Monet, i video "Memory exercise" (2015) di Andrea Caretto e Raffaella Spagna, "A night We held Between" (2024) di Noor Abed, le foto sulla xylella di Luigi Coppola.

Gabriella Bucco

Giochi di specchi nella mostra di Pistoletto a Villa Manin di Passariano

Le altre mostre della settimana

UDINE
Qualsiasi felicità. Storie piccole, storie nascoste. Simona Fedele
Castello, Casa della Confraternita
Fino al 21 luglio; venerdì 16/18, sabato 10/13 e 14/18, domenica 10/13

UDINE
Domenico Cedaro. Racconti
Galleria La Loggia, piazza Libertà 11
Fino all'11 luglio; giovedì, venerdì, sabato 17.30/19.30; domenica 11.30/13

UDINE
New York, Paul Auster and me. Mostra fotografica di Euro Rotelli
Chiesa di San Francesco, via Odorico da Pordenone 1
Fino al 7 luglio; da giovedì a domenica 16/19.30

SAN DANIELE
Ottavio Bottecchia el furlan de fero. Immagini e ricordi a 100 anni dell'impresa del Tour
Ex Monte di Pietà
Fino al 30 giugno; sabato e domenica 10/13 e 14.30/19.30

PORDENONE
La vita è l'arte dell'incontro. 30 anni di Dedica Festival
Galleria Bertoia, Corso V. Emanuele 58
Fino al 3 agosto; giovedì 15/19; sabato e domenica 10/13 e 15/19

Arte e teatro

Acrobati a Maravee

Giovedì 27 giugno alle ore 21, al Museo ex Centrale Idroelettrica "A Pitter" di Malnisio, sarà inaugurata l'edizione 2024 del Festival Maravee Circus, intitolata "Acrobati del Corpo e della Psiche". Ideata e diretta da Sabrina Zannier, prodotta da Maravee Projects-Associazione culturale Maravee con il sostegno della Regione FVG, l'edizione 2024 porterà in scena artisti di vari ambiti. L'evento di apertura a Malnisio affianca lo spettacolo "AcrobaticaMente" – con Claudia Contin Arlecchino, Ensemble Armonia, Laura Menegon ed Elisa Grillo (acrobate di Tumblerart) – alla mostra di scultura, pittura, video e cortometraggio "In bilico". Aperta fino al 30 settembre, presenta le opere di Willy Verginer, Christian Verginer, Mauro Fornasier, Debora Vrizzi e Cabiria Lizzi. Sarà un evento all'insegna dell'empatia, con la "rocambolesca" accoglienza di Rocambole alle sale espositive. Qui le acrobazie si fanno mentali ed emotive, tendendo il filo dell'equilibrio tra uomo, natura e relazioni sociali. Dalle voci del Coro Gregoriano, che richiamano le Agane, ritorna in scena Rocambole, che le trasforma in acrobati. Successivi appuntamenti il 4 luglio nel castello di Susans e l'11 in quello di Gemona.

Piero Pelù riparte da Spilimbergo

Dopo oltre un anno di stop forzato, Piero Pelù è finalmente tornato alla musica con il nuovo album "Deserti", uscito il 7 giugno, anticipato dal singolo "Novichok". Si tratta del secondo capitolo della "Trilogia del disagio", lavoro iniziato nel 2020 con la pubblicazione del disco "Pugili fragili". Il "Deserti Tour" di Pelù (accompagnato da una band di musicisti del calibro di Giacomo Castellano "Castillo" alla chitarra, Luca Martelli "Mitraglia" alla batteria e Max Gelsi "Sigel" al basso) partirà il **29 giugno** dall'area La Favorita di Spilimbergo, alle 21.30, nell'ambito di Spililand.

Piero Pelù

TRICESIMO | Esecuzione dei brani vincitori del concorso

Padre Turoldo per coro

Dopo il successo del concerto di premiazione della quarta edizione del "Concorso internazionale di Composizione corale su testi di padre Turoldo" tenutosi a Codroipo lo scorso 1 giugno, il Centro Studi padre Turoldo propone una replica dal titolo "Canta il sogno del mondo". L'appuntamento è per **venerdì 28 giugno** alle ore 21 nel Duomo Santa Maria della Purificazione di Tricesimo. Si potranno ascoltare le composizioni vincitrici e segnalate della quarta edizione del concorso: "Ancora un'alba sul mondo" di Stefano Puri; "Mentre il silenzio" di Claudio Ferrara; le due versioni di "Già è venuta la notte" di Claudio Ferrara e Daniela Nasti; "Date lode al Signore, alleluja!" di Giorgio Susana; "Io sono il pane vero" di Giovanni Danda. Esecutori saranno il Coro Jacobus Gallus di Trieste, il gruppo vocale femminile Euterpe, la Corale Synphònia di Gris-Cuccana. «È una bella occasione per sentire ancora le parole di padre David risuonare come lui le aveva pensate, in musica», ha affermato la direttrice scientifica del Centro Studi Turoldo, Raffaella Beano, ringraziando la Parrocchia di Tricesimo e l'associazione Armonie. «È importante far sentire queste nuove composizioni. E questa replica ci permette ancora una volta di valorizzare l'opera dei compositori che con tanta dedizione hanno

scritto brani molto molto belli», ha aggiunto il segretario del Concorso, Daniele Parussini. I video con la registrazione dei brani eseguiti saranno pubblicati sul canale youtube del Centro Studi Turoldo e sul sito www.centrostudituroldo.it. Ricordiamo infine che il 1° ottobre 2024 scadono le iscrizioni per la 5ª edizione del concorso che vedrà come presidente di commissione mons. Pierangelo Sequeri, noto compositore e responsabile delle iniziative musicali relative al Giubileo 2025.

Notizie flash

FOLKEST. I concerti della settimana

Prosegue il programma di concerti itineranti di Folkest. **Mercoledì 26 giugno**. Ribis di Reana, a Casa Lucis, alle 20.45, concerto del Claudia Bombardella Trio (Italia, *nella foto Bomgardella*). **Venerdì 28 giugno**. Flaibano, in piazza Monumento, alle 20.45, concerto dei Baraccone Express (Italia). **Domenica 30 giugno**. Arta Terme, nel giardino del Palazzo Savoia, alle 20.45, concerto di The Morsellis (Italia).

UDINE. Le 4 Stagioni con l'Astrée al Teatro Nuovo

La stagione "Teatro Estate" del Teatro Nuovo Giovanni da Udine prenderà avvio giovedì 27 giugno, alle ore 21, con il prestigioso gruppo cameristico L'Astrée, Premio Abbiati nel 2005, la cui attività, documentata da numerose incisioni, sta contribuendo con successo alla diffusione del repertorio barocco italiano su strumenti d'epoca. Per il suo debutto udinese, l'ensemble eseguirà alcune fra le più celebri composizioni di Antonio Vivaldi: le Quattro Stagioni. Nel ruolo di violino solista potremo apprezzare Francesco D'Orazio, Premio Abbiati quale "Miglior Solista", interprete e guida d'eccezione in questo concerto che illustrerà, passo passo, le ricchezze musicali del capolavoro di Vivaldi. Completerà il programma una preziosa rarità: il concerto per violino e orchestra di Fritz Kreisler (1875-1962), ispirato allo stile del compositore veneziano.

UDINE. Marchi racconta Morpurgo, sindaco ebreo

Venerdì 5 luglio, nello Spazio Venezia, a Udine, alle ore 21, va in scena lo spettacolo "Elio Morpurgo – il sindaco ebreo di Udine" di e con Valerio Marchi. Le contraddizioni di un ebreo italiano che fu sindaco del capoluogo friulano.

SAN VITO AL T. Ferrari e Sidoti in RiconoScienza

Giovedì 27 giugno, alle ore 20.30 all'Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento "RiconoScienza", il musical scientifico di Mauro Ferrari e Pietro Sidoti, realizzato grazie alla "Fondazione Mauro Ferrari e Famiglia". Ferrari, scienziato, pioniere della nanomedicina e sassofonista, e Sidoti, premiato cantautore, attore e professore di Scienze, eseguono brani inediti che intrecciano poesia e scienza. Con loro sul palco una band e la ballerina Silvia Cernecca. I fondi raccolti saranno utilizzati per dotare l'Irccs "E. Medea" di Pasian di Prato di una stanza multisensoriale immersiva.

PLAINO/FORNI. Archi del Friuli e del Veneto

Venerdì 28 giugno, alle ore 21, nel parco di Plaino, "Concerto per una sera d'estate" con il complesso "Gli Archi del Friuli e del Veneto", violino principale Guido Freschi. Saranno eseguite musiche di Vivaldi, Schoenger, Faurè, Tchjakovskij. **Sabato 29 giugno**, alle 20.45, nella chiesa di S. Giacomo a Forni di Sopra gli stessi esecutori proporranno brani di Haendel, Vanhal, Pachelbel, Vivaldi. All'organo Carlo Rizzi.

VAL PESARINA. Dal 5 al 7 luglio nei paesi della valle incontri, escursioni, enogastronomia. Tra i protagonisti Rumiz, Floramo, Patui

Estensioni, un viaggio nella letteratura di confine

Paolo Rumiz, Angelo Floramo, Paolo Patui. Sono solo tre dei nomi che parteciperanno alla nuova edizione di "Estensioni. Dentro le letterature di confine", in programma dal 5 al 7 luglio, in Val Pesarina. In un mondo in cui si costruiscono nuovi muri, il programma, attraverso incontri con l'autore, passeggiate, musica, letture, laboratori, punta a rispondere alla domanda: "Quando cade un confine?". Tutto ciò unendo la bellezza della Val Pesarina, la natura, il cammino, l'enogastronomia, le eccellenze e l'ospitalità di una comunità. Un «Festival, posto alla periferia, ma che ha l'ambizione di essere microcosmo da cui guardare le cose che succedono attorno e forse anche in noi stessi», hanno sottolineato Simone Ciprian e Mauro Daltin, dell'associazione culturale Bottega Errante, che cura la direzione artistica del progetto, realizzato grazie al sostegno di Regione FVG, Fondazione Friuli, Comune di Prato Carnico e Pro Loco Val Pesarina.
L'inaugurazione sarà affidata a Paolo Rumiz: il **5 luglio**, alle 18, nella piazza della canonica di Pesariis (in caso di maltempo all'auditorium di Pieria). Uomo di frontiera, Rumiz dialogherà con la giornalista Anna Piuzzi, raccontando "La rotta per Lepanto", un viaggio in barca che descrive il senso profondo di un'Europa fatta di genti diverse. A seguire, alle 21, Angelo Floramo e Paolo Patui parleranno de "L'utopia necessaria".
Sarà invece la passeggiata lungo il "Troi dai Salvadis" ad aprire la giornata di **sabato 6 luglio** (ritrovo alle 8.30 in piazza del Campanile di Prato). Alle 11, in piazzetta a Prico ci sarà "Capire il confine", incontro con l'antropologa Giustina Selvelli. Alle 10 e alle 11.30, invece, in località Chiampeas 7, "L'arte di fare i clavicembali", visita guidata al laboratorio dei fratelli Leita, costruttori di clavicembali (iscrizioni: 043369420; info@comune.prato-carnico.ud.it). Alle 14.30 e alle 17 è possibile visitare la chiesa di San Canciano Martire, a Prato, assieme ad Annalisa Cleva e, a Osais, la chiesa di San Leonardo accompagnati da Giacomino Troian. Nel pomeriggio, "Balkan Football Club", alle 15.30, a Prato, in piazzetta della Fontana (in caso di maltempo all'auditorium di Pieria), dove è in programma l'incontro con Gianni Galleri. Sarà il racconto di dieci anni di viaggi tra Bulgaria, Romania, Albania ed ex Jugoslavia. Alle 17.30, a Prato, in piazzetta della Fontana, "Vini e confini", un'analisi della parola "confine" attraverso i racconti di alcuni protagonisti del vino tra Friuli e Slovenia. Infine, all'auditorium di Pieria, alle 21, "Il canto della terra": racconti e musica dal vivo con Sybell e Doadi Lamo.
Domenica 7 luglio ci sarà la camminata agli Stavoli di Orias, uno dei luoghi più belli della Val Pesarina, con partenza dal ponte di Pieria alle 8.30. Alle 11, l'incontro con Paolo Costa:

Paolo Rumiz

escursione filosofica tra prati, vette, ghiaioni e boschi (attivo servizio bus navetta dal parcheggio di Fuina, dalle 10). Sempre alle 11, al parco giochi di Prato, "Cosa c'è nella tua valigia?", laboratorio creativo (dai 5 anni), a cura di Damatrà. Alle 15.30 nella piazzetta di Pradumbli, Erika Adami parlerà del suo libro "Feminis furlanis fuartis". Alle 17.30, a Pesariis, nella sala frazionale, "Segni di confine", per raccontare le suggestioni dei giovani illustratori che hanno abitato la Valle.
Conclusione con la "Festa di confine", un evento conviviale (dalle 18 a Pesariis) dedicato a tutta la comunità e agli ospiti.

pagina a cura di Stefano Damiani

Storia

Le tre giornate di studio a Udine e Malborghetto su uno degli snodi del '900

Udine si conferma capitale della storia contemporanea con l'autorevole tre giorni dedicata alla Guerra Fredda, il Forum internazionale che si è tenuto giovedì 13 e venerdì 14 giugno, nella Sala della Fondazione Friuli sul tema "Commemorating the Cold War in Europe – Sulle tracce della Guerra Fredda in Europa". Frutto di una partnership fra l'Università di Udine, l'Università di Harvard - Centro Studi Guerra Fredda e l'Associazione Friuli Storia, l'evento, per la direzione scientifica di Tommaso Piffer – docente all'Università di Udine – punta a consolidare un network internazionale di studiosi, capofila l'Università di Udine, focalizzato sulla storia dei confini e delle terre di confine nella Guerra Fredda.
L'incontro è stato introdotto dall'intervento del direttore scientifico Tommaso Piffer e dal saluto del Magnifico Rettore dell'Università di Udine **Roberto Pinton**, il quale ha, tra l'altro, ringraziato la Fondazione Friuli per l'ospitalità: «Non esistono confini tra l'Università di Udine e la Fondazione Friuli, due enti territoriali che collaborano con molte iniziative di ricerca e divulgazione scientifica».
Il Forum ha registrato in apertura l'intervento del noto storico statunitense **Mark Kramer**, direttore del Centro Studi sulla Guerra Fredda di Harvard University. Ricordando la progettualità triennale del Forum, Kramer ha annunciato in prospettiva l'organizzazione stabile di una Summers School dedicata a questi temi, a Udine: «Ciò potrà avvenire quando, auspicabilmente, la guerra in Europa sarà conclusa e potremo proporci di esplorare le problematiche durature che toccano le relazioni internazionali fra Paesi del mondo, incluse le guerre. La membership Nato resterà un elemento importante per il futuro degli equilibri geopolitici perché include un effetto deterrente a future aggressioni, e anche questa è una lezione che deriva dalla Guerra Fredda».
Al centro dell'evento inaugurale del Forum la Lezione magistrale dello storico **Andrea Graziosi**, che ha ricordato: «La guerra in Ucraina è oggi l'eredità forse più significativa della Guerra Fredda, e pone una sfida concreta all'Unione europea: è, sostanzialmente, una sfida legata ai confini europei. La Guerra Fredda – ha proseguito Graziosi – ha segnato il tracollo europeo e la sua eredità è che l'Europa non ha una memoria comune della seconda metà del XX secolo. Ci siamo rimessi insieme, ma resta una ferita enorme, in realtà ciò che accomuna l'Europa è una sconfitta, vissuta diversamente dai differenti paesi».
Nelle due giornate udinesi del convegno sono stati esaminati i musei e i monumenti della Guerra Fredda nella Germania riunificata e nei paesi post comunisti. Particolarmente interessante la sessione dedicata all'esame degli archivi dei servizi segreti: quelli della Stasi nella Ddr e quelli della polizia politica in Ungheria, Romania, Bulgaria, Cechia, Polonia e del KGB in Ucraina.
Sabato 15 il Forum si è trasferito a Malborghetto dove è stato visitato il Bunker Opera 4 e si è parlato dei centri di memoria dell'area centroeuropea, dei monumenti e dei musei dedicati alla Guerra Fredda in Austria nella ex Yugoslavia, in Slovenia e a Gorizia. Una sezione è stata dedicata allo studio dei bunker e delle strutture militari in Palatinato, nel corridoio di Fulda che vide fronteggiarsi i due blocchi e a Gross Born, la base missilistica sovietica nascosta nella foresta polacca.
Il bunker di Malborghetto, gestito dall'Associazione Landscapes, è inserito, come spiega **Chiara Filipponi** direttrice generale dell'associazione Friuli Storia, nel Progetto Frontiera Est avviato dall'Università degli Studi di Udine in sinergia con il centro studi di Harvard. Il sito web raccoglie immagini e informazioni sulle fortificazioni realizzate sul confine orientale durante la Guerra Fredda, completamente abbandonate con la fine della Guerra fredda sono gestite da associazioni di volontariato che si occupano di un loro riuso didattico e turistico.
La progettualità triennale del Forum si concluderà nel 2025 con un appuntamento che, ha annunciato Piffer, «sarà dedicato al tema "Città divise e città contese nella guerra fredda", con riferimento a Gorizia e Nova Gorica, separate dalla Guerra Fredda e ora scelte come capitali europee della cultura. L'idea del percorso – ha aggiunto Piffer – è costruire un network internazionale di studiosi che sappiano collocare vicende difficili e dolorose della loro storia nazionale nel contesto più vasto della storia europea».

«Situazione in Ucraina eredità della Guerra Fredda»

Una fortificazione risalente alla Guerra Fredda a San Michele del Carso (Savogna d'Isonzo)

Andrea Graziosi: «La guerra in Ucraina è una sfida legata ai confini europei».
Mark Kramer: «Nato, deterrente a future aggressioni»

«Forse è mancata la capacità di integrare la Russia, però...»

A colloquio con il prof. Piffer, direttore scientifico del Forum

Da sinistra Graziosi, Piffer, Headshot, Kramer

«La Guerra Fredda è una vicenda originariamente europea che però ha avuto conseguenze globali». Ad affermarlo è **Tommaso Piffer**, docente di Storia all'Università di Udine e direttore scientifico del Forum Internazionale "Sulle tracce della Guerra Fredda in Europa". «Quel conflitto – ci ha detto Piffer, a margine del Forum tenutosi a Udine – ha determinato guerre sanguinosissime in varie parti del mondo, dove le due superpotenze (Usa e Urss) si sono affrontate per procura acuendo conflitti che spesso avevano cause regionali, come quelli di Corea, Vietnam e Angola, che hanno causato centinaia di migliaia di vittime se non milioni. Di qui le tracce profonde lasciate. Alcune guerre che segnano la situazione attuale sono state create o accelerate proprio dalla Guerra Fredda: il conflitto tra le due Coree, la rivalità Cina-Stati Uniti, ma anche le guerre in Medio Oriente e la proliferazione nucleare sono una eredità della Guerra Fredda. E alcuni dei confini oggi contestati, come quello tra Russia e Ucraina, sono sorti in seguito alla disintegrazione dell'Unione Sovietica».

Professore, perché dopo la caduta del muro di Berlino si è infranto il sogno di una Europa che includesse anche la Russia? Sono stati fatti degli errori o era la conseguenza della Guerra Fredda ?

«Il sistema internazionale configuratosi dopo la disgregazione dell'Urss, con al centro gli Stati Uniti, ha generato il risentimento dei paesi che si sono sentiti esclusi. Questo è stato certamente acuito in seguito ad alcuni interventi militari a guida americana come quello in Kosovo o in Iraq. Sicuramente è mancata quindi la capacità di integrare la Russia in un nuovo sistema internazionale, e questo risentimento è stato sfruttato abilmente da Putin per mobilitare l'opzione pubblica russa. C'è anche da dire, però, che fin da subito la Russia ha mostrato di voler recuperare il ruolo di grande potenza e la sfera di influenza che erano stati dell'Urss. Per questo è difficile dire fino a che punto sarebbe stata disponibile a partecipare a un ordine internazionale allo stesso livello degli altri paesi europei. La distruzione della società civile operata da decenni di sistema comunista ha reso inoltre particolarmente difficile la crescita di istituzioni democratiche in Russia a partire dagli anni Novanta».

Durante la Guerra Fredda le rivolte dell'Ungheria e della Cecoslovacchia non hanno visto l'intervento occidentale, come si è visto in Ucraina. Cosa è cambiato?

«Sono situazioni molto diverse. Ungheria e Cecoslovacchia erano paesi parte del blocco sovietico e un intervento americano avrebbe immediatamente scatenato una guerra tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Inoltre giocava l'implicito riconoscimento che ogni superpotenza fosse padrona all'interno della sua area di influenza. L'Ucraina è un paese indipendente e sovrano, che ha subito un'aggressione del tutto ingiustificata da parte di un paese, la Russia, che punta a restaurare la zona di influenza che ha perso con la disgregazione dell'Unione Sovietica».

Quali sono state le conclusioni più interessanti del convegno di Udine?

«Credo che l'aspetto più interessante sia stato inserire la storia dei singoli paesi all'interno di una storia europea, quindi permettendo di avere una visione complessiva più ampia. Di grande interesse sono stati i contributi su come Italia, Danimarca e Polonia hanno valorizzato in modo diverso le linee difensive di bunker e caserme abbandonati dopo la fine della guerra fredda. E poi i contributi sugli archivi dei servizi segreti dei paesi del blocco orientale, come gli archivi della Stasi in Germania, che costituiscono una delle eredità più difficili da gestire. Da una parte c'è la necessità di conoscere la verità, dall'altra queste carte riaprono ferite laceranti in queste società».

servizi di Gabriella Bucco

lis Gnovis

NIMIS. Il vin che al devente… aghe

A Nimis a son bogns parfin di gambiâ i miracui! No par nuie si dîs che a son i bogns, i triscj e chei di Nimis. Ma in chest câs in sens dal dut positîf, parcè che chei dal paîs a son impegnâts a fâ un miracul vêr e propi, no divin – scusait il zûc di peraulis – ma di tiere, che al nas de disponibilitât di tancj di lôr a dâ une man a fradis che 'nd àn dibisugne, e che a son a stâ tant lontan di lôr. Si trate di un progjet clamât "Din un tai ae sêt", un titul che al dîs dut; un progjet che cu lis ufiertis otignudis cu la distribuzion di doi vins speciâi di Nimis – dulà che i vins a son propit di sest – metûts a disposizion di une ventine di produtôrs locâi, che si son zontâts ancje produtôrs dal Venit, dal Piemont e de Toscane, si rivarà a finanziâ la realizazion di doi poçs par tirâ sù la aghe tal Kenia, tal Sud Sudan e in altris regjons de Afriche. Al è dal 2007 che il progjet al va indenant, cul supuart di un missionari combonian, Dario Laurencig, origjinari des Vals dal Nadison, che di une cincuantine di agns si da di fâ cu la aghe. Il nestri missionari al è un "rabdomant", che cu lis sôs bachetutis al rive a scuvierzi dulà che si cjate la aghe. Ma par tirâle sù a coventin palanchis, e ve la pensade: chês a vegnin sù cul vin.

TARVISIAN. Benvignût a Speedy, il castorin!

La mari, che per intant le vevin clamade "Ponta", in onôr dal fotograf naturalist Renato Pontarini, e jere rivade tal Tarvisian tal 2023, biel che il so compagn al jere stât il prin esemplâr di castor intivât in Italie tal 2018, daspò cinc secui di assence di chescj nemâi. Il lôr piçul al è stât clamât "Speedy", e al è un castorin bon nadadôr e svelt come il so cusin roditôr, Speedy Gonzales, che ducj o vin viodût al cine. A son stâts i ricercjadôrs dal "Progetto Lince Italia" a fâ la scuvierte, daspò di vê tignût sot osservazion, 24 oris su 24, la tane di "Ponta". E al è stât propit il fotograf Pontarini, une gnot, a fermâ la imagjin de mari cul fi. Grande gjonde pai ricercjadôrs, che no vuelin poni limits ae nature e che a sperin in altris buinis gnovis de fameute che e à metude sù cjase – pardon, tane – des bandis dal Tarvisian.

GLEMONE. 2300 firmis cuintri la strade forestâl par Ledis

Intune zornade sole, a Glemone, a son stadis racueltis ben 900 firmis (su 2.300 in dut) cuintri il progjet che al previôt la realizazion di une strade forestâl che dai clapons dai Riui Blancs passant pal Cuel di Scriç e pe Forcje, e varès di rivâ te valade di Ledis, dulà che agnorums indaûr tancj citadins di Glemone a lavin a taiâ lens e a passonâ i trops, ma ancje a racuei frambues che magari a puartavin là di "Falomo" che a 'ndi faseve un sirop rinomât. Te valade si cjate ancje il ripâr "Partigiani Osoppo" e une gleseute dulà che in ocasion de avostane "Fieste di Ledis" si fâs memorie dai 53 partigjans di Glemone muarts intant de lote pe Liberazion. Cul sproc "Difindin lis nestris montagnis", i rapresentants di "Progetto Gemona" a àn presentât al Comun la petizion par fermâ cheste opare, che, di là di "presentâ un fuart impat paisagjistic e ambientâl, no varès nissune utilitât pe comunitât". Al so puest a proponin di destinâ il finanziament previodût par sistemâ i trois, massime chel che al puarte ae forcje di Ledis, che a vuê no si pues praticâ.

UNIVERSITÂT. Borse di studi sul furlan e su lis sôs lenghis "sûrs"

Al è timp fin ai 11 di Lui par presentâ la candidature pe amission al cors di dotorât di ricercje in Linguistiche promovût de Universitât di Bolzan adun cu la Universitât di Verone e in colaborazion cu la ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane. Tra lis siet borsis a disposizion, une e je dedicade al progjet su la analisi comparative des politichis di tutele dal rumanç, dal ladin e dal furlan. Dutis lis laureis specialistichis o magjistrâls a son ametudis. Dutis lis informazions a son a disposizion online su www.unibz.it

Miercus 26	S. Josemaria Escrivà p.	Domenie 30	XIII Domenie vie pal an
Joibe 27	S. Cirili di A.	Lunis 1	S.te Ester di B.
Vinars 28	S. Ireneu v.	Martars 2	S. Oton v.
Sabide 29	S.ts Pieri e Pauli a.	Il timp	Timp variabil

Il soreli
Ai 26 al jeve aes 5.18 e al va a mont aes 21.02.

La lune
Ai 28 ultin cuart.

Il proverbi
I parincj si cognossin a fassis, a gnocis e a cassis.

Lis voris dal mês
L'ort nus da simpri sodisfazions: cumò o podìn tirâ sù carotis, cesarons, cevolis, cucins, savôrs .

Chei di Udin, tra scomunichis e interdets

Storie dai tancj proviodiments che a passavin "sore il cjâf" dai udinês

Al fo un timp che la autoritât eclesiastiche e jere di manie largje cun scomunichis e interdets, ancje cuant che no si tratave propit di cuistions di nature teologjiche o di religion. E massime cun l'interdet, che dispès al colpive une citât, e Udin, vie pe ete patriarcjâl, 'nt à patidis plui di cualchi volte lis consecuencis. Chest ancje parcè che e jere la capitâl di un Friûl che al bruntulave di un continui dal mâl di panze dai siei nobii pedoglôs, ma ancje di un teritori rezût di un princip-patriarcje dal pont di viste juridic sogjet a Rome, che no i displaseve di meti la sô çate benedete ancje tai intrics di caratar politic. Par – relative – fortune dai udinês e dai lôr aministradôrs, l'interdet, massime te fate de improibizion di acedi a dutis o a gran part des funzions religjosis, al vignive dispès limitât a cualchi menace o a cualchi proviodiment cence consecuencis, massime se compagnât de oblazion pecuniarie stabilide de autoritât. Un dai prins câs che o cognossìn al sarès chel dal 1350, e al podarès jessi conferît ae muart dal patriarcje Bertrant sui prâts de Richinvelde, che al jere ai 7 di Jugn di chel an. Di fat, tai "Anâi" de citât di Udin si lei che un ciert Raimondo al ves di procedi "ad excomunicationem contram ecclesiam Utini", e al varès vût di fâlu dal pulpit de glesie canonicâl; e lui cussì al fasè, tant che doi mês daspò il cjamerâr al notave che il Raimondo soredit al veve paiât dôs marchis e mieze di denârs a doi nodârs, che a jerin lâts fin a Vignesie par sistemâ la cuistion. Forsit la scomuniche e fo volude dal patriarcje Nicolau di Lussemburc par vendicâ la muart dal so predecessôr, e direte cuintri i aversaris udinês dal patriarcje Bertrant. E plui di cualchi volte la scomuniche/interdet e podeve passâ sore il cjâf di udinês che no savevin nancje il parcè, come tal câs sucedût tal 1359, cuant che tai "Anâi" o cjatìn regjistrade la nomine di comissaris inviâts al vescul di Padue par vie di un interdet, e simpri a spesis dal Comun. No si sa la reson di chest proviodiment, forsit peât a cualchi disubidience ae autoritât dai Deans, che a dopravin il lôr podê seont il lôr comut, violant dirits e consuetudinis, cul sbroc dai malumôrs dai citadins. Parfin dal pape i udinês a scugnivin parâsi, parcè che cuant che al inviave i siei interdets "urbi et orbi", ducj i fedei a vevin di sbassâ il cjâf. Tal 1375, il pape Grivôr XI al mandave fûr un interdet cuintri la republiche di Florence e i florentins, par vie che in chel moment il lôr rapuart no jere dai miôr. E Udin ce centravial? Al centrave, par vie che a Udin, in chei agns, i florentins – massime banchîrs e marcjadants – no si contavin di sigûr su la ponte dai dêts, e l'interdet al valeve ancje par lôr, e pai udinês, se no ju vessin mandâts vie de citât. Il Comun al veve cirût di fâ comprendi aes autoritâts religjosis che i florentins di Udin no si impaçavin des cuistions tra Florence e il pape; che al plui a jerin un pôc svelts cu la lenghe, ma nuie ce fâ. Altris ambassadôrs, simpri a paiament, cun Glemone e Cividât, che ancje lôr a 'ndi vevin di florentins, a Rome, biel che a Vignesie lis autoritâts no volevin fâ sunâ cjampanis e dâ ai fedêi i sacraments. Bisugnà spietâ che al murìs il pape, e che il so sucessôr, Urban XI, al sieràs la cuistion. E fo la politiche a previodi ancje l'interdet che l'aministradôr patriarcjâl Filip d'Alençon al mandà fûr cuintri i siei aversaris, che no lu volevin come aministradôr dal Patriarcje. Par cidinâ i contendents, il pape al nomenà il patriarcje di Grau e il vescul di Bergum, cence sucès. Cun 38 ducâts il comun di Udin al mandà a Bergum il dotôr fisic Jacopo Pavona, che al metè a puest la cuistion, cul paiament di 360 ducâts al vescul pes spesis sostignudis par imponi… e par gjavâ il so interdet.

Filip D'Alençon e une sô medaie

Roberto Iacovissi

Tradizions furlanis dal mês

par cure di Mario Martinis

LA MARI DI SANT PIERI

Une volte, ancje la devozion di Sant Pieri e jere une vore pandude in Friûl e ancjemò in dì di vuê in diviers paîs, li che la glesie e je intitulade al prin dai apuestui, e je zornade di sagre e di marcjât. E come che al sucedeve pai sants plui impuartants logâts tai ponts di fonde dal calendari, ancje la fieste liturgjiche di Sant Pieri, celebrade il 29 di jugn, e cjapà contignûts e alegoriis te tradizion popolâr. Cussì, passe che tiermin meteorologjic (la burascje di Sant Pieri) e segnaladôr dal cicli agrari (A Sant Pieri il sorc al tapone il puieri), chest sant al deventà ancje indicadôr calendariâl, tant che une volte al segnave che e jere passade la metât de stagjon pai fornasîrs furlans sparniçâts tai stabiliments di mieze Europe (A Sant Pieri il fornasîr al è vieri). No dome. Secont lis superstizions popolârs dal Friûl, il timp trist, che par solit si discjadenave ator dal solstizi de astât e massime jenfri lis fiestis "climaterichis" di Sant Zuan a Sant Pieri (24 e 29 di jugn), al jere opare niemancul che de triste mari di Sant Pieri, che, cu la complicitât di Lucifar, e jesseve fûr par un trat dal Infier, li che e jere stade condanade par simpri. Te ultime setemane di jugn, cheste femenate si discjadenave savoltant la meteorologjie: e fuive i aiars, e inglaçave lis ploiis, e meteve adun nûi di fâ pôre, tons e saetis e cussì e inmaneave temporâi, burascjiis, rogants, codebuiis e tampiestis che lavin a distruzi cjamps coltivâts e pomis sui arbui. La mari di Sant Pieri, sichedundcje, e jere il mitic ent spirituâl dal mâl de atmosfere dacîs il solstizi de astât, ven a stâi in coincidence dal cambiament semestrâl dal moviment aparent dal soreli. Partant, al è facil intraviodi te figure de mari di Sant Pieri la figure mitiche specuâr de Befane-Therosega-Erodiade che si presentave tor il solstizi dal univer.

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 27	VENERDÌ 28	SABATO 29	DOMENICA 30	LUNEDÌ 1	MARTEDÌ 2	MERCOLEDÌ 26
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 NOOS, L'AVVENTURA DELLA CONOSCENZA, documentari con Alberto Angela	23.30 Notti Europee 16.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 TIM SUMMER HITS, musicale con Carlo Conti 23.30 Diversity media awards	16.05 Estate in diretta, rubrica 18.00 Svizzera-Italia, campionati europei 2024 20.30 CALCIO: OTTAVI DI FINALE campionati europei 2024 23.30 Notti Europee	10.30 A sua immagine, rubrica religiosa 16.05 Dalla strada al palco, talent 20.30 CALCIO: OTTAVI DI FINALE campionati europei 2024 23.30 Notti Europee	14.00 Un passo dal cielo 16.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 CALCIO: OTTAVI DI FINALE campionati europei 2024 23.30 Notti Europee	14.00 Un passo dal cielo 16.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 CALCIO: OTTAVI DI FINALE campionati europei 2024 23.30 Notti Europee	14.00 Un passo dal cielo 16.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 UNA VOCE PER PADRE PIO, Gala benefico condotto da Mara Venier
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	17.00 Squadra speciale Stoccarda, telefilm 19.00 N.C.S.I, telefilm 21.00 THE PRINCESS, film tv 23.00 Storie di donne al bivio	17.00 Squadra speciale Stoccarda, telefilm 19.00 N.C.S.I, telefilm 21.00 I CASI DELLA GIOVANE MISS FISHER, telefilm 23.00 Confusi	18.00 Top - tutto quanto fa tendenza 19.00 The blacklist, telefilm 21.00 LA FOLLIA DELLA MIA GEMELLA, film tv 23.00 Tg 2 dossier	16.00 Rai sport live, rubrica sportiva 19.40 The blacklist, telefilm 21.00 IL VELO NUZIALE: L'EREDITÀ, film tv 23.00 Il destino di Ruby	17.00 Radio2 Happy family, rubrica 18.00 Calcio Italia-Panama 21.00 DAWN SUSSURRI NELLA NOTTE, film tv 23.00 Gli occhi del musicista	19.00 N.C.S.I., telefilm 19.40 S.W.A.T., telefilm 21.00 BOSS IN INCOGNITO, reality show con Max Giusti 23.00 Storie di donne al bivio	17.00 Radio2 Happy family, rubrica 19.00 N.C.S.I, telefilm 21.00 L'ISPETTORE COLIANDRO IL RITORNO 4, serie tv 23.30 Piloti caccia
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 Viaggio in Italia 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 IL PROFUMO DI MADAME WALDBERG, film 23.00 Mixer	20.20 Viaggio in Italia 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 PUCCINI SECONDO MUTI, dirige Riccardo Muti 23.00 Aretha Franklin soul sister, documentario	17.30 Presa diretta 20.00 Blob, magazine 20.20 Illuminate- Wanda Ferragamo 21.20 FERNANDA, film tv con Matilde Gioli	17.30 Kilimangiario 20.00 Che sarà... 21.20 REPORT ESTATE, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 Dilemmi	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 20.45 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 MAI STATI UNITI, film con Vincento Salemme	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 20.40 Il cavallo e la torre 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 LA PRINCIPESSA SISSI, film con Romy Schneider	20.00 Blob, magazine 20.40 Il cavallo e la torre 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste introdotte da F. Sciarelli 01.00 Protestantesimo
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 CHARLOTTE GRAY, film 23.30 Guerra e pace	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 LASSÙ QUALCUNO TI AMA, film 23.30 Effetto notte	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 L'APOSTOLO PIETRO E L'ULTIMA CENA, film 23.30 Per amore di Jacey, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 IL DISCORSO DEL RE, film 23.00 Il giro del mondo in 80 giorni, miniserie	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 20.55 PAPA LUCIANI IL SORRISO DI DIO, miniserie 22.30 Indagine ai confini del sacro	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE, film con Julie Andrews	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 STASERA SALUTE, conduce Monica Di Loreto 22.30 Henry Poole, film
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Paperissima sprint estate, show 21.00 TEMPTATION ISLAND, reality show con Filippo Bisciglia	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Paperissima sprint estate, show 21.00 LA ROSA DELLA VENDETTA, serie tv	15.30 Un'altro domani 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 LO SHOW DEI RECORD, talent con Gerry Scotti	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 SEGRETI DI FAMIGLIA, serie tv 00.20 Station 19, telefilm	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Paperissima sprint estate, show 21.00 BARDOT, serie rv con Julia De Nunez	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Paperissima sprint estate 21.00 LASCELTA - THE CHOICE, film 23.20 X-Style	16.10 La promessa 16.45 Pomeriggio cinque, contenitore 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Paperissima sprint estate 21.20 DAVOS 1917, serie tv
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.20 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.20 I PREDONI, film con Bruce Willis 00.05 It, film	16.25 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm 17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 VI PRESENTO I NOSTRI, film con Robert Deniro 00.05 Nudi e felici, film	17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.00 WINDSTORM 3 RITORNO ALLE ORIGINI, film tv 23.00 L'incredibile storia di Winter il delfino	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 NCSI Unità anticrimine, telefilm 21.20 TU LA CONOSCI CLAUDIA?, film con Aldo Giovanni e Giacomo	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 THE TWILIGHT SAGA BREAKING DOWN, film 23.05 The twilight saga parte 2	17.30 The mentalist, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine, telefilm 21.20 LE IENE - INSIDE show con servizi e inchieste 23.50 Zelig lab	19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. -New Orleans 20.55 MIRACOLATO, spettacolo con Max Angioni 23.55 Vite spericolate film
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 L'affare Blindfold, film 19.50 Terra amara, soap opera 20.20 Prima di domani, talk show 21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio	16.25 Oggi a me domani a te, film 21.20 QUARTO GRADO, inchieste condotte da Gianluca Nuzzi 23.50 East New York, telefilm	16.35 Maigret e il falso amico, film 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 IL PESCE INNAMORATO, film	16.05 Apache in agguato, film 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.20 LA TEORIA DEL TUTTO, film 23.50 Nomis, film	16.50 Delitti ai Caraibi, telefilm 19.50 Terra amara, soap 20.20 Prima di domani, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show condotto da Nicola Porro	16.25 Sfida nella Valle dei Comanche, film 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talk show condotto da Bianca Berlinguer 23.50 Giovani si diventa, film	16.40 Il castello di carte, film 21.20 ZONA BIANCA, talk show condotto da Giuseppe Brindisi 00.50 Confessione reporter inchieste
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 19.00 Padre Brown 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, speciale con Riccardo Formigli	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 19.00 Padre Brown 21.15 EDEN UN PIANETA DA SALVARE, con Licia Colò 00.55 Otto e mezzo	16.00 Eden un pianeta da salvare, documentari 21.15 BABY BOOM, film con Diane Keaton 23.55 Io e Annie, film	16.00 Eden un pianeta da salvare, documentari 20.30 In onda 21.35 IL SOCIO, film con Tom Cruise 23.55 Closet circuit, film	17.00 C'era una volta - Il 900 18.15 Padre Brown 20.30 Otto e mezzo 21.35 IL PALIO DI SIENA . L'ATTESA, speciale 22.00 100 minuti, talk show	17.00 Il palio di Siena, speciale da Piazza del Campo 20.30 Otto e mezzo 21.15 IL MOMENTO DI UCCIDERE, film con Matthew McConaughey	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Padre Brown 20.30 Otto e mezzo 21.20 LA TORRE DI BABELE con Corrado Augias
Rai 4	19.00 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 HAWAII FIVE - 0, telefilm con O. Loughlin 23.05 Banklady, film	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.00 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 IL GIORNO SBAGLIATO film con Russell Crowe 23.05 Greta, film	19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 ARMY OF ONE, film 23.05 Sotto assedio, film	16.45 High flyers, telefilm 17.35 Senza traccia, telefilm 21.20 CRIMINAL MINDS, telefilm con Joe Mantegna 23.00 Danny the dog, film	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.10 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 BECKY, film 23.00 Gretel e Hansel, film	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.00 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 MISSIONE AD ALTO RISCHIO, film 23.00 Wonderland, rubrica	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.00 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 MALIGNANT, film 23.05 Dark Spell il malefico, film
Rai 5	19.30 Art rider 20.25 Ghost town 21.15 VISIONI - IL GIOVANE PUCCINI E VARIAZIONI, orchestra sinfonica 22.45 Rock legend	18.45 Visioni 19.30 Art night 20.25 Prossima fermata Asia 21.15 ART NIGHT-GLI OCCHI DEL NOVECENTO 22.45 Rock legend	20.30 Spariacque da Enea ad Attila 21.15 IN MEZZO AL MARE, spettacolo teatrale con Valerio Aprea 22.45 Letizia	18.45 Il secolo d'oro del melodramma italiano, documentario 20.50 Spartiacque, documentario 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario	19.05 Art rider, documentario 20.15 Prossima fermata Asia 21.15 L'OSPITE, film con Daniele Parisi 22.45 Sciarada il circolo delle parole	19.05 Art rider, documentario 20.15 Prossima fermata Asia 21.15 LE VERITÀ, film con Cathering Deneuve 22.55 Come farcela nel mondo della musica, documentario	18.25 Rai 5 classic, orchestra sinfonica 20.15 Ghost town 21.15 PUNTO NAVE - MAPPE PER L'IMMAGINARIO 22.15 Festival biblico 2024
Rai Movie	17.30 La prima grande rapina al treno, film 19.25 La spada e la croce, film 21.10 IL GIUSTIZIERE, film	17.30 Il figlio di Aquila nera, film 19.30 Il leone di San Marco, film 21.10 12 SOLDIERS, film 22.45 Nome in codice: Broken arrow, film	17.30 Storia di noi due, film 19.25 Solis - trappola nello spazio, film 21.10 LA SECONDA CHANCE, film con Max Giusti 22.45 Una doppia verità, film	18.00 La magnifica preda, film 19.30 La corsa dell'innocente, film 21.10 FRONTE DEL PORTO, film con Marlon Brando 22.45 Il selvaggio, film	17.30 La vendetta è un piatto che va servito freddo, film 19.05 Occhio alla vedova!, film 21.10 LA VIA DEL WEST, film 22.45 Geronimo, film	17.35 Californi addio, film 19.35 Piedone lo sbirro, film 21.10 COLOSSAL, film con Anne Hateway 22.45 12 soldiers, film	17.35 Gringo getta il fucile!, film 19.35 Piedone a Hong Kong, film 21.10 VOLA VERSO I TUOI SOGNI, film 23.50 Il giustiziere, film
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 A.D.C., documentario 22.10 Italia - viaggio nella bellezza, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 29 GIUGNO 1944 LA STRAGE DI CIVITELLA, documentario 22.10 La Grande guerra, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 I BANCHIERI DI DIO, film 22.10 Giornata nell'archivio Pietro Bottoni, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.15 FUKUSHIMA 50, film 22.10 L'avversario, documenti	20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA, documentario 22.10 Dove sta Zazà, documentario	20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ, documentario 22.10 Inferno dei mari, doc.	20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 IL SEGNO DELLE DONNE, documentario 22.10 D'Annunzio l'uomo che inventò se stesso
Telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 MISS IN ONDA – DIRETTA 23.15 Becker on tour	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 21.00 IL CAMPANILE DEL SABATO	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 20.30 CARIC E BRISCULE	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
Rai Premium	19.25 Il maresciallo Rocca 4 21.10 IMMA TATARANNI SOSTITUTO PROCURATORE, serie tv 23.30 Morgane detective geniale, film	17.20 Che Dio ci aiuti 3 19.25 Il maresciallo Rocca 4, serie tv 21.10 MAKARI 3, serie tv 22.30 Il capitano Maria, serie tv	19.25 Butta la luna, serie tv 21.10 AMORE CRIMINALE STORIE DI FEMMINICIDIO, documenti 23.00 Makari 3, serie tv	15.10 Dream Hotel Seychelles 17.20 Un passo dal cielo 7, miniserie 21.10 CANDICE RENOIR, film tv 23.00 L'isola del vero amore, film	17.20 Che Dio ci aiuti 6 19.25 I bastardi di Pizzofalcone 21.10 MAD IN ITALY, miniserie 23.00 Come fai sbagli. Genitori disperati, serie tv	17.20 Che Dio ci aiuti 6 19.25 I bastardi di Pizzofalcone 21.10 BLANCA, serie tv 23.50 Imma Tataranni sostituto procuratore, film tv	17.20 Che Dio ci aiuti 6 19.25 Scomparsa 21.10 PERDUTI NEL TEMPO, film tv 23.00 Dream hotel Mauritius, film tv
Iris	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 TUTTO È PERDUTO, film con Robert Redford 23.45 Frontiera, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 I SEGRETI DI UNA CITTÀ, film con Edward Norton 23.50 Big eyes, film	18.15 Tutto è perduto, film 21.10 RAPINA A STOCCOLMA, film con Noomi Rapace 23.50 Duplicity, film	16.45 Tequila connection, film 18.45 Duplicity, film 21.00 FIRST MAN - IL PRIMO UOMO, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 THE PRESTIGE, film con Hugh Jackman 23.50 Sfera, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.15 POSTA GROSSA A DODGE CITY, film 23.40 La legge del fucile, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilms 21.00 IL PATTO DEI LUPI, film 23.10 Il cavaliere di Lagardere, film

35